Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 gennaio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5916 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IMPORTANTE PASSO AVANTI COMPIUTO VERSO IL DIALOGO DIRETTO CON HANOI

WASHINGTON CONFERMA L'INVIO DI UN «PROMEMORIA» A HO CHI-MINH

Soltanto illazioni sui «canali» che hanno consentito il contatto - Forse dal Nord Vietnam è già giunta una risposta - Scelepin minaccia «ritorsioni più energiche» contro l'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

La Casa Bianca ha finalmente rivelato una verità intuita qualche giorno fa e che era stata tenuta segreta fino ad ora: esistono contatti diretti fra Washington e Hanoi, c'è la possibilità di uno scambio di dialogo fra Johnson e Ho Chi-minh. Come, quando e dove questo primo contatto — ammesso dal portavoce di Johnson, Bill Moyers — sia avvenuto, non è rivelato, ma è probabile che quello che è stato definito «un promemoria» per il Governo del Vietnam del Sud sia stato trasmesso dalle mani di un americano (Goldberg?) a quelle di un diplomatico cattolico (monsignor Giovannetti?), e da queste a un uomo politico capace di far allungare la mano di Ho Chi-minh verso quel documento.

Il «promemoria» — che si ritiene chiarisse ulteriormente la posizione americana sul Vietnam — è stato consegnato a Hanoi nel periodo compreso fra la breve pausa di Natale sul fronte del Vietnam e la prima fase della «caccia alla pace» intrapresa da Johnson. Il timore più grande della Casa Bianca era che il documento non raggiungesse il destinatario; una esperienza fatta qualche tempo prima era stata deludente e amara: Ho Chi-minh aveva rifiutato non solo di rispondere a una nota personale del Presidente degli Stati Uniti, ma di riceverla pur senza nessun impegno; così, il messaggio americano tornò sul tavolo di Johnson senza che Ho Chi-minh avesse nemmeno toccato la busta che lo conteneva.

Il fatto che, questa volta, il Presidente del Vietnam del Nord abbia accettato il «promemoria e forse vi abbia dato una risposta (che è ufficialmente smentita, ma che persone informate della Casa Bianca assicurano che c'è stata), fa pensare che sia davvero venuto il momento della meditazione sul futuro della guerra in Vietnam, e che a Hanoi si considerino con maggiore realismo le prospettive drammatiche di un rifiuto a discutere con Washington. Sul documento americano ha dato qualche indiscrezione il deputato Cornelius Gallangher (democratico), il quale fa parte della Commissione esteri della Camera e ha parlato con i giornalisti dopo aver ascoltato per due ore e mezzo un rapporto del Sottosegretario di Stato, George Ball, sul problema vietnamita. «Il messaggio mandato a Hanoi — egli ha detto — è in forma di promemoria, e la sua importanza non deve essere sottolineata, poichè appare da sola, quando si pensa che esso è stato consegnato a Ho Chi-minh e che quest'ultimo, stavolta, non ha rifiutato di leggerlo».

A chi avrebbe dato la risposta il Governo di Hanoi? Direttamente al Presidente degli Stati Uniti o indirettamente, tramite un leader politico di cui si fida e che avrebbe scelto come «postino»?. Alla Casa Bianca non si parla; è già molto che sia stato detto che c'è un contatto diretto; la rivelazione è stata fatta proprio perchè da Hanoi si chiedeva che l'opinione pubblica americana fosse informata del gesto del Presidente degli Stati Uniti.

Oggi, Bill Moyers, «la voce di Johnson» ha detto: «Non so di nessuna reazione di Hanoi alla mia dichiarazione di ieri sul contatto stabilito dagli Stati Uniti con il Vietnam del Nord». E la frase è abbastanza significativa: essa costituisce una testimonianza che sono stati gli S. U. a cercare un contatto con Hanoi e non il contrario. Anche questo rientra nell'intricata selva delle messe a punto diplomatiche che Ho Chi-minh, chiede all'America, e le ragioni che lo spingono a ciò sono chiare: egli non vuole dare l'impressione all'interno e all'esterno (la Cina, soprattutto) che Hanoi abbia chiesto all'America un dialogo.

La fase attuale — ha detto Moyers — «è di valutazione dei fatti, di attesa e di ascolto»: cioè una fase, sperabilmente, che segna l'avvio del dialogo e che consente uno scambio di opinioni. Moyers ha anche evitato di far sorgere speranze premature, quando alla domanda: «Siamo più vicini ora che sotto Natale a' pace?», ha risposto così: «Non conosco nessuno nel Governo americano che possa rispondere a questa domanda».

Se si passa da Washington ad Hanoi, però la musica cambia; e si deve registrare un durissimo attacco alla politica americana, proprio da parte di quel Scelepin — ancora in visita al Nord Vietnam —, da alcuni considerato, non si sa con quanto fondamento, il «postino» del neonato dialogo Hanoi-Washington. «Se gli Stati Uniti non metteranno fine all'aggressione contro il Vietnam — ha dichiarato il leader sovietico durante un ricevimento offerto in suo onore — dovranno affrontare una ritorsione ancora più energica».

E ha continuato: «Gli Stati Uniti stanno già pagando il prezzo per la guerra che hanno scatenato in Asia, con la perdita di centinaia di aeroplani e l'uccisione di molti soldati, ma se gli imperialisti non metteranno fine alla loro aggressione, il prezzo che essi dovranno pagare diventerà sempre più alto». Gli osservatori sono propensi a interpretare questa frase come il sintomo dal raggiungimento di un accordo tra Mosca e Hanoi per l'aumento degli aiuti militari sovietici al Nord Vietnam.

Scelepin, considerato nell'organizzazione del PCUS il più importante collaboratore di Breznev, ha inoltre denunciato come «falsa e ingannevole» la «offensiva di pace americana», ribadendo che «solo partendo dai "quattro punti" stabiliti dal Nord Vietnam si può impostare una trattativa di pace».

Stelio Tomei

L'appello di pace per il Vietnam

DELUDENTE RISPOSTA di Podgorni a Paolo VI

Mosca, 11

Il Presidente sovietico Nikolai Podgorni h arisposto al recente messaggio di pace di Papa Paolo VI. Nel darne notizia questa sera, la «Tass», che definisce il messaggio papale «di augurio per il nuovo anno», riassume così la replica del Capo dello Stato sovietico: Podgorni aderisce all'opinione del Pontefice che le prospettive di pace, della quale tutti i popoli sono così desiderosi, sono state oscurate dagli eventi nel Vietnam, ma sottolinea che dei pericolosi sviluppi di questi avvenimenti, che creano una minaccia alla pace mondiale, sono responsabili gli Stati Uniti con la loro «aggressione». Naturalmente, continua Podgorni, a questa aggressione, prima di tutto, deve esser posto fine per il rafforzamento della pace.

Il Capo dello Stato sovietico conclude, affermando che una giusta soluzione nel Vietnam può essere raggiunta sulla base delle ben note proposte del Governo di Hanoi e del Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud; l'Unione Sovietica, ricorda Podgorni, appoggia queste proposte, dirette a realizzare le legittime aspirazione del popolo vietnamita, e a stabilire una pace durevole nel Vietnam.

All'aeroporto di Fiumicino

INCONTRO DI MORO con Humphrey e Rusk

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio Moro ha avuto nel pomeriggio un colloquio con il Vicepresidente degli Stati Uniti Humphrey che era accompagnato dal Segretario di Stato Rusk e che ha partecipato all'incontro. Il colloquio si è svolto all'aeroporto di Fiumicino, dove i due esponenti americani hanno fatto sosta durante il loro viaggio che li porterà a Nuova Delhi per partecipare ai funerali dello scomparso Primo Ministro indiano. L'incontro è stato molto cordiale ed è durato una cinquantina di minuti.

Nell'occasione, secondo quanto è stato precisato negli ambienti ufficiosi di Palazzo Chigi, è stata ricordata la visita compiuta da Moro a Washington e a New York, e Humphrey e Rusk hanno recato il saluto di Johnson per il Capo dello Stato e per il Presidente del Consiglio. Lo scambio di idee ha offerto l'opportunità per fare il punto sulla situazione internazionale, specialmente per quanto riguarda il Vietnam.

I governanti americani hanno posto in luce l'offensiva di pace degli Stati Uniti fatta di iniziative concrete e che ha condotto il Governo nordamericano ad avere contatti e con il Governo del Nord Vietnam e con Governi riconosciuti e non riconosciuti. Questa vasta azione — hanno sottolineato i due eponenti americani — è una conferma degli obiettivi di pace sempre perseguiti dagli Stati Uniti in favore della indipendenza dei popoli e la ferma volontà nordamericana di ricercare una base di negoziato.

Lo scambio di informazioni, si è fatto rilevare negli stessi ambienti ufficiosi, ha anche permesso di constatare che tutti i Paesi del mondo stanno sempre più rendendosi conto della buona fede americana: questo è quanto il Governo americano ha potuto accertare nel corso dei numerosi incontri che ha avuto in queste settimane. La offensiva di pace americana non è certamente un segno di debolezza nè costituisce una mossa ultimativa.

Il Presidente del Consiglio ha preso atto con compiacimento di queste precisazioni e ha ricordato la posizione italiana, rinnovando l'incoraggiamento dell'Italia, già espresso nei giorni scorsi a Goldberg, per queste iniziative. L'Italia, ha precisato il Presidente del Consiglio, non ha mancato e non mancherà di fare quanto sta in suo potere nel sincero desiderio di contribuire per quanto può alla pace nel mondo, nello spirito di amicizia verso gli Stati Uniti.

I governanti italiani e americani si sono trovati d'accordo nel giudicare che questa delicata situazione richiama la responsabilità di tutti i Paesi che non vogliono un conflitto, compresi, perciò, anche quelli comunisti. L'azione compiuta dall'Unione Sovietica per sanare il conflitto indo-pakistano si inserisce in questo quadro come un fatto positivo.

La situazione

Le speranze di avviare un colloquio di pace con Hanoi sul problema del Vietnam si sono riaccese dopo la conferma dell'avvenuta consegna al Governo del Nord Vietnam di un «pro-memoria» da parte di un emissario della Casa Bianca; l'iniziativa — sulla quale a Washington si mantiene uno stretto riserbo — non è stata pregiudizialmente respinta da Hanoi che, anzi, a detta di alcune fonti americane, avrebbe già fatto pervenire una risposta alla Casa Bianca. Tuttavia, si devono registrare nuovi attacchi alla politica americana da parte del Cremlino: Scelepin, ad Hanoi, ha dichiarato che gli Stati Uniti andranno incontro a punizioni ancora più dure nel Vietnam se non cesseranno l'«aggressione». Ugualmente priva di prospettive la risposta inviata da Podgorni al messaggio di Paolo VI.

L'improvvisa morte del Primo Ministro indiano Shastri continua a destare echi di cordoglio in tutto il mondo. A Nuova Delhi sono giunte delegazioni di numerosi Paesi per prendere parte ai funerali del Premier scomparso. La salma di Shastri, proveniente da Tashkent, è stata accolta da un'immensa folla nella capitale, ed è rimasta esposta all'omaggio del popolo, nella casa dello statista scomparso. Sarà il figlio di Shastri ad accendere, oggi, la pira funebre sulla quale sarà cremata la salma. Il capo provvisorio del Governo, Nanda, nella sua prima pubblica dichiarazione, ha confermato che l'India terrà fede all'accordo con il Pakistan. Il nuovo Primo Ministro sarà scelto dal Partito del Congresso, che detiene la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento. Gli osservatori ritengono che la lotta di successione registrerà fasi molto acute, data la profonda divisione esistente in seno al Congresso.

A Lagos si è aperta la conferenza del Commonwealth dedicata al problema rodesiano. Nel corso dei vari interventi è emersa la divergenza tra gli oltranzisti e i seguaci della linea moderata di Londra. Negli ambienti diplomatici si afferma che il Premier britannico Wilson conta di ottenere il consenso generale dei Paesi del Commonwealth su una eventuale richiesta di embargo totale sugli scambi commerciali con la Rodesia.

A Napoli il Congresso socialdemocratico, apertosi sabato scorso, si è concluso con la votazione di un documento politico che rispecchia la linea del segretario Tanassi e alla quale ha aderito anche una parte della minoranza di sinistra guidata dall'on. Ariosto. Il documento chiede la realizzazione al più presto dell'unificazione tra PSDI e PSI. L'avvio dovrebbe cominciare nella prossima primavera.

INASPRITA LA PROTESTA PER FAR FALLIRE IL PIANO DI EMERGENZA DISPOSTO DALL'ENEL

DURERÀ NON DUE MA TRE GIORNI LO SCIOPERO DEGLI ELETTRICI

Si preannuncia già una serie di nuove astensioni a catena - Si potranno fronteggiare i disagi solo con la limitazione dei consumi - Un periodo critico

Roma, 11

Dalla mezzanotte è in corso lo sciopero dei centomila lavoratori elettrici dell'ENEL, delle aziende municipalizzate e di quelle autoproduttrici. Ma la manifestazione, già gravissima e pregiudizievole per l'intero sistema economico nazionale è assai disagevole per gli utenti privati, non durerà più di 48 ore come era stato in un primo tempo stabilito, bensì 72 ore. I sindacati di categoria, aderenti alla CISL, alla CGIL ed alla UIL, hanno infatti deciso di prolungare la durata dello sciopero, che è stata quindi portata a tre giorni. La manifestazione di conseguenza, anzichè terminare con l'ultimo turno di cambio previsto per giovedì 13, terminerà con l'ultimo turno di cambio di venerdì 14.

La decisione è stata adottata oggi, al termine di una riunione dei rappresentanti sindacali, i quali hanno voluto in tal modo far intendere d'essere pronti a portare avanti la loro azione per cercare in tutti i modi di indurre il Governo e le aziende ad accettare le loro richieste. Infatti, dopo che lo sciopero attuale si sarà concluso, i sindacati non concederanno che una brevissima tregua, riservandosi di dar inizio ad una nuova serie di manifestazioni a catena le cui modalità saranno rese note nei prossimi giorni. Le disastrose conseguenze dell'inasprimento della protesta sono state illustrate dalla stessa CGIL, la quale si è compiaciuta nell'affermare che lo sciopero provocherà «gravi e larghi disservizi». Commentando il piano d'emergenza approntato dall'ENEL, il sindacato socialcomunista in un comunicato ha detto che «la prova di forza che l'ENEL vuole sostenere, potrebbe forse resistere per 48 ore, nel corso delle quali soltanto alcune grandi industrie potrebbero risentire di una riduzione dell'energia e probabilmente una parte della utenza civile, ma i sindacati potrebbero prolungare lo sciopero o farne altri di maggior durata nelle prossime settimane. In questo caso i dirigenti dell'ENEL non sarebbero assolutamente in grado di evitare gravi e larghi disservizi». La vertenza assume così i caratteri di una vera e propria sfida dei sindacati all'azienda di Stato.

L'inasprimento dello sciopero prende di mira, dunque, il piano d'emergenza predisposto dall'ENEL, con l'intento di renderlo vano. La realizzazione di questo piano poggia su tre fattori: la presenza dei dirigenti ai posti di lavoro, la collaborazione dei reparti militari (genieri, polizia, carabinieri, vigili del fuoco) per quanto riguarda la vigilanza e la sicurezza degli impianti, e, infine, (e questo è il fattore più importante) l'automazione degli impianti stessi. L'automazione salvò la situazione in occasione dello sciopero scorso. Riuscirà anche questa volta? I dirigenti dell'ENEL non ne sono tanto sicuri. Le cose sono state organizzate, naturalmente, in maniera che anche questa volta il piano d'emergenza possa funzionare, ma sarà più difficile.

Lo sciopero che ha avuto inizio questa notte cade in un periodo in cui la richiesta di energia elettrica da parte dell'utenza industriale e privata registra i valori più elevati dell'anno. Il riscaldamento incide enormemente, tanto più con una ondata di freddo intenso come quello che ha colpito da qualche giorno la Penisola. Le avverse condizioni meteorologiche infatti possono avere un peso determinante nel funzionamento del piano d'emergenza. Il cattivo tempo aumenta moltissimo le possibilità di guasti alle linee ed agli impianti, guasti che nessuno potrebbe riparare. Un esempio si è avuto domenica scorsa, quando, per un guasto, sono rimaste al buio quattro regioni del Meridione.

Lo sciopero cade quindi in un periodo quanto mai critico per il sistema elettrico italiano, ed è per questa ragione che l'appello delle aziende alla limitazione volontaria dei consumi deve essere preso nella massima considerazione, se si vuole evitare in parte i disagi imposti al Paese da questa grave agitazione.

Per quanto si sa, il traffico ferroviario non dovrebbe subire conseguenze; qualora venisse a mancare l'energia elettrica su determinati tronchi, le ferrovie dello Stato utilizzeranno locomotori Diesel e locomotive.

I telefoni dovrebbero funzionare regolarmente: gruppi elettrogeni sono pronti per entrare in funzione nelle centrali in cui venga a mancare la corrente.

Infine, le stazioni trasmittenti della RAI-TV funzioneranno regolarmente; la mancata ricezione dei programmi potrà dipendere solo da interruzione di energia agli apparecchi riceventi.

SI E' CONCLUSO CON UN ACCORDO QUASI UNANIME IL CONGRESSO DI NAPOLI

L'unificazione al più presto chiede il PSDI ai socialisti

E' stata indicata la primavera come il periodo ideale per avviare la fusione
Nella sua replica Tanassi si è di nuovo pronunciato contro una crisi di Governo
Rinnovate critiche alla DC - Fedeltà alla NATO e opposizione al comunismo

DAL NOSTRO INVIATO
Napoli, 11

Il Congresso socialdemocratico si è concluso stasera con l'approvazione della relazione Tanassi. Il documento politico che il Congresso ha accolto al termine dei suoi lavori e che è stato al centro di una lunga discussione, per la difficoltà di conciliare gli orientamenti dei vari settori del partito, ricalca in sostanza quel che Tanassi aveva detto nella relazione e ciò che ha poi aggiunto e precisato nella replica.

In sostanza, il Congresso socialdemocratico è d'accordo nel richiedere al PSI di fare l'unificazione al più presto. Il fatto che nel partito socialdemocratico tutti fossero d'accordo su ciò era una cosa scontata. Con tutto ciò nel pomeriggio, prima delle votazioni, c'è stata una «coda» laboriosa per la stesura del documento, come laboriosa era stata, nella notte scorsa, la ricerca di un accordo per la formazione del nuovo comitato centrale del partito. E così stasera si è votato su due liste.

Si chiede l'unificazione al più presto perchè — si afferma — non ci sono ragioni per continuare la divisione tra i due partiti; si chiede l'unificazione al più presto perchè — si afferma — ogni rinvio finirebbe per danneggiare la causa dei lavoratori e favorirebbe le manovre di coloro che segretamente o apertamente sono contrari. In questa sintesi si può compendiare sia il succo della replica di Tanassi, sia il testo del documento politico votato dal Congresso.

E' da segnalare inoltre il fatto che Tanassi nella sua replica ha ribadito i motivi polemici che aveva già espressi nei confronti della Democrazia cristiana nella relazione di apertura e che poi altri oratori, e in particolare Pellicani e Averardi, avevano ripreso ieri. La polemica verso la D.C. è stata condotta da Tanassi ovviamente sotto una motivazione diversa dalla critica piuttosto spregiudicata degli altri esponenti del partito. Comunque, è un fatto che c'è stata e che costituisce un motivo che avrà il suo peso negli sviluppi politici del prossimo periodo.

Per quanto concerne la «verifica», infine, Tanassi ha detto ancora una volta che il partito socialdemocratico è d'accordo che i partiti della coalizione si riuniscano per stabilire l'ordine prioritario delle cose da fare, per realizzare nel miglior modo possibile il programma governativo nel biennio che ancora manca alla fine della legislatura, ma è contrario ad una crisi. Non va dimenticato che entro febbraio il Parlamento dovrà procedere all'approvazione definitiva del bilancio e una crisi ostacolerebbe gravemente questo fatto. Il PSDI è per un rimpasto, che serva a integrare la compagine ministeriale.

Ma il nucleo della relazione Tanassi e del documento finale rimane il tema dell'unificazione. La primavera appare a Tanassi come il periodo ideale, sotto vari punti di vista, per dare il via all'unificazione sul terreno operativo. «Abbiamo percorso strade diverse rispetto al PSI in questi ultimi venti anni, ma gli obiettivi sono stati comuni. Favoriamo l'unificazione se prendiamo coscienza del superamento di tali diversità», ha detto tra l'altro Tanassi, aggiungendo che l'unificazione «va fatta subito per respingere ogni tentativo di rinvio, per una ragione di stile e per una ragione di dovere politico verso i lavoratori. Non bisogna dimenticare che esistono forze esterne contrarie all'unificazione». Tanassi si è anche detto convinto che tutte le difficoltà e diversità potranno essere superate presto se ci sarà una effettiva volontà politica di condurre in porto la unificazione.

La costituzione di un grande partito socialista unificato si inquadra nella politica di centro-sinistra come una fase di naturale sviluppo, nella prospettiva di ampliamento della base elettorale del socialismo italiano, fatto che, a sua volta, si va a collegare con l'obiettivo di sottrarre al comunismo la maggior parte possibile dei suoi aderenti. Per Tanassi non si tratta più, di imperniare il discorso della politica che dovrà seguire il nuovo partito unificato sui problemi del massimalismo o del moderatismo o ancora del riformismo. L'uno o l'altro di questi orientamenti, ha detto Tanassi, si sono rivelati a suo tempo insufficienti per affrontare i problemi del mondo moderno, di una società in continua trasformazione. Il partito unificato dovrà, secondo Tanassi, fare una «politica socialista» nel senso più semplice e storico della parola: una politica tesa al progresso nella pace, alla difesa dei lavoratori nella giustizia sociale, allo adeguamento delle strutture statali e alla ricerca di sempre migliori e più stretti rapporti con il mondo esterno, nelle sue varie diversificazioni. Così parlando Tanassi ha mostrato di non accogliere nè taluni suggerimenti che durante il dibattito sono venuti da parte di alcuni oratori, orientati su posizioni moderate nè da altri oratori orientati su posizioni estremiste.

Per la politica estera Tanassi ha ribadito la fedeltà alla Alleanza atlantica in una posizione di autonomia e di iniziativa, in stretto collegamento con l'azione dell'ONU, in una valutazione aperta dei problemi di bruciante attualità nella politica mondiale. Tanassi ha inoltre ribadito la posizione di netta contrapposizione al comunismo, con il quale non è possibile un dialogo.

La fine del discorso di Tanassi è stata accolta con grandi applausi dall'assemblea. Ovviamente tutti hanno guardato verso il palco dei socialisti; si è visto così De Martino alzarsi in fretta e guadagnare l'uscita nonostante il tentativo di Venturini di fermarlo, e si sono visti, invece, lo stesso Venturini e il capogruppo della Camera, Ferri, applaudire. Tutto secondo le previsioni, giacchè, com'è noto, De Martino ha ancora varie perplessità sulla unificazione, mentre non ne hanno i nenniani come Venturini e Ferri.

Prima della replica di Tanassi si era svolta l'ultima fase del dibattito congressuale con interventi di Orlandi, che ha parlato sui problemi della scuola, di Preti che ha respinto le accuse di moderatismo fattegli da Ariosto («quando si tratta di difendere i denari di tutti, ossia il bilancio dello Stato, un Ministro deve essere disposto ad affrontare l'impopolarità» ha detto), di Battara, Nicolazzi e Cantarelli.

Nella serata c'è stata la «coda» del congresso. Le votazioni sul documento (di laboriosa preparazione e compilazione) e sul nuovo comitato centrale, nel quale Tanassi ha una grande maggioranza: infatti ai 10 seggi riservati alla ex destra di Paolo Rossi, Bertinelli, Pellicani e Righetti, ai 20 del gruppo facente capo a Preti, ai 7 della sinistra di Ariosto, si contrappongono circa 60 del gruppo di Tanassi. Il nuovo comitato centrale è composto da 101 membri come quello del PSI in modo da facilitare la fusione, quando si farà. Nel documento finale il compito di trattare l'unificazione col PSI è demandato al nuovo comitato centrale. La nuova direzione, è stato poi precisato, rieleggerà Tanassi a segretario e Cariglia a vicesegretario.

Concluso il Congresso del PSDI, ora tocca al PSI esprimere la sua valutazione. E' quanto ha cominciato a fare nel pomeriggio, a quanto si è saputo, lo stesso De Martino in una riunione con gli altri dirigenti socialisti presenti a Napoli, prima di far ritorno a Roma.

Vi segnaliamo infine una serie di voci circa la mancata venuta di Nenni a Napoli. Il consiglio dato insistentemente, si dice, dalla segreteria del PSI al leader di rinunciare al viaggio a Napoli, sarebbe stato dato dopo che la sinistra del partito, per bocca dei suoi esponenti, Lombardi e Santi, aveva espresso il suo malumore, minacciando di abbandonare la delegazione del PSI presente al Politeama; Lombardi e Santi avrebbero fatto sapere a De Martino che se Nenni fosse apparso al Congresso, essi nello stesso momento avrebbero abbandonato il teatro.

Di fronte a questa presa di posizione che portava ad acuire il contrasto tra la maggioranza autonomista e la sinistra del PSI, De Martino riteneva opportuno consigliare Nenni di non venire a Napoli. Il Vicepresidente del Consiglio prendeva atto di tutto ciò e decideva di inviare il telegramma al Congresso.

Le votazioni conclusive tenutesi in serata hanno portato a una sorpresa. Si è votato, infatti, su liste separate e ciò perchè la sinistra guidata da Ariosto e Bucalossi si è divisa. Mentre Ariosto è confluito nella maggioranza, Bucalossi non avendo ottenuto da Tanassi alcune «rettifiche» al documento finale, da lui ritenuto troppo moderato, ha preferito presentare una lista separata. Comunque egli e i suoi seguaci rappresentano solo una frazione ridotta del partito.

Caterbo Mattioli

Anche gli S.U. richiamano l'Ambasciatore dal Burundi

Washington, 11

Per rappresaglia, gli Stati Uniti hanno chiesto il richiamo dell'Ambasciatore a Washinton al Governo del Burundi. Ieri, il Burundi aveva dato 24 ore all'Ambasciatore americano, Donald Dumont, e a due altri diplomatici per lasciare il Paese, sotto l'accusa di ingerenza negli affari interni del Burundi. Oggi, il diplomatico americano è transitato coi familiari per la capitale del Congo, Leopoldville.

SALUTATA DA UNA FOLLA IN LACRIME LA SALMA DEL PREMIER AL RITORNO IN PATRIA

ACCORATO OMAGGIO A SHASTRI DEL POPOLO INDIANO SGOMENTO

Interminabile corteo per le vie di Nuova Delhi - Oggi le solenni esequie e la cremazione
Anche Kossighin nella capitale - L'ardua successione di un uomo che si era fatto amare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 11

Lal Bahdur Shastri è tornato in patria, per ricevere dal suo popolo non l'applauso che gli si preparava per il successo di Tashkent, ma l'ultimo, accorato omaggio dovuto ai grandi personaggi. La salma del Primo Ministro, stroncato la notte scorsa a Tashkent da un fulmineo attacco cardiaco (infarto acuto del miocardio, hanno sentenziato i medici), chiara conseguenza delle faticose trattative condotte negli ultimi giorni, ha raggiunto nel primo pomeriggio Nuova Delhi con un «Ilyushin» sovietico.

L'aeroporto della capitale indiana nereggiava di folla quando il grande reattore è atterrato; Kari Kishen, il figlio più grande dello statista, è salito sull'aereo e, secondo il costume indiano, ha abbracciato e baciato la salma, controllando a stento i singhiozzi. Quando il feretro è stato deposto a terra, la grande folla ha rotto gli sbarramenti della polizia, e si è fatta vicino all'affusto di cannone su cui la bara era collocata, sotto gli occhi commossi delle massime autorità dello Stato, fra cui il Presidente Radhakrishnan.

Quindi, si è formato il corteo, che ha accompagnato il feretro fino alla residenza del defunto. Seguito dai familiari di Shastri e dalle autorità, l'affusto si è fatto strada lentamente per le anguste vie di Nuova Delhi tra fittissime ali di folla. Persone di ogni condizione sociale si abbandonavano senza ritegno alle più cocenti manifestazioni di dolore. «Quando riavremo la sua carezza e dove ritroveremo un volto con un riso tanto contagioso?», gridava una donna piangendo. «E' incredibile — diceva un'altra donna —, uomini come Shastri non muoiono. Essi abbandonano semplicemente i loro corpi per vivere per sempre nei nostri cuori».

Riassumendo i sentimenti della nazione, il Presidente Radakrishnan aveva detto stamane all'alba, parlando alla radio subito dopo il ferale annuncio: «Era un uomo tranquillo e privo di vanità, ma era un leader dalla volontà di ferro. Era andato a Tashkent per concludere un accordo con il Pakistan. E' morto impegnando i due Paesi a lavorare insieme per la pace».

Dopo essersi snodato per circa venti chilometri nel cuore di Nuova Delhi, il corteo funebre ha raggiunto la residenza di Shastri, dove la salma è stata consegnata ai familiari. La vedova, Lalita, è stata la prima a uscire dalla casa seguita dalla madre novantenne del Primo Ministro, Ram Dulari, che Shastri venerava.

Al calar delle tenebre, la salma è stata portata fuori della casa e deposta su una speciale tribuna, dove rimarrà esposta alla venerazione popolare fino a domattina, quando avranno inizio i solenni funerali; una interminabile coda di persone si era già formata da varie ore, in attesa di rendere l'estremo omaggio al defunto.

Domattina, il corteo funebre per le estreme onoranze comin-

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — La consorte del Premier Shastri sfatta dal dolore accarezza il volto del marito

I PRIMI BILANCI CRITICI SUL CONGRESSO DEI SOCIALDEMOCRATICI

Lombardi e la sinistra esprimono giudizi negativi

Anche Santi avanza alcune riserve — L'on. Ferri invece è soddisfatto
Prese di posizione dei partiti per il prossimo dibattito di politica estera

Roma, 11

Le conclusioni del congresso socialdemocratico sono al vaglio degli ambienti politici. La prima reazione è stata portata a Montecitorio dall'on. Lombardi il quale ha espresso un giudizio nettamente negativo nel corso di una conversazione avuta con i giornalisti; giudizio nettamente negativo in riferimento soprattutto agli orientamenti emersi circa le prospettive e l'impostazione politica del partito socialdemocratico. Dal canto suo Santi, rispondendo ad una domanda di un giornalista, ha detto di avere riportato l'impressione — per lui non positiva — che dal congresso di Napoli sia uscita una accelerazione del processo di unificazione tra i due partiti socialisti. Drastico è il giudizio pronunciato da Balzamo, della sinistra socialista: il PSDI ha alzato oltre ogni limite il prezzo dell'unificazione riproponendo, addirittura, la piattaforma di Palazzo Barberini ed indicando un modello di sviluppo economico inaccettabile per i socialisti e, infine, rilanciando «l'atlantismo ideologico come pretesa scelta di civiltà nonchè l'anticomunismo pregiudiziale». Balzamo ha anche aggiunto che il congresso del PSDI ha respinto l'ipotesi di una verifica condotta con serietà e quindi suscettibile di sfociare anche in una crisi di Governo con passaggio all'opposizione. Concludendo la sua dichiarazione Balzamo ha proposto che un dibattito sui problemi posti dal congresso socialdemocratico si svolga in seno al comitato centrale.

Positiva è stata invece la valutazione che del congresso del PSDI ha fatto l'on. Ferri presidente del gruppo socialista della Camera. Per Ferri l'unificazione «ha concluso un altro decisivo passo innanzi». Secondo Ferri «tutto dimostra che l'unificazione è matura». Egli, infine, si è dichiarato certo che nei prossimi giorni sarà ripreso a tutti i livelli il discorso avviato dal congresso socialista prima e portato avanti successivamente e da quello socialdemocratico e ciò per affrettare «la riunificazione di tutti i socialisti in un solo partito». Il discorso sui risultati del congresso di Napoli è stato iniziato in serata nel corso della riunione della direzione socialista convocata per le ore 20.30. La riunione è stata dedicata soprattutto all'esame dell'imminente dibattito di politica estera alla Camera; dibattito che risulta confermato per il 13. Secondo la prassi parlamentare il dibattito dovrebbe concludersi con un voto: si fa infatti considerare negli ambienti ufficiosi che, essendovi dalla opposizione una richiesta di crisi, la maggioranza non può esimersi dal confermare la propria fiducia al Governo. La minoranza socialista invece ritiene che un documento di maggioranza non sarebbe necessario, tanto più che ci si avvia a breve scadenza ad un rimpasto ministeriale.

Nel pomeriggio di oggi si è riunito il direttivo del gruppo democristiano della Camera con la partecipazione del segretario politico della D.C. on. Mariano Rumor, del vicesegretario del partito Piccoli, del Ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia. Hanno partecipato alla riunione anche il relatore sulla legge per la scuola materna on. Rampa, il Sottosegretario alla pubblica istruzione la on. Badaloni, nonchè quei deputati democristiani che intendono presentare emendamenti sulla legge. La riunione, iniziatasi poco dopo le 18, è stata dedicata prevalentemente all'esame della legge sulla scuola materna. Secondo alcune autorevoli indiscrezioni non è mancato nel corso dei lavori, protrattisi fino ad ora inoltrata, un rapido esame dello svolgimento del dibattito sulla politica estera. In campo democristiano inoltre si è in attesa della convocazione del Consiglio nazionale e della direzione che lo precederà. Tenendo conto che il dibattito sulla politica estera durerà per tutta questa settimana (alcuni prevedono che possa concludersi nella tarda serata di venerdì prossimo; altri prevedono che il Presidente del Consiglio possa replicare non prima della mattinata di sabato) e che la prossima settimana sarà impegnata da un dibattito di politica estera che si terrà al Senato, la direzione democristiana non dovrebbe potersi riunire prima del 24-25 gennaio ed il Consiglio nazionale la seguirebbe di qualche giorno.

In ogni caso negli ambienti ufficiosi si è fatto notare che risultano infondate le voci relative a un rinvio del Consiglio nazionale democristiano a dopo la verifica. Una nota dell'agenzia «Forze Nuove» annuncia questa sera che sabato o domenica prossima si svolgerà a Bologna un convegno nazionale di tale corrente democristiana. Svolgeranno le relazioni introduttive il vicesegretario della D.C. Galloni e il sottosegretario Donat-Cattin. Al convegno parteciperà anche l'on. Pastore che — è stato precisato — «ha accolto l'invito a riprendere funzioni di guida del raggruppamento». L'annuncio di tale convegno precisa che esso si tiene alla vigilia del Consiglio nazionale e nella imminenza della cosiddetta verifica della maggioranza di centro-sinistra. Sempre in serata è stata diffusa dalla agenzia di «Forze Nuove» una nota sulle conclusioni cui è pervenuto il convegno dei sindacalisti democristiani della CISL, svoltosi nei giorni scorsi alla «Domus Pacis» in Roma. La nota afferma che tale convegno costituisce «una ulteriore tappa della azione di rottura della sinistra democristiana». La nota contesta poi all'on. Storti che fu relatore in quel convegno che possa parlare in sede politica e di partito a nome della CISL. La iniziativa dell'on. Storti — è sempre affermato nella nota — e di alcuni suoi uomini muove su un piano più gretto e meschino di esasperate scelte e contrasti personali, di affermazione di potere per un clan o una cricca».

A proposito sempre del dibattito di politica estera, va annotato che è stato reso noto oggi il documento approvato dall'esecutivo del MSI, riunitosi ieri sotto la presidenza dell'on. Michelini, presente l'on. De Marsanich, presidente del partito. Nel documento è detto che «il MSI ritiene che la crisi scoppiata nel Governo con le improvvise dimissioni presentate irrevocabilmente dal Ministro Fanfani, non possa esaurirsi con l'assunzione ad interim del Dicastero degli Esteri da parte del Presidente Moro e neppure con la eventuale sostituzione del Ministro Fanfani, in un già preannunciato rimpasto, ma debba invece sfociare in una regolare crisi di Governo in tutte le sue forme costituzionali e regolamentari».

Dopo aver affermato che le posizioni attribuite al Ministro Fanfani erano state sostenute dal Vicepresidente Nenni ed erano inoltre perfettamente note al Presidente Moro, il documento così conclude: «Pertanto l'esecutivo del MSI ritiene che solo una piena e formale crisi di Governo, condotta con tutte le garanzie costituzionali, potrà da un lato illuminare l'opinione pubblica italiana e dei Paesi alleati, e dall'altra parte porre tutti i poteri dello Stato — a cominciare dal Presidente della Repubblica attraverso le rituali consultazioni — in condizione di valutare e precisare quale debba essere la linea della politica estera dell'Italia. Ciò è tanto più necessario in un momento nel quale il mondo appare diviso in due schieramenti contrapposti, che si trovano però entrambi paradossalmente ed innaturalmente commisti e riuniti — attraverso le loro proiezioni politiche italiane — nell'attuale Governo di centro-sinistra».

Per la scomparsa di Shastri

Messaggi di condoglianze del Pontefice e di Saragat

Città del Vaticano, 11

Il Papa ha inviato il seguente telegramma di condoglianze al Presidente dell'India Radha Krishnan per la morte del Premier Shastri: «Profondamente rattristati per la improvvisa morte di Bahadur Lal Shastri durante la sua missione di pacificazione nel ricordo incancellabile delle tante sue cortesie verso di noi allorchè visitammo l'India, presentiamo a Vostra Eccellenza e all'amato popolo indiano le nostre profonde condoglianze e assicuriamo le nostre preghiere di conforto e di pace».

A sua volta il Presidente Saragat ha inviato al Presidente della Repubblica indiana, Radhakrishnan, il seguente messaggio di condoglianze: «La scomparsa del Primo Ministro Lal Bahadur Shastri poco dopo la firma di un mirabile documento di pace, a cui aveva contribuito in modo determinante, ha dolorosamente colpito il popolo italiano. Invio al popolo dell'India e a lei personalmente l'espressione della più commossa solidarietà».

SEMPRE STAZIONARIO il prof. Dogliotti

Torino, 11

Le condizioni generali del professor Achille Mario Dogliotti non hanno subito nel corso degli ultimi giorni alcuna variazione di particolare rilievo. L'alimentazione del paziente continua regolarmente, e lo stato psichico si mantiene perfettamente normale. Alla abitazione del prof. Dogliotti continuano a pervenire telegrammi e telefonate di augurio da ogni parte d'Italia e dall'estero.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — L'on. Moro e il Vicepresidente americano Humphrey durante l'incontro a Fiumicino

OGGI L'INAUGURAZIONE DEL MODERNO IMPIANTO

Macchina elettronica per i conti dello Stato

Vanno in pensione i vecchi libroni scritti a mano
I rendiconti verranno così stampati tempestivamente

Roma, 11

L'entrata in funzione del «Centro elettronico della contabilità pubblica», che sarà inaugurato domani mattina dal Ministro del Tesoro on. Colombo nella sede della Ragioneria generale dello Stato, consentirà di elaborare tutti i dati della contabilità pubblica in tempi brevissimi, tanto che il rendiconto generale dello Stato o «Conto consuntivo» potrà essere stampato subito dopo la chiusura dell'esercizio. Attualmente invece, i rendiconti generali — pur se le conclusioni generali di ogni singolo esercizio sono conosciute tempestivamente, in modo da trarne orientamenti utili per la politica futura — possono essere stampati solo due o tre anni dopo. Questo — ha detto nel pomeriggio di oggi il Ragioniere generale dello Stato, Marzano, illustrando il nuovo impianto ai giornalisti — è il principale dei vantaggi offerto dal Centro elettronico, il quale contemporaneamente elimina ogni possibilità di errore e quindi ogni faticosa ricerca.

Il passaggio dai voluminosi libri contabili scritti a mano, «in chiara calligrafia, senza abrasioni nè cancellature» — come dispone un decreto legge del 1923 — al moderno Centro elettronico in grado di elaborare decine di migliaia di operazioni logiche e di calcolo ogni secondo, è stato laborioso: per sottolineare questo passaggio e il contrasto fra i due sistemi sono stati posti a disposizione questo pomeriggio alcuni vecchi libri contabili dei primi anni di attività della Ragioneria generale dello Stato, che fu istituita nell'aprile del 1869. Subito dopo i giornalisti hanno constatato la funzionalità, la perfezione tecnica e la velocità dei nuovi impianti elettronici che, già funzionanti, stavano elaborando i conti consuntivi del 1964, del 1965 e il conto preventivo del 1966.

Come è noto la Ragioneria generale dello Stato rappresenta in un certo senso il cuore amministrativo dello Stato. «La Ragioneria generale — dice infatti la legge istitutiva — riassumerà e terrà in evidenza i risultati dei conti delle riscossioni e dei versamenti delle pubbliche entrate e delle spese ordinate e fatte in relazione ai capitoli di bilancio». Il R.D. 18 novembre 1923 n. 2440, dal canto suo, dispone: «La Ragioneria generale dello Stato riassume i risultati dei conti delle entrate accertate, riscosse e versate e delle spese impegnate e pagate. Le ragionerie delle Amministrazioni centrali devono trasmettere alla medesima i conti periodici. La Ragioneria generale predispone il progetto del bilancio di previsione e il rendiconto generale consuntivo da presentare al Parlamento».

In collegamento con le Ragionerie delle Amministrazioni centrali, con le Ragionerie regionali e provinciali, il Centro elettronico della contabilità pubblica provvederà alla rilevazione di tutte le registrazioni compiute dalle stesse.

CONFERENZA STAMPA ANNUALE DELL'ON. NOVELLA

La CGIL chiede allo Stato maggiori interventi nell'economia

Il fine è di trasformare le aziende pubbliche perchè divengano «il fulcro dei settori economici strategici»

Roma, 11

Il Segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, ha tenuto stamane l'annuale conferenza-stampa. Novella ha tracciato un ampio bilancio dell'attività sindacale 1955, ricordando, tra l'altro, che, sul piano delle lotte contrattuali, le azioni sindacali hanno comportato novanta milioni di ore di sciopero e hanno permesso il rinnovo di venticinque contratti nazionali che hanno interessato circa un milione e 500 mila lavoratori. Ma ecco in sintesi le principali affermazioni del Segretario della CGIL: in merito alla situazione economica, Novella ha affermato che «certamente segni di ripresa oggi esistono» specie dal punto di vista produttivo, mentre permangono negativi i dati sulla occupazione, sul monte dei salari e sui livelli degli investimenti.

«Tutto ciò permette di affermare — ha proseguito — che gli incrementi produttivi sono stati realizzati soprattutto a prezzo di un forte aumento dello sfruttamento del lavoro». Quindi a suo giudizio la ripresa economica ha «caratteristiche di precarietà» e «si inquadra nel nuovo processo di riorganizzazione del capitalismo internazionale», mentre, per la CGIL, «la linea di un nuovo tipo di sviluppo economico deve trovare il suo fondamento nell'aumento generale, sia pure differenziato, dei livelli salariali». Questo «mutamento di politica economica» richiede, a giudizio della C.G.I.L., un maggiore intervento dello Stato «che faccia delle aziende pubbliche il fulcro dei settori strategici della economia»; «un controllo pubblico dell'attività dei grandi gruppi» raggiungibile solo «attraverso una politica di profonde riforme delle strutture economiche e sociali».

Novella ha quindi respinto l'accusa rivolta alla CGIL di osteggiare la programmazione economica. «Da anni — ha detto — noi ne siamo convinti assertori, ma siamo persuasi che una programmazione che voglia risolvere i problemi dell'economia sulla base del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle masse popolari deve combattere lo strapotere dei gruppi monopolistici». «Una programmazione democratica — ha proseguito Novella — non si concilia dunque con il recente favore concesso alla fusione Edison-Montecatini, come non si concilia con la ventilata fusione Fiat-Pirelli e nemmeno, soprattutto, lasciando ai capitali esteri via libera all'intervento incondizionato e persino all'accaparramento di importantissimi settori strategici dell'industria nazionale».

Per questi motivi Novella ha chiesto che il dibattito sulla programmazione «esca dalle secche della politica dei rinvii e dei palleggi» e sia trasferito in Parlamento, ed ha sollecitato nel frattempo «misure immediate per potenziare il ruolo autonomo dell'ENI nel settore chimico e per un impegno diretto e maggiore delle aziende pubbliche nel settore dei beni strumentali».

Inoltre Novella ha riaffermato il valore della «contrattazione articolata aziendale» pole- di partito, sia offrendo, con la Confindustria. Quanto ai diritti sindacali il segretario della CGIL ha affermato che la sua Confederazione ha «accolto con interesse» la recente circolare del Ministro delle Partecipazioni, sen. Giorgio Bo, di cui — ha aggiunto — «non misconosciamo la importanza e che già ha sollevato scomposte reazioni da parte padronale». Ricordando poi gli accordi interconfederali firmati quest'anno, Novella ha ribadito l'impegno della CGIL per l'accordo sulle commissioni interne e l'opposizione della Confederazione all'accordo-quadro proposto dalla CISL. In ogni caso — ha aggiunto — i diritti che reclamiamo per il Sindacato «non possono essere considerati alternativi alla rivendicazione salariale». Per quanto riguarda l'unità sindacale il segretario della CGIL ha respinto con vigore sia la tesi di Viglianesi (prima realizziamo l'unità dei socialisti in un solo Sindacato, come hanno fatto comunisti e cattolici, poi l'unità sindacale) che la tesi di Storti (l'unità sindacale dei lavoratori democratici) sostenendo che quanto affermato dalla CISL «mira a determinare una frattura sindacale così profonda che avrebbe conseguenze gravissime» e che la tesi della UIL «rende ancor più gravi le difficoltà esistenti».

Novella ha poi riconosciuto che l'unità del movimento sindacale italiano incontra molti ostacoli e «non è un problema di sigle ma di contenuti e di azione», e ha aggiunto che, a suo avviso, «l'autonomia del Sindacato non può conciliarsi con l'accettazione formale e sostanziale della ideologia del sistema e con l'accettazione delle strutture economiche e sociali attualmente in atto «ma si concilia» con lo spirito di rinnovamento che caratterizza la Costituzione repubblicana. Novella ha quindi annunciato la proposta, «non "formale" ma da porre in discussione» come elemento della politica unitaria della CGIL, di incontri ufficiali fra le varie organizzazioni sindacali italiane, di dibattiti pubblici, «condotti con spirito democratico e allo scopo di una ricerca unitaria».

Poi, nel corso del dibattito, che si è aperto con i giornalisti, Novella e gli altri membri della segreteria della CGIL hanno fornito chiarimenti su vari quesiti. In particolare l'on. Giovanni Mosca, socialista, rispondendo alla domanda di un giornalista si è associato al giudizio negativo espresso da Novella sul «sindacato di partito» ed alla proposta di un esame comune da parte delle tre confederazioni sindacali delle prospettive di unità. «La CGIL — ha detto Mosca — è disposta a compiere ogni sforzo per la unità sindacale» e ciò sia «respingendo la manovra» tesa alla costituzione di un sindacato di partito, sia offrendo, con la sua proposta, «concrete possibilità di movimento». Circa la posizione socialista sulla FSM, Mosca ha detto che questa organizzazione sindacale internazionale «ha effettivamente segnato un notevole processo di miglioramento» ma che la proposta della sua corrente «di un superamento degli attuali schemi di organizzazione internazionale della FSM e della CISL internazionale resta tuttora valida.

Infine Novella ha ribadito la «vocazione» all'autonomia della CGIL dai partiti, precisando che i suoi membri fanno solo parte degli organi direttivi ma non esecutivi dei partiti stessi.

IN UNA INTERVISTA A UN GIORNALE ECONOMICO

Moro auspica per il 1966 una intensa ripresa del Paese

Non è accettabile - ha precisato - l'ipotesi di un riassestamento su caratteristiche di modesta espansione rispetto alle energie disponibili

Roma, 11

Una valutazione panoramica del livello economico raggiunto nel corso del 1965 e delle prospettive che si aprono per il superamento della congiuntura durante il 1966 è stata fatta dal Presidente del Consiglio in un articolo scritto per il numero speciale di un quotidiano economico. «Una valutazione delle vicende economiche dell'anno trascorso — ha scritto il Presidente del Consiglio — non può non portarci a rammentare le caratteristiche con cui tra il 1963 e il 1964 si manifestò la crisi che ha determinato la fase congiunturale in cui ancora si trova la nostra economia.

«Dovemmo allora registrare rilevanti tensioni inflazionistiche, con conseguente pericoloso incremento dei prezzi, ed un eccesso della domanda interna sull'offerta che si concretizzò in un grave squilibrio dei nostri conti con l'estero. Era perciò necessario allora intraprendere, con assoluta priorità, una politica adeguata a riportare solidità e stabilità al nostro sistema economico così da permettere, in tal modo, al nostro sviluppo futuro sicure fondamenta su cui basarsi. In tal senso si è impegnata l'azione pubblica nel 1964 e non ci si può nascondere l'importanza dei successi conseguiti: la nostra moneta ha ritrovato la sua saldezza e tutto il suo prestigio sui mercati mondiali, il nostro commercio di esportazione e le altre partite attive della bilancia dei pagamenti hanno manifestato un vigore ed una capacità di ripresa quali difficilmente ci si poteva attendere in così breve volger di tempo ed hanno permesso un cospicuo rafforzamento delle nostre riserve valutarie; l'evoluzione dei prezzi e dei costi interni, fattore determinante della crisi trascorsa, si è sensibilmente attenuata allontanandosi dagli allarmanti livelli che erano stati raggiunti.

«In termini di stabilizzazione, perciò — prosegue Moro — si può tranquillamente osservare che il successo è stato conseguito. Ma gli strumenti di intervento che si sono resi necessari per ottenere questi risultati, strumenti a cui non si poteva non ricorrere perchè i soli concretamente efficienti a disposizione dei nostri pubblici poteri, hanno determinato un sensibile rallentamento dell'attività produttiva e una non irrilevante caduta della domanda interna globale. Il problema che maggiormente si poneva all'attenzione del Governo negli ultimi mesi del 1964 e nel 1965 era quello di operare un rilancio della nostra economia, intervenendo sia a sostegno delle attività produttive sia a sostegno del livello globale della domanda interna».

«L'aver ora superato il "punto di svolta inferiore" — aggiunge il Presidente del Consiglio — non significa aver ripreso quel tasso di sviluppo che è possibile con i fattori produttivi esistenti nel nostro Paese e che è necessario per il raggiungimento degli obiettivi economici e sociali dei quali si sostanzia il nostro progresso civile. Dobbiamo porre il nostro Paese in grado di nuovamente cimentarsi in un intenso processo di espansione adeguato alla ricchezza delle risorse e delle energie di cui ancora dispone. Non possiamo perciò in alcun modo accettare una ipotesi di riassestamento del nostro sistema economico su caratteristiche di modesta espansione e di elevata inutilizzazione dei fattori disponibili.

«Viviamo in un'epoca in cui la rivoluzione tecnologica, l'allargamento dei mercati, lo stimolo alla organizzazione di tutti gli operatori economici richiedono adeguamenti profondi della nostra società. Viviamo, e ancor più vivremo nel futuro, in una situazione in cui sempre più i comportamenti di individui, gruppi sociali, centri imprenditoriali, assumono, nel loro divenire, pesanti responsabilità nei confronti dell'intera collettività nazionale.

DISINVOLTA «RENTRÉE» ALL'UNIVERSITÀ DI ROMA

Fanfani tra i flash ridiventa professore

Con il suo solito stile arguto e vivace l'ex Ministro ha preso possesso della cattedra di storia economica

Roma, 11

Preceduto dai lampi dei fotografi ed accolto dagli applausi degli studenti, il prof. Fanfani, titolare della Cattedra di storia economica, ha fatto questa mattina il suo ingresso nell'aula V della facoltà romana di economia e commercio, dove ha tenuto la sua prima lezione dell'anno accademico 1965-1966. Cortesia e battute di spirito con i fotografi («Ma riprendete piuttosto queste belle ragazze!»), che insistevano per una foto in gruppo con gli studenti, richiesta cui ha poi accondisceso; quindi, Fanfani, con un perentorio «Arrivederci», li ha congedati ed ha iniziato la lezione.

Dopo un breve riepilogo delle lezioni precedenti, tenute dalla sua assistente, l'ex Ministro degli Esteri ha spiegato il programma che seguirà durante l'anno: «La storia economica non deve essere considerata un susseguirsi di avvenimenti e di teorie. Per ogni fatto, prendiamo ad esempio le rivoluzioni, non ci si ferma alla fredda dichiarazione che è avvenuto e basta, ma si esamina il perchè, i motivi che hanno portato ad essa, le conseguenze che ne sono derivate e così via. Questo è stato per la rivoluzione americana, la francese, la russa, la cinese, per tutte le rivoluzioni, insomma, che si sono susseguite da Adamo — la prima fu quella di Eva — in poi. E questo è il metodo che seguiremo».

Proseguendo con il suo consueto stile arguto e vivace Fanfani ha aggiunto: «Inoltre, noi studieremo la storia economica, partendo da un ben preciso punto: da Roma. Roma, Italia, Europa, Mediterraneo. E' facile comprendere perchè muoveremo da questo punto, perchè è dal Mediterraneo che i popoli che si affacciano su questo mare giunsero a realizzare una meta addirittura incredibile, lo intercambio mediterraneo. Questa meta fu realizzata attraverso l'unificazione dei Paesi e dei relativi mercati, ottenuta da Roma. L'ANAS, che è così orgogliosa delle sue strade, dovrebbe impallidire di fronte agli 80 mila chilometri di strade consolari che univano l'Impero romano, consentendogli di realizzare quello che fu per molti secoli, il più vasto e vario mercato del mondo».

CORAGGIOSO GESTO DI UN OPERAIO NELLA CAPITALE

A rischio della vita scongiura un disastro

Ha pilotato lontano da un distributore di benzina un'autobotte che aveva improvvisamente preso fuoco

Roma, 11

Stava per accadere un disastro, nella periferica zona di Pietralata: un'autobotte, carica di quattromila litri di benzina, ha preso fuoco mentre riempiva il deposito sotterraneo di un distributore; se le fiamme si fossero propagate al «pozzo» o avessero raggiunto l'interno dell'autobotte, si sarebbe verificata un'esplosione disastrosa e le conseguenze, senza alcun dubbio, sarebbero state tragiche. Non è avvenuto niente di tutto questo grazie alla presenza di spirito e al coraggio di un operaio il quale, accortosi del principio d'incendio, è saltato nella cabina di guida dell'autobotte, l'ha messa in moto e l'ha guidata per una cinquantina di metri, incurante delle fiamme che l'avvolgevano e dell'imminente pericolo di un'esplosione.

I vigili del fuoco, giunti sul posto pochi minuti più tardi con sette automezzi, sono riusciti coraggiosamente a scongiurare del tutto il pericolo, cospargendo di schiumogeno il pesante automezzo. Si ritiene che l'incendio sia stato provocato dal gesto sconsiderato di un passante, che avrebbe gettato un fiammifero acceso in terra mentre l'autobotte scaricava la benzina.

Il fatto è accaduto alle 11; l'autobotte era giunta da pochi minuti davanti al distributore, e il suo guidatore aveva infilato l'estremità del tubo nel «pozzo» della benzina, girato la manetta che ne regola il flusso, quando improvvisamente si è verificato il principio d'incendio.

L'operaio Pasquale Di Crescenzio, di 28 anni, ha scorto alcune lingue di fuoco per terra, a pochi centimetri di distanza dal manicotto dell'autobotte. Dopo aver gridato per mettere sull'avviso gli altri uomini che armeggiavano intorno al distributore, è balzato nella cabina dell'autobotte. Le fiamme ormai si erano appiccate all'automezzo e minacciavano di raggiungere la grossa cisterna, provocandone la disastrosa esplosione. Ma il Di Crescenzio ha mantenuto una eccezionale presenza di spirito; con calma ha guidato la cisterna in fiamme per una cinquantina di metri, e l'ha abbandonata solamente quando è stato certo che la sua eventuale esplosione non avrebbe provocato vittime umane. Poi sono giunti i pompieri che hanno completato l'opera.

Dalla prima pagina

Accorato omaggio dell'India a Shastri

cerà a muoversi verso la riva del fiume Jumna. Il cadavere sarà posto su una pira e il figlio dello statista accenderà il grande rogo che ridurrà in cenere, secondo il rito indù, le spoglie mortali di Shastri. Le ceneri poi verranno disperse; si dà per certo che parte di esse saranno lanciate, come già avvenne per Gandhi e Nehru, alla confluenza dei fiumi Gange e Jumna, nella città santa di Allahbad.

Molte delegazioni straniere sono già arrivate a Nuova Delhi per i funerali; per l'Italia, il Presidente del Consiglio, Moro, ha delegato il nostro Ambasciatore in India, Lanza, a rappresentarlo. Alle esequie presenzierà anche il Premier sovietico Kossighin, che ha seguito la salma di Shastri da Tashkent; la decisione di Kossighin, di partire per Nuova Delhi per assistere alle esequie, testimonia dell'importanza che il luttuoso avvenimento ha agli occhi del Governo di Mosca. A memoria degli osservatori è la prima volta che un Presidente del Consiglio sovietico si reca personalmente, all'estero, ai funerali di un uomo di Stato straniero. «La morte di Shastri — ha dichiarato oggi un portavoce del Cremlino — ha privato l'India ed il mondo di un indomabile lottatore per la pace».

La reazione dell'India alla morte di Shastri è stata di sgomento e di dolore profondo, dimostrando che, in soli diciotto mesi di Governo, il defunto Primo Ministro, pur non avendo l'alta statura e la fama dei suoi illustri predecessori, si era conquistato un posto di primo piano nel cuore del suo popolo. Il Primo Ministro di Madras, ha detto: «Non riusciamo a rassegnarci a questa sventura. Solo Dio può aiutarci. Shastri aveva avviato un lavoro destinato sicuramente al successo».

Poco dopo l'annuncio della morte di Shastri, il Presidente Radhakrishnan ha fatto giurare quale Primo Ministro provvisorio il Ministro degli Interni, Nanda. Spetterà al Congresso decidere se Nanda manterrà la carica fino alle prossime elezioni generali o lasciare il posto ad altri. E' comunque chiaro fin d'ora che il successore di Shastri avrà un vantaggio che il defunto statista non aveva quando andò al potere: l'India è unita come non lo è mai stata in passato, e l'unione è stata cementata soprattutto dalla guerra con il Pakistan e dalla dura battaglia contro la miseria economica.

Quando Shastri successe al defunto Nehru, nel giugno del 1964, dovette affrontare grossi ostacoli ma, a poco a poco, il suo prestigio venne crescendo fino a consolidarsi decisamente per la grande fermezza dimostrata nei momenti difficili della guerra contro il Pakistan.

Quando, nel settembre scorso, egli ordinò alle forze indiane di marciare contro il Pakistan, a Nuova Delhi, si affermava concordemente: «Shastri rimarrà Primo Ministro per tutto il tempo che vivrà». Ora, egli è morto a Tashkent, dove aveva negoziato la pace. Uno dei suoi più vicini collaboratori, il Ministro della Difesa Chavan, ha riferito che, poche ore prima di morire, Shastri aveva detto: «Dobbiamo batterci coraggiosamente per la pace, con lo stesso coraggio che mostrammo in guerra».

Il successore «ad interim», Nanda è un uomo duro e ascetico, che non gode di grande popolarità; soprattutto per il pugno di ferro mostrato nella accanita lotta alla corruzione, condotta come Ministro degli Interni. Nanda è anche considerato come «il bulldog dei comunisti», per le decise misure adottate nei loro confronti; a lui si deve se, negli ultimi dodici mesi, più di un migliaio di attivisti comunisti sono finiti in carcere.

Il grosso punto interrogativo per quanto riguarda Nanda — che alla sua prima dichiarazione in veste di Primo Ministro si è pubblicamente impegnato a onorare la dichiarazione di Tashkent e a proseguire gli sforzi di pace di Shastri — è se il nuovo Capo del Governo riuscirà a tenere insieme il «Partito del congresso», evitando l'insorgere di nuove lotte intestine. Almeno tre esponenti politici del «Partito del congresso» aspirano alla «leadership»: il Ministro della Difesa Chavan, l'esponente di destra Morarji Desai, e il Ministro delle Informazioni, Indira Gandhi, figlia di Nehru. Finora, tuttavia, nessuno dei tre ha manifestato qualche segno di opposizione aperta a Nanda.

A. P.

COLLOQUIO IN VATICANO tra il Papa e Willy Brandt

Città del Vaticano, 11

Paolo VI ha ricevuto in udienza nella sua biblioteca privata, il borgomastro di Berlino Ovest, on. Willy Brandt. Il colloquio privato si è protratto per quindici minuti. Nel corso del colloquio il Pontefice ha rivolto un breve saluto all'illustre ospite al quale, infine, ha fatto dono di medaglie d'oro del Concilio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con nevicate di debole intensità sulle Alpi, Prealpi e sulla Val Padana orientale. Nel corso della giornata la frequenza delle precipitazioni tenderà a diminuire e verso sera saranno probabili parziali schiarite su Piemonte e Liguria. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole intensa nuvolosità con piogge intermittenti e nevicate sugli Appennini centro-settentrionali. Dal pomeriggio le condizioni tenderanno a divenire variabili, con possibilità di qualche parziale rasserenamento sul versante tirrenico. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, — 2; Verona —2, 0; Trieste —1, 1; Venezia —2, 1; Milano —1, 0; Torino —2, 3; Genova 2, 5; Bologna —2, —1; Firenze 4, 5; Ancona 1, 6; Perugia 0, 5; Pescara 0, 13; L'Aquila 0, 3; Roma 2, 11; Roma (Fiumicino) 1, 12; Campobasso 0, 7; Bari 5, 13; Napoli 4, 13; Potenza 3, 6; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 8, 16; Messina 10, 15.

PELLICCE PER MILIONI rubate a Torino

Torino, 11

Pellicce per un valore complessivo di circa venti milioni di lire sono state rubate la scorsa notte nel negozio di Maria Maddalena Fiorina, nella centralissima via Po, al numero 14.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare per contrasti di tendenza affiorati dopo l'apertura. Dopo un inizio sostenuto, che ha confermato in linea di massima i corsi più fermi del pomeriggio di lunedì, il mercato ha dimostrato minori possibilità di consolidare i più recenti rialzi, per l'affiorare di insistenti vendite di realizzo in considerazione anche dell'approssimarsi delle scadenze tecniche. I realizzi hanno preso il sopravvento quando è stato effettuato un ulteriore tentativo di migliorare la quota e di estendere il movimento rivalutativo ad altri valori. La reazione è stata improvvisa ed abbastanza ampia. Mentre i titoli pilota hanno perduto solo punte più alte toccate dopo l'apertura, residuando con discrete migliorie, perdite più consistenti nei confronti dell'altro giorno sono state accusate dagli immobiliari (Aedes, Co.Ge., Iniziativa Edilizia, Immobiliare Roma), dalle Finmare, Ilssa-Viola, Stampati, Rossari, Mittel e Burgo. Progressi di rilievo conseguono invece le Distillati, Motta, diversi assicurativi, Mediobanca, C. Erba priv., Saffa, Cieli, Orobia, Italpi, Stet, Sagi, Silos Geneva, Tosi Franco, i due mercuriferi, Cantoni, Viscosa, Rotondi, Nord Milano, Edison, Rinascente, Mondadori, Terme Acqui e Italgas. Stabile il reddito fisso con qualche contenuta irregolarità tra le parastatali. Sempre ferme le obbligazioni convertibili. Gli scambi nel settore sono stati ancora molto voluminosi.

Titoli trattati: di Stato 31.000.000; Buoni del Tesoro 144.000.000; obbligazioni 1.348.000.000; azioni n. 4.167.900.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.20 (103.80); Red. 3,5% 98.15 (98.10); Ricostr. 3,5% 88.45 (88.15); Ricostr. 5% 99.20 (99); Trieste 5% 97.20 (97); Rif. fond. 97.30 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.55 (100.50); 1966 (sett.) 100.40 (—); 1968 101.275 (101.20); 1969 101.15 (101.25); 1970 101.65 (101.40); 1971 101.55 (101.50); 1973 101.55 (101.75); 1974 101.50 (101.40).

Alimentari: Certosa 2455 (2450); Distillerie 2805 (2750); Eridania 3015 (3000); Es. Molini 1570 (1540); Motta 14.200 (13.998); Romana Z. 215 (214).

Assicurativi: Ass. Generali 102.650 (102.300); Ass. Milano 28.250 (27.500); Ass. Milano priv. 18.800 (18.100); Ass. Torino 7499 (7350); Ass. Torino priv. 5200 (5070); Incendio 10.050 (9890); Fond. Vita 22.050 (21.890); L'Assicuratrice 81.200 (80.300); Ras 41.900 (41.800).

Bancari: Mediob. 76.600 (75.840).

Chimici: Anic 1476 (1479); Brioschi 15.990 (16.000); Caffaro 235 (231); Gas Napoli 814 (—); Erba 7890 (7850); Erba priv. 6000 (5860); Italgas 1314.50 (1265); Iniz. Ind. Com. 2900 (2885); Ledoga ord. 3725 (3700); Ledoga priv. 4040 (4100); Liquigas 228 (226.25); Mira Lanza 42.620 (42.015); Ossigeno 1649 (1650); Pibigas 93 (92); Rumianca 1785 (1769); Saffa 5960 (5820); Sarom 1115 (1099).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3210 (3148); Emiliana 2405 (2385); Magneti 1033 (1020); Marelli 809 (805); Orobia 2598 (2565); Sip 2614 (2608); Tecnomasio 1695 (1683); Terni 622.75 (621.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3710 (3730); Bastogi 2250 (2240); Breda 3919 (3920); Finelettrica 1366 (1360); Finmare 440 (457); Finsider 910 (908); Generalfin 1053 (1035); Gim 4530 (4480); Invest 3535 (3500); Italpi 2893 (2835); La Centrale 10.700 (10.640); Pirelli e C. 4238 (4200); Safep 134.50 (135); Sifir 1411 (1407); Sme 2529 (2519); Stet 2845 (2779); Sviluppo 2100 (2080).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2470 (2555); Beni Stabili 3620 (—); Bonifiche 690 (680); Co.Ge. 8460 (8530); Imm. Roma 583.50 (590); Sagi 1700 (1655); Iniz. Edilizia 2600 (2690); Milano Centrale 32.300 (32.100); Risanamento 6449 (6380); Silos Genova 4000 (3900).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 915 (—); Fiat 2344 (2350); Fiat priv. 1933 (1932); Nebiolo 669 (668); Olivetti 2890 (2883); Tosi Franco 980 (935).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4300 (4270); Acc. Falck priv. 4300 (4230); Broggi-Izar 1192 (1180); Dalmine 1650 (1632); Ilssa-Viola 870 (900); Italsider 1134 (1128); Magona 1120 (1111); Metalli 4039 (4000); M. Amiata 13.420 (13.250); Montecatini 1830 (1810); Monteponi 838 (825); Siele 9145 (9000); Trafilerie 805 (795).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5969 (5999); Cot. Cantoni 18.700 (18.040); Val Ticino 26 (25.75); Olcese 895 (885); Cucirini 7579 (7620); Stampati 3200 (3260); Cascami Seta 5350 (5290); Fisac 321 (321.25); Lanerossi 3200 (3170); Gavardo 1785 (1794); Scotti 184 (181); Linificio 639 (630); Marzotto priv. 2135 (—); Rossari 22.650 (23.000); Rotondi 24.000 (23.400); Manif. Tosi 2538 (2549); Pacchetti 618 (632); Snia Viscosa 4539 (4465); Snia priv. 3524 (3470); Bernasconi 1145 (—); Tilane 228 (220); Un. Manif. 30.000 (29.990).

Trasporti: Nord Milano 1030 (1000); L'Ausiliare 3000 (—); Mittel 2285 (2305).

Diversi: Alto Veneto 1690 (1685); De Ferrari 1160 (1155); Baroni 3 (2.50); Cart. Binda 44.100 (44.020); Cart. Burgo 17.800 (17.990); Cart. Donzelli 5810 (—); Cementir 5718 (5685); Ceram. Pozzi 230.75 (230); Ceram. Ginori 591 (575); Ciga 4201 (4200); Acque Potab 896 (—); Edison 2881 (2832); Eternit 5000 (4945); Italcementi 16.900 (16.825); Cond. Acqua 576 (571); Rinascente 338 (328); Rinascente priv. 250 (249); Mondadori p. 3010 (2898); Pirelli S.p.A. 3700 (3699); Raina 1095 (—); Ses (ex Sarda) 4490 (4480); Sges (ex Seso) 1930 (1925); Smeriglio 732 (—); Terme Aqui 7800 (7565).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.96; dollaro canadese 581.45; franco svizzero libero 144.465; sterlina 1751.90; franco francese 127.49; marco Germania occ. 155.805; franco belga 12.5825; fiorino olandese 173.005; corona danese 90.725; corona svedese 120.815; corona norvegese 87.48; scellino austriaco 24.1795; escudo portoghese 21.87; peseta spagnola 10.429.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.05; franco svizzero 144.10; sterlina 1747; franco belga 12.40; franco francese 127.10; marco 155.50; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.60; corona danese 90.30; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dracma t.g. 18.25; dracma t.p. 18.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6150-6400; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato sempre attivo con la quasi totalità dei titoli in rialzo e affluenza di denaro sui valori più speculati. Ferme le Fiat, Pirellone, Beni Stabili e i locali. Bilanciato il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1920.

Finmare 460 (450); Ass. Generali 102.800 (102.200); Ras 42.000 (41.800); Gerolimich 4805 (—); Premuda 35.000 (—); Trincovich 26.900 (—); Snia Viscosa 4524 (4450); Italsider 1134 (1128); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2350 (—); Fiat priv. 1930 (—).

NEW YORK

Il mercato azionario si è chiuso con tendenza irregolare dopo contrattazioni attive. E' continuata la giornata corta di quattro ore (anzichè di cinque e mezzo) a causa dello sciopero dei trasporti pubblici in città. Il registratore è rimasto attardato fino a cinque minuti durante la punta delle contrattazioni. Specialmente forti sono risultati ferroviari, avioline e vari altri titoli. In rialzo gli acciai, fino al momento dei realizzi in chiusura di riunione, conseguentemente al più forte aumento di produzione segnalato negli ultimi due anni. L'indice A.P. è aumentato di 0,7 salendo a 365,9. Le azioni scambiate sono state 8,9 milioni (lunedì ammontarono a 7,73). Si tratta del volume più forte dopo i 9,66 milioni del 5 gennaio. Su 1427 titoli trattati, 632 hanno migliorato e 536 subito perdite.

San Francesco e la Pace

LA PRIMA ed ultima parola di San Francesco agli uomini, è la più ardente parola dello spirito: Pace! «Lo stesso Signore — disse — mi ha rivelato che noi (Frati minori) dobbiamo dire a tutti gli uomini: "Iddio vi dia la pace, pacem det vobis Dominus"». Sarà questo il testamento del poverello di Assisi, «del più grande Santo tra gli italiani e del più grande italiano fra i Santi». Pace dello spirito, pace con gli uomini: non combattere, non uccidere, ecco dunque, sempre e ovunque il primo passo di tutti gli uomini sulla via di Dio!

Non pochi scrittori si sono occupati delle Stimmate, il prodigio mirabile che ha segnato le carni di San Francesco d'Assisi. Vi è, si può dire, tutta una letteratura mistica e scientifica sulla grazia che colpì il Santo. Così, anche dal punto di vista poetico, letterario, artistico, il grande miracolo della Verna, che la storia afferma e la scienza non può distruggere, ha raccolto nel giro dei secoli l'omaggio entusiasta e fecondo.

Alla rievocazione e commemorazione del miracolo francescano diede un notevole contributo padre Vittorio Facchinetti.

Il Poverello d'Assisi era gelosissimo delle sue intime comunicazioni con il Signore ed esortava continuamente frate Leone a mantenere il segreto intorno a quanto ci misterioso avesse potuto vedere o udire. Il genio — come osserva acutamente il Sabatier — ha la sua verecondia come l'amore. Il poeta, l'artista, il Santo hanno bisogno di essere soli quando lo spirito viene ad agitarli; guai all'uomo che non ha in fondo al cuore qualcuno di quei segreti, perchè non si possono dire e perchè quand'anche si dicessero non potrebbero essere compresi. Secretum meum mihi.

Precisamente questo era il pensiero del Santo medesimo come lo esprime il suo biografo Tommaso da Celano cui è doveroso cedere la penna poichè non possiamo desiderare una migliore testimonianza. E' una pagina interessantissima del grande biografo abruzzese, contemporaneo quasi del prodigioso avvenimento, poichè è da essa che attinsero gli scrittori che l'hanno seguito.

«Mentre (Francesco) dimorava nell'eremo che, dal luogo in cui è situato si chiama la Verna due anni prima di morire vide in una visione divina stare al di sopra di lui, un uomo con le ali a guisa di Serafino con le mani distese e i pie' uniti, confitto in croce; due ali si alzavano sul capo, due si distendevano per volare, le due ultime coprivano tutto il corpo. Non riusciva (Francesco) ad intendere nulla di preciso e rimaneva preoccupato per la singolarità dell'apparizione, quando le sue mani e i suoi piedi incominciarono ad avere i segni dei chiodi, come dell'uomo che poc'anzi aveva visto crocifisso. Le mani e i piedi erano trafitti nel mezzo dai chiodi, le cui teste si vedevano nel palmo della mano e nella parte superiore del piede, mentre le punte uscivano dalla parte opposta: erano rotondi nel palmo della mano e sul dorso lunghi, dove appariva un po' di carne a guisa di punta di chiodi ritorta e ribadita, sporgente sull'altra carne. Il lato destro era poi come trafitto da lancia, come una lunga cicatrice e spesso mandava sangue di cui molte volte si bagnava la tonaca».

Il Celanese conferma la sua narrazione in più luoghi dei suoi scritti. Nel «Trattato dei miracoli» egli ripete la descrizione del prodigio avvenuto sulle rocce della Verna e parlando poi dell'accorrere del popolo di Assisi e degli abitanti di tutta la contrada alla Porziuncola, dice che la sera stessa del transito del Poverello e la notte «bagnammo con gli occhi lagrimosi ciò che confessiamo con le labbra; e quello che giuriamo una volta sui Santi Evangelisti ogni momento protestiamo per vero».

Ora affrettiamoci a citare qualcuna delle testimonianze storiche intorno alla realtà del fatto, come le incontriamo presso scrittori colti, estranei però all'Ordine Francescano. Le principali si riducono a tre: quella di Giacomo da Vitry, prelato francese e poi cardinale di Frascati che conobbe personalmente Francesco d'Assisi, prima del 1216 e a Damiata poi nel 1219 come egli stesso afferma in due lettere agli amici di Francia; quella della cronistoria del benedettino Weruoven, morto nel 1286 e copiata nella lettera, in questo passo riguardante le Stimmate del Santo di Assisi dal suo confratello Matteo a Parigi; e quella, infine, di un poeta provenzale, Filippo Muskert, il quale in una sua cronaca rimata, ricorda San Francesco ch'egli tuttavia crede sepolto in Perugia e canta il prodigio delle sue stimmate.

Altro autorevole, impressionante e commovente testimone è certo fra' Bonifacio, compagno di San Francesco, il quale nel 1254 alla presenza del beato Giovanni da Parma, invitato da questi a dire la verità, così si espresse piangendo: «Questi miei occhi peccatori hanno visto le Stimmate e queste mie mani peccatrici le hanno toccate».

Ernesto Renan in uno dei suoi saggi critico-letterari pubblicati nel volume «Nouvelles études de rèligieus» è uscito in questa dichiarazione: «Il miracolo delle Stimmate, oltre ad essere il più grande che s'incontri nella Chiesa durante tutto il Medio Evo, ha questo di notevole: che è garantito da testimoni assolutamente contemporanei. E' impossibile pensare ad una elaborazione leggendaria o a una voce nata più tardi dal desiderio di confermare la vita di San Francesco a quella del suo Divino modello. No, lo stesso giorno della morte di San Francesco si parlò delle Stimmate...».

Oltre a queste testimonianze storiche, alcune delle quali sono per così dire contemporanee al fatto, altre se ne aggiungono poco posteriori, ma tutte risalgono in ogni caso ai primi quarant'anni.

Se davanti a un così grande suffragio di documenti che sfidano la critica più oculata e ad una simile serie di prove di tale natura e di tale importanza, ci si credesse ancora in diritto di dubitare che nel settembre 1224, sulla montagna della Verna, a Francesco d'Assisi vennero impresse nelle mani, nei piedi e nel costato le Stimmate di Cristo e che egli le portò sino alla sua morte, non sappiamo più a quale fatto umano dovremmo prestar fede.

Francesco Geraci

Tomizza selezionato al Premio Manzoni

Milano, 11

La commissione giudicatrice del Premio ONAS - Alessandro Manzoni per un romanzo, si è nuovamente riunita nella sede dell'ONAS (Ordine nazionale autori e scultori) ed ha esaminato le numerose opere concorrenti o segnalate dai singoli commissari.

Dopo ampia discussione, la giuria è giunta a una prima decisione di massima fermando la attenzione sulle seguenti opere: Manlio Cancogni «La linea del Tomori»; Pia D'Alessandria «Chi gioca e chi guarda»; Giovanni Pirelli «A proposito di una macchina»; Carla Porta Musa «La luna di traverso»; Fulvio Tomizza «La quinta stagione».

Fra queste, in una prossima riunione, sarà scelta l'opera vincitrice. La proclamazione e la consegna del Premio, di due milioni, avverrà la sera del 20 gennaio prossimo nel salone del Circolo della Stampa di Milano.

Il Centro d'azione per la pulizia di Parigi conduce una nuova campagna per invitare i cittadini a non gettare carta nelle strade. Ecco dei piccoli manifesti che si trovano affissi ovunque

SERVI' A TOLSTOI PER RETTIFICARE ALCUNI PARTICOLARI IN «GUERRA E PACE»

Borodino nel diario inedito di un giovane ufficiale russo

Boris Uxkull, ufficiale d'ordinanza in un reggimento di cavalleria, partecipò all'intera campagna contro Napoleone e si dedicò poi a studi severi, ammiratore e fervente discepolo di Hegel

Gli Uxkull (o Uxküll) appartengono alla più antica aristocrazia baltica. Un loro antenato, uomo d'armi d'origine renana, partecipò alla conquista dell'Estonia e un altro, vescovo agostiniano, si battè più con la spada che col Vangelo per la causa temporale dell'Ordine teutonico. Quando con la pace di Nystadt (1721), l'Estonia fu ceduta alla Russia, Pietro il Grande ne visitò subito la capitale e, nel corso di un fastoso ricevimento, distribuì con estrema generosità politica cariche, privilegi e onorificenze; uno degli Uxkull venne invitato a Pietroburgo dove fece rapida carriera, diventando infine governatore militare.

La nobile famiglia annovera anche alcuni scrittori, il più noto dei quali fu Woldemar Uxkull che, dopo essere stato ufficiale della Guardia e, successivamente, comandante di una guarnigione nel Caucaso, si ritirò in una tenuta presso Iasnaia Poliana dimostrando ben presto di saper maneggiare altrettanto bene la penna; notevole successo di pubblico e di critica ebbe «Spartaco», un romanzo storico che risente dell'influenza di Sienkiewicz. Sua nonna paterna, Natalia von Harder, era figlia di un ricco banchiere di Francoforte; alla morte del marito, Boris Uxkull, essa ritornò in patria e, pare dietro suggerimento di Goethe, destinò una parte considerevole dell'eredità al finanziamento di una organizzazione editoriale che si era proposta di far conoscere giovani artisti meritevoli di aiuto. Il suo mecenatismo fu elogiato sinceramente perfino da Heine, anzi in misura tale che Wagner, appena ventenne ma già smisuratamente presuntuoso, non esitò a scriverle la seguente letterina: «Illustre Signora, voi siete ricca; ma cosa è la ricchezza senza la gloria? Regalatemi una villa sul Reno, e un raggio della mia gloria farà brillare in eterno il vostro nome».

L'autografo di questo curioso documento (può fare il paio con l'appello a Luigi II di Baviera che fruttò all'autore del «Rienzi» una lussuosa villa sul lago di Starnberg e, più tardi, la costruzione del teatro di Bayreuth) me lo mostrò Woldemar Uxkull che aveva conosciuto in occasione di un convegno di esuli russi a Merano, e mi mostrò anche alcuni carteggi letterari che nell'autunno 1918 era riuscito a portare con sè in Occidente. Di particolare interesse, a suo giudizio, era la corrispondenza del nonno, Boris Uxkull, con i maggiori poeti del primo Ottocento, uno dei quali, Puskin, l'aveva incoraggiato a pubblicare il diario di guerra scritto durante la campagna contro Napoleone, diario che molti anni più tardi fu letto e ammirato anche da Tolstoi.

«Fui più volte ospite dell'eremita di Iasnaia Poliana — mi raccontò l'esule baltico — ma non serbo che ricordi scialbi o penosi. Il sommo scrittore era ancora fisicamente vigoroso, mentre del suo titanico genio non rimanevano che deboli tracce; di quando in quando aveva dei momenti di folgorante lucidità, ma solo con estranei. Diffidava dei vicini e qualche volta anche dei congiunti. Un giorno osai presentargli una mia novella pubblicata da una rivista di Mosca: vi si narravano le avventure di un giovane ufficiale relegato in una remota cittadina sul Volga. La lesse e, dopo qualche tempo, espresse il suo giudizio. Mi disse che avevo la stoffa del nonno Boris al quale, aggiunse, si doveva uno dei più affascinanti racconti d'amore della letteratura russa. Mi confidò di averne letto il manoscritto e anche quello di un diario di guerra che, poi, gli era servito per rettificare alcuni particolari della battaglia di Borodino in "Guerra e pace"».

Il diario ha visto la luce solo recentemente per iniziativa dell'ultimo dei discendenti diretti di Boris Uxkull, il barone Jürgen Detlev. E' stato pubblicato dal «Rohwolt-Verlag» con un titolo arbitrario, ma abbastanza attraente: «Armeen und Amouren»; attraente soprattutto in quanto può ricordare «documentari» analoghi dell'era napoleonica, come la «Histoire d'un conscrit de 1813» dei francesi Erckmann e Chatrian oppure «Vierzig Jahre aus dem Leben eines Toten» (Quarant'anni dalla vita di un morto) di Johann Konrad Friedrich, in cui si narrano le vicende a volte drammatiche e più spesso romanticamente amorose di un «soldato di ventura» tedesco al servizio della Francia.

La parte più importante del diario riguarda la battaglia di Borodino o della Moscova. In data 11 agosto (secondo il calendario giuliano) il barone Boris Uxkull, giovanissimo ufficiale d'ordinanza in un reggimento di cavalleria (aveva vent'anni), annota: «Dobbiamo spostarci continuamente per ingannare il nemico che tenta di accerchiarci. Ho parlato poco fa col generale inglese Wilson che ha partecipato a tutte le campagne degli ultimi vent'anni, perfino in India e in Egitto. Ora egli è addetto al nostro quartier generale. Afferma che questa guerra sarà molto sanguinosa e che durerà a lungo». Il giorno seguente riferisce fra l'altro: «Barclay (il generale russo che, battuto a Smolensk, dovette cedere il comando a Kutusov) ha rispedito a Pietroburgo il granduca Costantino. Una fortuna per noi. Non saremo più torturati dai suoi ordini insensati e dalle sue sciocche angherie. Con ciò non voglio dire che siamo soddisfatti di Barclay; sospettiamo che sia un traditore: la sua tattica del ripiegamento non convince nessuno. Ritirandoci non facciamo che aprire altre porte al nemico».

Ed ecco le tragiche giornate del 26 e 27 agosto. «Sono vivo, ma ancora ossessionato dalla terrificante visione dell'immane carneficina. Mi trovavo al seguito di Barclay, quando alle 4 del mattino ci venne annunciato l'attacco dei francesi. Raggiungemmo un'altura dominante. Il tempo era magnifico. I primi raggi del sole segnarono l'inizio della battaglia. Il fuoco fu aperto da una batteria nemica, nascosta fra gli alberi, dietro il convento di Borodino. All'alba si ebbero i primi scontri fra le avanguardie, mentre la fanteria avanzava in "carrés" e la cavalleria si teneva pronta per un attacco decisivo. La nostra posizione, in complesso, era molto buona. Il centro poteva sicuramente sostenere vittoriosamente qualsiasi urto; l'ala destra pure, ma disgraziatamente non aveva una sufficiente copertura tattica; l'ala sinistra costituiva il punto di minore resistenza, e il nemico subito se ne avvide e ne approfittò. Non appena la pressione francese assunse proporzioni preoccupanti, si passò al contrattacco ma con scarsissimi risultati. Il nemico riuscì in un punto a varcare la Moscova. Ubriacato dal successo e dalla acquavite, si lanciò ad arma bianca contro un nostro reggimento. Ne seguirono feroci corpo a corpo. Affluirono rinforzi, e la falla fu tamponata, ma subito dopo l'intero schieramento nemico si mise in movimento, mentre centinaia di cannoni colpivano le nostre retroguardie. Alle 8.30 il quartier generale si ritirò prendendo posizione su una collina molto esposta, ma dalla quale si dominava l'intero teatro della battaglia. Uno spettacolo terribilmente grandioso. Trecentomila uomini, da una parte e dall'altra, erano impegnati in un immane duello mortale. Nubi di fumo incominciarono a stendersi sul terreno più basso dove s'erano scontrate le fanterie. Il fragore delle artiglierie era assordante. Incendi divampavano un po' da per tutto, e da per tutto si levavano urla laceranti. Rimanemmo immobili, quasi impietriti, seguendo col cuore in gola la battaglia. Alle 11 il massacro giunse al culmine. Chiusi per qualche istante gli occhi e, quando li riaprii, il cielo era coperto, mi parve, da un funereo velo grigio. Improvvisamente si fece silenzio. Poi, si levò un boato. Venticinquemila uomini della cavalleria nemica attaccarono; altrettanti dei nostri, al comando del generale Schewitz, contrattaccarono. Lo scontro durò pochi minuti: minuti, per noi, di ansia mortale. Lanciammo un urlo: il nemico era stato respinto. Ma si trattava di un momentaneo successo. Un'ora più tardi i francesi sfondarono le nostre linee e fummo costretti a ripiegare sull'intero fronte. I combattimenti cessarono al calar delle tenebre, e queste ci consentirono di attestarci sulle nuove posizioni. La battaglia non l'avremmo perduta, se la ala destra avesse attaccato tempestivamente. Ora Mosca è in completa balia del furore nemico. Sul terreno inzuppato di sangue sono rimasti 68 mila cadaveri. Fra i nostri caduti sono 1200 ufficiali».

Il diario è scritto la maggior parte in russo, e il resto in francese e in tedesco. Nella lingua del nemico sono narrati gli «Amouren», le avventure amorose le più divertenti delle quali risalivano a due mesi prima della tragica battaglia. Lo stesso Uxkull le illustrò con efficaci schizzi da «dilettante geniale», non inferiori a quelli famosi eseguiti da Goethe durante il suo viaggio in Italia.

Terminata la guerra lasciò lo esercito per dedicarsi a studi severi: letterari, storici e filosofici. Fu uno dei primi e più ferventi discepoli di Hegel.

Taulero Zulberti

NUOVE ACCALORATE POLEMICHE ATTORNO ALL'ULTIMO ROMANZO DI ALAIN ROBBE-GRILLET

L'anno scorso a Hongkong

Accusato di aver trasformato l'esercizio letterario in un «puzzle» per schizofrenici, l'inventore del «nouveau roman» ha scritto «La Maison de rendez-vous» ricalcando i fascinosi schemi esotici alla Fleming con i loro piaceri proibiti e i loro personaggi alla James Bond, ambientando inoltre tutta la vicenda dell'avventura in uno scenario tipo Marienbad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, gennaio

Uscito sei anni dopo «Dans le labyrinthe», l'ultimo romanzo di Alain Robbe-Grillet — «La Maison de rendez-vous», Editions de Minuit», Parigi — sta alimentando una polemica molto vivace, e non sempre serena. Si sono riudite, da parte di critici della vecchia guardia come André Billy o Kléber Hoendes, le stesse condanne sarcastiche pronunciate una dozzina di anni or sono, quando apparve il primo romanzo di Robbe-Grillet, «Les Gommes». Sotto forma di prefazione al suo futuro ciclo romanzesco «Frère Océan» Romain Gary («Prix Goncourt 1956») per «Les racines du Ciel») ha montato con «Pour Sganarelle» una complicatissima «macchina di guerra» diretta contro il «nouveau roman», che è accusato nel nome di un'arte totale (o totalitaria?) di avere assassinato il personaggio e di avere trasformato l'esercizio letterario in un «puzzle» per schizofrenici. Di passaggio a Parigi anche Alberto Moravia ha fatto scoccare dal suo arco qualche freccia all'indirizzo dell'autore di «Le voyeur», e perfino romanzieri che pure si sono formati all'«école du regard», come Philippe Sollers e Jean-Pierre Faye, non sono stati, nel recente dibattito parigino intorno all'«Opera aperta» di Umberto Eco, molto teneri verso le teorie di Robbe-Grillet, così come lo scrittore le aveva esposte, l'anno scorso, nel saggio «Pour un nouveau roman».

C'è aria di scandalo, insomma, intorno a «La Maison de rendez-vous». Robbe-Grillet — il quale deve, in fin dei conti, buona parte della sua notorietà alle contestazioni ed alle proteste degli avversari — ha buone ragioni per essere soddisfatto. E difatti lo è, come ha dichiarato, con piglio da provocatore, in un'intervista al «Nouveau Candide»: «Tutto sommato, devo molto ai miei denigratori. A furia di deplorare i miei attentati contro la letteratura, i difensori del romanzo tradizionale hanno finito per sospingere i lettori più curiosi a giudicare essi stessi i miei libri».

Immaginazione popolare

L'ultimo «attentato» di Robbe-Grillet è consistito nell'assumere come materia di lavoro il romanzo di avventure, quello più ovvio e convenzionale, tanto da autorizzare alcuni critici a situarlo, questa volta, fra James Joyce e James Bond. «La Maison de rendez-vous» è ambientato, in effetti, a Hongkong: ma una Kongkong immaginaria, al livello di un esotismo alla Fleming caricato, in più, dagli effetti del «technicolor» cinematografico, quello delle storie filmate dell'agente segreto 007 per l'appunto, con i loro misteri, i loro piaceri proibiti, l'erotismo e la violenza al posto dei sentimenti, la logica spodestata dall'imprevisto. Tutto l'arsenale dell'immaginazione popolare sollecitata dal cinema, dal rotocalco e dal fumetto, tutti gli archetipi che compongono, per l'uomo medio del ventesimo secolo, i paesaggi dell'avventura sono stati intenzionalmente adoperati da Robbe-Grillet per realizzare l'„architettura" del suo romanzo, così come uno scrittore tradizionale avrebbe fatto incetta — poniamo — di ricordi autobiografici, o di sollecitazioni di un dato ambiente sociale. La Hongkong di Robbe-Grillet è una città che si trova nella testa di tutti gli uomini. «Il successo dei films di James Bond, si tratti di spettatori colti o di pubblico popolare, prova che noi tutti partecipiamo agli stessi miti della nostra epoca: miti politici, miti geografici di lontani paesi. Il nostro cervello rigurgita di giunche, di "guépières" nere e di colpi di pistola più di quanto non sia popolato da stimoli psicologici o da pensieri astratti».

Se abbiamo ben capito, Robbe-Grillet ha adottato i temi usuali del romanzo d'avventura come un alfabeto ideale per completare quella «distruzione delle vecchie manie introspettive» in cui ha identificato, nel saggio sopraccitato, la funzione del «nouveau roman». Non è dunque il caso — come hanno fatto alcuni critici — di parlare di una «metamorfosi letteraria» di Robbe-Grillet. La formula è rimasta la stessa, semplicemente si è innestata su una materia nuova, «alla moda»: e dove cessi l'istinto e cominci il calcolo è, con uno scrittore così abile difficile a dirsi.

E' impossibile, ovviamente, riassumere «La Maison de rendez-vous». E' una storia in continuo movimento, che «si fa» ad ogni istante secondo le indicazioni molteplici dell'autore combinate agli stimoli fantastici del lettore, realizzando così un arco vastissimo di interpretazioni possibili. «E' un libro a schema circolare, dal centro alla circonferenza e viceversa. La differenza fra questo mio romanzo e una storia poliziesca convenzionale è che in questa storia tutto è calcolato in anticipo come una equazione matematica ed il «suspense», in definitiva, è un trucco transitorio, mentre nel mio libro il mistero è reale e assoluto, deriva dalla stessa molteplicità delle soluzioni che le situazioni, in quanto incompiute, suggeriscono» (Intervista alla TV francese per la rubrica «Lectures pour tous»).

Serate mondane

Strutturalmente, le 215 pagine del romanzo si presentano come momenti di un film la cui sceneggiatura, cioè la progressione logica della storia, sia andata perduta prima del montaggio: sicchè si possono immaginare più montaggi possibili come fa lo stesso autore dando, della stessa scena, versioni diverse. Un cine-romanzo se si vuole — in cui la pagina, minuziosamente descrittiva, si fa immagine. Al centro del labirinto circolare esplorato dall'occhio-camera di Robbe-Grillet la «Villa Bleue», vasta e misteriosa casa d'appuntamenti dove un'avventuriera cosmopolita di cui non sappiamo nulla, Lady Ava, organizza ambigue serate mondane con spettacoli di genere particolare, incontri per certi affari segreti (droga? spionaggio?), festini lubrici. A parte le differenze ambientali, la «Villa Bleue» fa pensare allo strano albergo de «L'Année dernière à Marienbad», mentre la Hongkong che fa da sfondo presenta evidenti analogie con la Costantinopoli de «L'Immortelle».

Paradisi artificiali

In questi vari luoghi, dove la perversione ha le cadenze pigre dei paradisi artificiali della droga, si muove tutta una folla di personaggi-oggetti, come sul fondo smerigliato di un caleidoscopio dove periodicamente, con varianti infinite, riappaiono le stesse forme, gli stessi colori. L'ordine freddo, cerebrale, che governa questo mondo fortuito assume il senso stesso del destino. Le immagini sfilano con progressione meccanica: vedute di Hongkong nel suo perpetuo movimento di città-idra «silhouettes» femminili ieratiche e sofisticate; avventurieri in «smoking» ed in «spencers» che bevono «champagne», danzano con bellezze eurasiatiche e sovraintendono a loschi traffici; un americano arrivato di fresco che si chiama Johnson, è agente comunista o trafficante di droga e cerca disperatamente del denaro per riscattare una pensionata di Lady Ava di cui si è invaghito; un re della malavita malato di vampirismo e di necrofilia che si chiama Manneret e finisce assassinato, o suicida; tassisti enigmatici, mastini che s'avventano sugli ospiti, piante carnivore, danze rituali, scene allucinanti, cadaveri e, alla fine, un'irruzione della polizia inglese prima che la «casa azzurra», si trasformi per sempre in una sorta di museo di statue di cera. Per abolire ogni ordine cronologico Robbe-Grillet usa un solo tempo, il presente indicativo, ed il partito preso dall'ambiguità lo induce ad allineare aggettivi e forme verbali perfettamente antitetici: «Un regard brûlant, glacé»; oppure: «Consentant, révolté, soumis, vide...».

Come le altre opere di Robbe-Grillet «La Maison de rendez-vous» non è un libro da discutere. E' da prendere o da lasciare, in blocco. Per noi, tutto sommato, è da prendere. Non già come glaciale esercitazione di stile, o come catalogo di «tics» letterari, ma perchè in fondo al labirinto della casa d'appuntamenti di Lady Ava, al termine di una lettura spesso ardua, il lettore può ancora incontrarsi — non spiaccia a Robbe-Grillet — proprio con l'uomo scacciato dal freddo reame del «nouveau roman»: l'uomo alienato sia pure, con i suoi miti e le sue ossessioni, intento a cercarsi in una galleria di specchi, ma l'uomo.

Ugo Ronfani

La rassegna dei libri

Il Partito popolare italiano

Gabriele De Rosa: *Il partito popolare italiano* (Laterza ed., pagg. VIII-588, lire 6000). Nel tracciare la storia del Partito popolare — che, costituito nell'immediato dopoguerra (1919), rappresentò una svolta fondamentale nella storia del cattolicesimo italiano, segnando la fine della tradizionale opposizione cattolica allo Stato liberale — Gabriele De Rosa si mantiene fedele al criterio, che ispira tutta la sua «storia», d'inserire le vicende del movimento cattolico nel quadro più ampio della storia italiana. L'autore analizza l'azione del Partito popolare che si trovò ad operare in uno dei più difficili momenti della vita nazionale. L'occupazione delle fabbriche, la formazione dello squadrismo fascista, le lotte agrarie nella Valle Padana, la scissione comunista, la marcia su Roma, il delitto Matteotti, l'Aventino: è sullo sfondo drammatico di questi avvenimenti che si svolge la breve ma intensa vicenda politica del Partito popolare italiano e si brucia, per «il sopravvenire degli avvenimenti», lo sforzo di Luigi Sturzo di aprire nuove vie al progresso democratico del Paese. D'altra parte, proprio sottolineando fortemente il violento contrasto tra le radici ideali e il programma del Partito popolare e la situazione in cui esso si trovò ad operare, l'autore porta un contributo chiarificatore su alcuni aspetti della vita del partito, ancor oggi argomento di contrastata valutazione storica: i cosiddetti «veti» di Sturzo al ritorno di Giolitti, i rapporti tra Partito popolare italiano, Azione cattolica e gerarchie ecclesiastiche, tra partito e gruppo parlamentare, e soprattutto la questione della difficile e contrastata collaborazione con i socialisti. Anche in questo volume l'autore conferma la sua tesi sulla nascita del fascismo e sul suo sviluppo. Da un lato il rapido infeudamento del fascismo agli interessi dello squadrismo agrario e del nazionalismo, dall'altro il lento e inesorabile sgretolarsi dei partiti di tradizione liberale nella prospettiva di un fronte controrivoluzionario di marca anticomunista. Il fascismo insomma non come fenomeno improvviso e provvisorio, ma come movimento di reazione borghese.

○

Rivista Militare (dicembre 1965, pagine 130). L'ultimo numero della serie del 1965 comprende sei articoli oltre alla consueta e abbondante bibliografia e a varie recensioni di articoli tecnici comparsi su riviste e giornali specializzati esteri. La rivista di un indice generale per l'anno 1965 con la suddivisione per argomento di tutti gli articoli trattati nelle dodici pubblicazioni dell'anno. Per quanto riguarda gli articoli della rivista di dicembre, sono affrontati i temi della «Base della strategia», della «Strategia nucleare: considerazioni sulle attuali correnti di pensiero», del «Rapporti nei regimi democratici tra Istituzioni militari e Paese», nonchè una panoramica sulla attività del Centro studi e ricerche della Sanità militare dell'Esercito di Villa Fonseca (Roma). Infine, nell'anno centenario di Dante, non poteva mancare un pregiato articolo su «Dante soldato» che può vantare la singolarità di portare luce su un argomento assai poco sviluppato della vita del Sommo Poeta quale la sua esperienza militare.

○

Accanto alle «novità» che ogni anno arricchiscono il repertorio dei libri per ragazzi, ricompaiono puntualmente alcune opere che si possono definire «classiche» perchè divertono e appassionano intere generazioni di piccoli lettori. E' il caso del *Lampionaio* di M. S. Cummins, che i Fratelli Fabbri Editori hanno incluso nella loro collana del «Capolavori illustrati». E' la storia delicata e appassionante di Gerty, un'orfanella che la solitudine e la mancanza di affetto hanno reso triste, scontrosa, persino cattiva, ma che a contatto con l'amicizia sincera e disinteressata di un vecchio lampionaio, si trasforma completamente. La bontà, lo amore per gli altri, la dolcezza fioriscono spontaneamente in lei appena qualcuno sa avvicinarla con bontà, amore e dolcezza: Gerty, anche dopo la morte del suo grande amico, continuerà nella strada del bene e giungerà, attraverso varie e appassionanti vicende, a coronare un suo segreto sogno.

○

Franco Borsi: *L'architettura della unità d'Italia* - Prefazione di Giovanni Spadolini. Le Monnier ed. (pagine X-252, con 20 tav. F. T., L. 2500). Scopo di questo studio di Franco Borsi è l'unità fra la storia civile e e la storia dell'urbanistica; l'indagine si snoda fra le crociane suggestioni della storia dell'architettura e quelle che l'A. definisce, con significativo richiamo palazzeschiano, la «stampa dell'Ottocento» dei tre capitoli, forse i più belli e spiegati e rischiarati dell'intero volume, sulle tre capitali del nostro Risorgimento insieme nazionale e urbanistico, la rigida e severa Torino, la Firenze scettica e penetrante, la Roma incredula e indifferente quasi violata dalla sovrapposizione del mondo piemontese al mondo della millenaria teocrazia pontificia.

○

André Martinet: *Elementi di linguistica generale* - Editori Laterza (pagne 218, Lire 1900).

Tra i molti esordienti di quest'anno sulla ribalta del Festival de la canzone italiana di Sanremo vi è l'Equipe 84, un quartetto alla Beatles che ha raggiunto in breve tempo ampia popolarità

Renzo Ricci festeggiato a Verona

Verona, 11

Nel palazzo municipale è stato festeggiato Renzo Ricci per i suoi cinquant'anni di teatro. L'attore era attorniato dai componenti del Teatro di Maner Lualdi, dalle autorità e da personalità cittadine della cultura e dell'arte. Il Sindaco, on. Gozzi, ha consegnato a Ricci una medaglia d'oro, appositamente coniata, e ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo le numerose recite di Ricci a Verona e specialmente quelle dei drammi scespiriani; ha ricordato poi la assegnazione del «Premio Simoni per fedeltà al teatro», avvenuta nel cortile di Castelvecchio, in occasione di una recita della tragedia «Romeo e Giulietta». Il festeggiato ha ringraziato esprimendo i suoi sentimenti di simpatia e affetto per Verona.

CRONACA DELLA CITTA'

PREOCCUPANTI PROSPETTIVE DELLA VERTENZA E.N.EL.

Lo sciopero mette in crisi tutti i servizi dell'Acegat

Domani paralisi totale dei trasporti autofilotranviari
Resa più grave dal maltempo la già delicata situazione

Dalle ore 22 di ieri è in atto lo sciopero dei lavoratori elettrici, dipendenti dall'ENEL, dalle aziende municipalizzate e da quelle autoproduttrici; la manifestazione di protesta, che si sarebbe dovuta concretare oggi e domani, si protrarrà invece anche nella giornata di venerdì. L'astensione dal lavoro è stata decisa a seguito del mancato rinnovo del contratto di lavoro della categoria, scaduto il 31 dicembre 1964.

Trieste è anch'essa direttamente interessata alla grave vertenza, di cui si sono fatti ieri portavoce i sindacati dell'Acegat, aderenti rispettivamente alla Camera confederale del lavoro e alla CGIL. In una nota comunicata ieri, i sindacati aziendali sottolineano che anche l'estremo tentativo di mediazione del Ministro del Lavoro è stato ritenuto del tutto inutile «a causa dell'intransigenza dell'ENEL, delle AEM e delle imprese autoproduttrici». Infatti l'incontro, già previsto per ieri mattina, è stato annullato su indicazione dello stesso Ministro. Di conseguenza, pure la UIL — servizi pubblici — ha proclamato lo sciopero nazionale di tutti i lavoratori elettrici, precedentemente indetto dalla CISL e dalla CGIL, nelle giornate del 12 e 13 gennaio, con inizio dall'ultimo cambio turno di ieri sera, ossia dalle ore 22. Di conseguenza, i sindacati hanno reso noto che lo sciopero per i dipendenti dell'Acegat, in coincidenza con quello nazionale degli elettrici, si terrà dalle ore zero alle 24 di domani, giovedì.

I sindacati, comunque, hanno concordato con la direzione dell'azienda un programma del tutto eccezionale, comprendente i servizi di emergenza per l'intera durata dello sciopero nazionale. Nel fare ciò, rilevano di aver tenuto «doverosamente e responsabilmente» presente che specialmente in questa occasione e con le condizioni meteorologiche registrate da ieri su tutta la nostra zona, non può essere esclusa l'interruzione nella fornitura di energia elettrica da parte dell'ENEL; in tale eventualità, dev'essere garantita, per quanto sta nella possibilità dei lavoratori, l'erogazione dei servizi essenziali dell'acqua e del gas agli ospedali e alle cliniche cittadine.

E' da rilevare, però — osserva la nota sindacale — che i lavoratori addetti al piano di emergenza non potranno essere chiamati a svolgere alcun servizio ordinario o di giornata, ma saranno presenti ai posti o reperibili telefonicamente per l'ispezione di impianti, manovre di condutture o di esclusione di cavi, per motivi di pubblica incolumità o per qualsiasi altra calamità che dovesse verificarsi.

Dal comunicato dei sindacati di categoria emerge come sia stato raggiunto un accordo completo per i servizi d'emergenza, durante tutta la durata dello sciopero dell'ENEL, e quindi anche per la coincidente manifestazione di protesta del personale dell'Acegat.

Se fino all'altro ieri la situazione si presentava sotto una prospettiva estremamente delicata, ora riveste addirittura una gravità eccezionale, che non ha certamente alcun confronto con la situazione dell'ottobre scorso, quando la manifestazione di protesta degli elettrici non era stata nemmeno avvertita, o quasi, dalla cittadinanza. Questa volta le prospettive sono purtroppo ben diverse, sensibilmente aggravate dal peggioramento delle condizioni meteorologiche. La stagione è già di per sè negativa, e la neve caduta ieri potrebbe recare nuovo, sensibile disagio ai cittadini. Il quadro è quanto mai allarmante.

Lo sciopero dei dipendenti dell'Enel, dunque, viene attuato nelle giornate di oggi, domani e venerdì. In questo caso, è da temere seriamente un'interruzione dell'energia elettrica, che quale conseguenza porterebbe ad una carenza di acqua e di gas. Non è da escludere, inoltre, che pure il settore dei trasporti ne risentirebbe, in quanto l'azienda municipalizzata non ha certamente sufficienti autobus per coprire il fabbisogno delle vetture filoviarie e tranviarie, che eventualmente verrebbero ad essere bloccate. Se manca la luce, non possono funzionare le pompe di sollevamento, e pertanto l'acqua non potrebbe affluire nelle condutture, in misura adeguata; è naturale che se l'acquedotto principale fosse ubicato a Opicina e non al Randaccio (come in effetti è), l'erogazione, almeno per una parte della città, si rivelerebbe normale. Lo stesso discorso vale per il gas: se l'acqua non arriva all'Italsider, verrebbe impedita la produzione di gas.

Come se ciò non bastasse, domani, giovedì, scenderanno in sciopero anche i dipendenti dell'Acegat, in tutti e quattro i rami di competenza dell'Azienda municipalizzata. Di conseguenza, si avrà la paralisi totale nel servizio autofilotranviario per tutta la giornata; è da tener conto, comunque, che il servizio di oggi verrà espletato regolarmente, fino all'ultima corsa. Al pericolo potenziale della mancanza (perlomeno parziale) di luce, acqua e gas, si avrà quindi domani, con sicurezza, il blocco del servizio trasporti. Già ieri, a causa della neve e della patina di ghiaccio che si è formata nelle vie cittadine, numerosi automobilisti hanno abbandonato la macchina e optano, una volta tanto, per il filobus o il tram. Altrettanto, e in misura ancora maggiore, si verificherà indubbiamente oggi, non essendo migliorate le condizioni atmosferiche; si può pertanto immaginare il disagio dei cittadini nella giornata di domani (se le condizioni delle strade non miglioreranno), per la mancanza assoluta dei trasporti pubblici.

Dopo la riunione di lunedì sera in Prefettura tra le autorità e i rappresentanti degli enti interessati, altri contatti si sono avuti ieri per confermare il piano d'emergenza, del resto già stilato. Naturalmente si è dovuta prendere in considerazione la peggiore delle ipotesi, per esaminare la possibilità di quanto si possa fare con i gruppi elettrogeni che, in mancanza di corrente, dovrebbero assicurare energia elettrica agli ospedali e alle case di cura. Da questo lato, ci si è impegnati ad assicurare i servizi essenziali, anche per la conservazione del vaccino antipolio Sabin, con tutta una serie di accorgimenti di ordine sanitario.

Da parte della Prefettura si rileva anche che, nel caso in cui l'energia sia fornita nella misura del 60-70 per cento del fabbisogno normale, la situazione non diverrebbe drammatica, perchè allora l'ENEL sospenderebbe la fornitura a certe industrie, escluse naturalmente quelle che lavorano a ciclo continuo. E' stata anche diramata una circolare ai dirigenti i vari uffici pubblici della provincia, invitandoli a contenere lo orario di lavoro nelle ore in cui vi è bisogno di luce, ed a non far effettuare il lavoro straordinario, allo scopo di ridurre i consumi quanto più possibile. Sempre da parte della Prefettura si rende noto che in caso di mancanza d'acqua, specialmente nei quartieri delle zone alte, si potrà sollecitare l'ausilio dei vigili del fuoco, che interverranno con l'autobotte. Si nutrono speranze per il buon funzionamento dei servizi telefonici e telegrafici, naturalmente tenendo conto del grado di fornitura di energia elettrica che potremo avere.

Da parte sua, l'Associazione industriali ha consigliato alle aziende consociate di sospendere il lavoro, nei casi naturalmente in cui ciò non debba recare grave danno agli stabilimenti e alle attrezzature, al fine di non correre inutili rischi.

Che cosa può fare la cittadinanza in questa situazione drammatica? Risparmiare energia elettrica, innanzitutto e soprattutto. Di questo avviso, naturalmente, è anche l'Acegat, che raccomanda agli utenti di limitare al massimo i propri consumi di luce, specie per quanto riguarda gli apparecchi elettrodomestici; invita inoltre i commercianti e gli esercenti pubblici a ridurre al minimo indispensabile l'illuminazione dei locali e delle vetrine. La massima oculatezza dovrà essere osservata soprattutto per l'uso di energia a scopi industriali.

L'Acegat richiama poi l'attenzione dei cittadini sull'uso degli ascensori, che potrebbero rimanere bloccati a seguito di improvvise interruzioni nella erogazione di energia elettrica. Un particolare controllo si dovrà fare pure degli impianti di riscaldamento a termosifoni, per evitare congelamenti qualora le interruzioni dovessero protrarsi a lungo. E' opportuno e consigliabile, infine, che in tutte le abitazioni si provveda alla costituzione di una piccola riserva d'acqua.

Nella giornata di ieri, intanto, nell'ambito dell'ENEL sono stati completati i programmi per il servizio d'emergenza, che si confida di poter concretare se non si avranno dei danni gravi derivanti dal maltempo e dal ghiaccio. Anche per loro la parola d'ordine è una sola: economizzare il più possibile.

Attività di Minerva. Sabato con inizio alle 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Lina Galli parlerà sul tema: «Tradizioni natalizie e carnascialesche a Trieste». Seguirà la lettura del diario.

Azione di protesta dei medici ospedalieri

Secondo quanto apprendiamo da Roma l'Associazione nazionale primari ospedalieri (A.N.P.O.), la Confederazione italiana medici ospedalieri (C.I.M.O.), l'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri (AMAAO) e il Sindacato italiano primari ospedalieri (S.I.P.O.) comunicano di aver deciso uno sciopero generale dei medici ospedalieri che sarà attuato, per la durata di sei giorni, a partire dal 24 e fino al 29 gennaio.

La decisione — è detto in un comunicato della giunta d'intesa intersindacale ospedaliera della quale fanno parte le quattro organizzazioni indicate — è stata presa in seguito alla mancata soluzione dei problemi degli ospedali e dei medici ospedalieri.

Dopo aver confermato l'intenzione della giunta di voler proseguire le trattative intraprese ma senza protrarle oltre il 23 gennaio il comunicato rende noto che lo sciopero sarà ripreso ed inasprito.

CORDIALE RICONOSCIMENTO GENOVESE

Al comandante Ribari una «Caravella d'oro»

Rilevata nella motivazione del premio la fermezza del valoroso uomo di mare

A Genova, nella sede dell'Associazione ligure dei giornalisti, sono state assegnate iersera, con solenne cerimonia, le «Caravelle d'oro», una delle quali all'ormai popolare capitano Oscar Ribari, che da poco ha lasciato la plancia della «Raffaello» per raggiunti limiti d'età.

Le «Caravelle d'oro» sono il premio che, solitamente, tutte le estati, vengono assegnate dal grande complesso balneare Lido d'Albaro di Genova a personalità del mondo dell'arte, della cultura, della TV, del cinema e del teatro. Un premio perciò un po' frivolo, destinato a premiare i personaggi dell'Italia canora e artistica. Ma quest'anno invece gli organizzatori hanno voluto destinare una edizione speciale di questo premio a uomini che hanno dedicato tutta la vita al più nobile degli ideali: il mare.

Oltre ad Oscar Ribari, sono stati premiati il giornalista e scrittore di cose del mare Vittorio G. Rossi, il recuperatore marittimo cavaliere del lavoro Tito Neri di Livorno e il giornalista Italo Sulliotti di Genova.

Ecco la motivazione per il premio assegnato al capitano superiore Oscar Ribari: «Comandante della "Raffaello", ormai alla vigilia di concludere una carriera trascorsa per oltre quarant'anni sul mare, non ha esitato a rischiare un passato di esperta e indiscussa capacità marinara, affrontando il peso di una decisione che poteva risultare estremamente impopolare, pur di garantire la sicurezza delle persone e dei beni affidati alla sua unica responsabilità».

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità, molti amici ed estimatori. Dopo la consegna dei premi, il presentatore della RAI-TV ha intervistato in «presa diretta» sui canali radiofonici i quattro personaggi.

Ribari ha confessato di aver trascorso con molta felicità le sue prime giornate di pensionato a casa sua, a Trieste: «Mi ci trovo tanto bene che non ho quasi rimpianto per la mia carriera».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Il cap. Oscar Ribari a Genova dopo la consegna avvenuta ieri nella sede dell'Associazione ligure dei giornalisti della «Caravella d'oro» che gli è stata conferita per premiare la forza del suo carattere. Oltre al cap. Ribari hanno ricevuto l'aureo riconoscimento Vittorio G. Rossi, il Cavaliere del lavoro Tito Neri e il giornalista Italo Sulliotti

AL CONGRESSO NAZIONALE DI NAPOLI

Il protosincrotrone sollecitato dal PSDI

Il congresso nazionale del PSDI, che l'altro giorno aveva accolto due ordini del giorno presentati dai delegati della federazione socialdemocratica triestina, riguardanti la situazione economica cittadina e il problema dell'assegnazione di alloggi a profughi istriani, ha approvato ieri un'altra interessante mozione. Il documento è stato proposto dai delegati del PSDI di Gorizia, Dellago e Fontana. In esso si afferma che «i socialisti democratici del Friuli-Venezia Giulia, segnatamente i rappresentanti della federazione provinciale di Gorizia, presenti al quattordicesimo congresso nazionale del PSDI per portare la voce ed i voti dei militanti del partito che operano all'estremo confine orientale dell'Italia e del mondo occidentale, in considerazione della particolare situazione geografico-politica e dello stato di depressione economica della zona, chiedendo l'appoggio di tutti i delegati al congresso e l'impegno del partito in seno agli organi di Governo affinchè sia innanzi tutto assicurata all'Italia l'importante realizzazione del protosincrotrone progettato dal CERN e, in secondo luogo, sia rispettata l'indicazione formulata dai tecnici della materia in merito all'opportunità che la iniziativa trovi ubicazione nella zona carsica di Doberdò del Lago, in provincia di Gorizia».

Frattanto, secondo le ultime informazioni provenienti da Ginevra, il CERN continua negli studi preparatori per la realizzazione della «grande macchina». Per quanto riguarda la scelta della zona in cui dovrebbe essere installato il protosincrotrone nessun fatto nuovo è intervenuto.

ESITO SCONTATO DELLA SEDUTA STRAORDINARIA

Molto accesa alla Provincia l'ormai sterile discussione

Tutti i gruppi impegnati a respingere da sè la responsabilità dell'avvento commissariale - Hanno votato solo liberali e MSI

A meno di un anno di distanza dal primo insediamento, il Consiglio provinciale, si è riunito ieri sera in seduta straordinaria, convocato dall'autorità prefettizia per operare l'ultimo tentativo di dar vita ad una Giunta che gli consentisse di portare a termine il quinquennale mandato affidatogli dagli elettori nel novembre 1964.

L'esito dei lavori è stato quello previsto e già scontato: su 23 consiglieri presenti, 17 si sono astenuti dal voto; a deporre le rispettive schede nell'urna sono stati solamente 6 consiglieri, i tre liberali e i tre missini: i primi hanno votato per il loro capogruppo, avv. Jona, e i secondi hanno deposto scheda bianca. E' stata effettuata una seconda votazione, con risultato uguale. Infine, il missino Angiolillo, che presiedeva la seduta nella sua veste di consigliere più anziano di età, ha dichiarato chiusa l'inutile riunione. Ora, il Prefetto intenderebbe concedere al Consiglio altri otto giorni di tempo per una eventuale soluzione in extremis della crisi; ma dalla piega che hanno preso gli eventi risulta ormai evidente che alla Provincia nessuna gestione è possibile fuorchè quella commissariale. Anzi, i consiglieri della DC e quelli del PSDI hanno dichiarato, durante la seduta, che si ritengono ormai sciolti dal mandato ricevuto e quindi non parteciperanno ad altre sedute.

Ieri sera è stato perciò recitato il «de profundis» di una amministrazione eletta; una seduta malinconica, esarcebata dalle polemiche su temi noti, durante la quale tutti i gruppi si sono preoccupati di allontanare da sè la responsabilità dell'inevitabile avvento commissariale.

Il Presidente Angiolillo, nello introdurre la discussione, ha detto che l'opinione pubblica cittadina non riesce a comprendere perchè l'unica alternativa ad una Giunta di centro-sinistra debba essere una gestione commissariale; esiste invece anche un'altra soluzione — ha sostenuto l'esponente missino — condizionata però dalla rinuncia alle pericolose alchimie delle segreterie politiche. La posizione della DC è stata quindi ribadita dal capogruppo Maly: «Ripetuti appelli a considerare i soli aspetti amministrativi e consentire quindi, pur mantenendo e ovviamente dichiarando le proprie riserve politiche, la sopravvivenza del governo elettivo sono caduti nel vuoto; da parte dei gruppi di opposizione si è insistito, è vero, nelle profferte di collaborazione, ma sempre con chiari e precisi condizionamenti politici, per noi inaccettabili». Ed ancora: «Il PCI propone un incontro in vista di una maggioranza estesa ai comunisti stessi; il PLI offre lo appoggio ad una Giunta formata solo dalla DC e dal PSDI; il MSI appoggerebbe una Giunta monocolore della DC: sono tutte offerte subordinate appunto a condizioni politiche».

Quindi il comunista Colli ha detto: «Giunti a questo punto, riteniamo sia un'offesa per la democrazia procedere oltre per questa strada: la crisi del centro-sinistra alla Provincia dura da un'anno, ma i gruppi politici che formano questa coalizione non hanno voluto trarne le conseguenze: al Consiglio non resta che pronunciarsi per le immediate elezioni, dopo che il centro-sinistra ha saputo portare soltanto alla gestione commissariale con tutte le conseguenze negative per la vita della città e della provincia». Il missino Candussi ha poi ribadito che «se la D.C. avesse a cuore la continuità dell'amministrazione elettiva, accetterebbe la nostra proposta di formare una Giunta monocolore»; è assurdo — ha soggiunto — invocare al momento del voto il carattere amministrativo del voto sul bilancio e pretendere perciò il voto di quelle forze che sono state invece discriminate proprio sulla base di un accordo politico, raggiunto dai partiti della coalizione giuntale.

E' stata poi la volta del consigliere Pecenko (PSI), che ha in particolare polemizzato coi comunisti rilevando il loro comportamento contraddittorio: hanno sostenuto la Giunta votando in favore dei vari mutui (che sono atti politici non meno del bilancio in quanto essi pure richiedono, per l'approvazione, la maggioranza assoluta dei suffragi consiliari) e infine l'hanno affossata — ha detto — votando contro il bilancio e assumendosi quindi la responsabilità dell'avvento commissariale pur sapendo che non vi erano alla Provincia altre alternative.

A nome del PSDI si è poi espresso il cons. Giuricin, il quale ha fatto colpa alle opposizioni di aver «buttato all'aria» un'amministrazione che esse stesse avevano riconosciuta per buona, consentendo il passaggio di tutte le delibere tranne quella del bilancio. E divergendo dalla linea degli alleati democristiani, l'esponente socialdemocratico ha dichiarato: se nessuna maggioranza scaturirà questa sera, noi declineremo il mandato affidatoci e non avremo difficoltà ad insistere perchè si ricorra immediatamente ad elezioni anticipate (la D.C. sostiene invece l'opportunità, «allo scopo di evitare disagi alla popolazione», di abbinare le elezioni provinciali a quelle che si terranno in autunno per il rinnovo del Consiglio comunale).

Dopo un intervento assai polemico del cons. Vigini (D.C.) che ha contribuito a surriscaldare l'atmosfera, è intervenuto nella discussione il cons. Dassovich (D.C.), il quale ha ribadito l'impossibilità di formare altre maggioranze. Quindi ha parlato il capogruppo del PLI, avv. Jona. «Le opposizioni non possono esprimere una Giunta — ha detto — poichè sono contrapposte l'una all'altra; l'iniziativa competerebbe alla D.C., essendo il partito più forte: ma i democristiani si astengono dalla votazione, lo hanno annunciato: così rinunciano, essi, a mantenere in piedi un'Amministrazione elettiva in luogo di quella commissariale. D'altra parte non possono costringerci, sarebbe veramente chiederci troppo, ad approvare una Giunta che ci ha messo fin dall'inizio al bando; tuttavia, avremmo considerato favorevolmente, pur di evitare lo scioglimento del Consiglio, un appoggio sul piano strettamente amministrativo ad una Giunta che escludesse il PSI e l'Unione slovena, espressioni a Trieste delle forze antidemocratiche e antinazionali». Infine hanno parlato Burlo (PCI), Rudolf (US) e Celli (D.C.); quest'ultimo si è scagliato contro le opposizioni suscitando clamori ed incidenti che il Presidente ha sedato sospendendo la seduta. Alla ripresa dei lavori, ci sono state le due votazioni, del cui esito s'è detto.

Per le borse di studio messe a concorso dalla Società «Italia» gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, figli dei dipendenti che fanno parte del personale amministrativo ed operaio o dello S. M., devono presentare le domande entro il 31 gennaio.

SOGGIORNI IN VAL BADIA nel nuovo Albergo Cristallo

E' stato inaugurato a Natale il nuovo Albergo CRISTALLO a LA VILLA in Val Badia. Ottimo trattamento - prezzi convenienti.

Informazioni e prenotazioni presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT, Piazza Unità 6, tel. 24793/96

RESISTENZA AL PROGETTO DELLA SOCIETA' DI GESTIONE

Trova ostacoli l'operazione di salvataggio della «Orion»

Aperto ancora uno spiraglio alle speranze: sabato si decide

L'ottimismo, evidentemente, non si addice alla Orion. Infatti, proprio quando sembrava che la soluzione — tanto ricercata — fosse ormai a portata di mano, si è avuta un'improvvisa battuta d'arresto, che rischia di riportare il grave problema sul piano di una sua completa revisione. Non che si sia perduta la guerra per salvare la Orion: ma una battaglia certamente sì.

La grossa delusione si è avuta al termine della riunione indetta nella sede della Camera di commercio, il cui presidente si era reso promotore dell'iniziativa atta a sbloccare finalmente la pesante situazione. In definitiva, i partecipanti all'incontro non hanno ritenuto di assumersi alcun impegno sulla questione, per cui una risposta definitiva dovrebbe esser data sabato prossimo; l'ultima scadenza, infatti, è alle ore 13.

Sono note, purtroppo, le vicende dello stabilimento che produce valvolame e che agisce nel comprensorio di Zaule, perchè ci si debba ripetere una volta di più. Per inquadrare però la situazione attuale è opportuno ricordare l'azione intrapresa, quando tutto sembrava ormai perduto, dal presidente della Camera di commercio, Caidassi; in pratica, si cercava di creare un consorzio e costituire una società di gestione, che avrebbe dovuto trarre l'azienda dalle sabbie mobili in cui, per una serie di vicissitudini disgraziate, stava lentamente ma inevitabilmente sprofondando.

Una schiarita, dopo incontri e sondaggi vari, si era avuta con l'intervento del presidente della Cartiera del Timavo, avv. Ferraro, il quale aveva lasciato intravvedere la possibilità di salvare l'azienda; il presidente della Cartimavo, comunque, aveva voluto lasciare la porta aperta a tutti coloro che sarebbero stati intenzionati ad affiancarsi a lui e collaborare con lui, perseguendo lo stesso fine: salvare un'azienda triestina.

All'appello del dott. Caidassi e dell'avv. Ferraro avevano risposto, negli ultimi tempi, una decina di società, i cui rappresentanti hanno partecipato ora alla riunione alla Camera di commercio. Si trattava di dire l'ultima parola sulla costituzione della società di gestione che, com'è stato fatto rilevare, è condizionata all'esistenza di un capitale di garanzia, indispensabile anche per ottenere i crediti dalle banche; e il capitale ascenderebbe a mezzo miliardo di lire circa.

E' stato questo, in pratica, lo scoglio contro il quale sono andate ad incagliarsi le buone intenzioni e la buona volontà. Tutti, infatti, hanno promesso di voler sostenere l'impresa, assicurandole delle commesse di notevole consistenza, ma non è venuto l'impegno per la costituzione del capitale di gestione indispensabile. Da tener conto, in merito, che le file dei possibili consorziati si sono già assottigliate.

L'unico risultato positivo dell'incontro, pertanto, è che la porta non sia stata definitivamente chiusa. Adesso si riferirà ai rispettivi Consigli d'amministrazione, ed entro sabato giungerà la risposta decisiva.

Uno spiraglio esiste ancora, come si vede, nonostante tutte le difficoltà dell'impresa. E' da confidare, però, che nel frattempo non intervenga la Magistratura. Il giudice delegato — non bisogna dimenticarlo — già nel novembre scorso aveva concesso un differimento, e bisogna pur rispettare i termini di legge. Un nuovo intervento del magistrato equivarrebbe, allo stato attuale delle cose, alla dichiarazione di fallimento.

WEEK-END sulla NEVE

22-23/I **FALCADE** nel nuovo Albergo S. Giusto
29-30/I **SAPPADA** per la Coppa «Dal mare alla montagna»
5-6/II **CORTINA** Campionato del mondo di bob
12-13/II **VILLACO-KANZEL** per i festeggiamenti di Carnevale

Quote da Lire 5.100

UTAT Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

Nuovamente sospesi i voli da Ronchi

Il maltempo ha avuto ragione, una volta di più, della buona volontà degli uomini. La constatazione si riferisce all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, che contrariamente a quanto era stato deciso, non ha potuto accogliere l'aereo proveniente da Roma, atteso nella serata di ieri. L'arrivo dell'apparecchio avrebbe dovuto rappresentare il ripristino del servizio aereo fra Ronchi e la Capitale, dopo il periodo della mancata utilizzazione del campo, a seguito dei lavori che si sono dovuti apportare alla pista in grelle, rivelatasi bisognosa di una serie di operazioni per permettere nuovamente la sua agibilità.

Urgente appello ai donatori di sangue

L'Associazione dei donatori di sangue si rivolge a tutti i donatori del gruppo O RH positivo affinchè si presentino al Centro trasfusionale di via della Pietà n. 2/3 in quanto il Centro abbisogna del sangue di suddetto gruppo per due urgentissimi interventi chirurgici, di cui uno riguardante la chirurgia polmonare e l'altro un'operazione per un rene artificiale. Il Centro è aperto ai donatori dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima organizza una gita sciatoria a Sappada, partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

QUESTA MATTINA IL CONVEGNO SULL'EDILIZIA

Fra i materiali da costruzione il più necessario è la fiducia

Motivi d'ordine non solo economico ma anche psicologico rendono arduo il soddisfacimento del fabbisogno di case

Stamane, come annunciato, alla Camera di commercio si terrà il convegno sull'edilizia, con la partecipazione dei rappresentanti sindacali e degli esponenti gli organismi ed enti interessati allo specifico settore. Trieste è posta su un piano preminente, per la larghissima importanza che il problema riveste nella nostra provincia: lo ha chiaramente rilevato il presidente del Collegio costruttori edili, nella prima parte delle sue dichiarazioni (già rese note), illustrando anche le finalità e i particolari contenuti nel decreto legge 1022 per stimolare l'edilizia. E si concludeva che soltanto con una certa difficoltà e in minima parte questo primo provvedimento potrà influire sulla ripresa nel settore a Trieste.

Ma altri fattori di ordine psicologico contribuiscono a rallentare l'auspicata ripresa. Certe affermazioni disorientano quanti mirano ad avere una propria abitazione, facendo credere che in un prossimo futuro sia possibile ottenere un alloggio a migliori condizioni, e che pertanto non sia ora il momento propizio per l'acquisto. Si è voluto far credere — rileva il presidente Basaglia — che con questo decreto legge si siano poste le condizioni per mettere la casa a disposizione di tutti, a un prezzo sensibilmente ridotto. Si è voluto far credere che con la prefabbricazione sia possibile ridurre fortemente il costo delle costruzioni, e inoltre che con la riforma urbanistica, assieme alle agevolazioni già ricordate, si possa dare presto la casa con estrema facilità.

La validità di tali argomenti viene contestata dal Collegio dei costruttori: essi non ritengono che questa sia la strada per risolvere secondo le reali possibilità, la grave crisi in corso nell'attività edilizia d'iniziativa privata. In realtà, le abitazioni che potranno essere messe a disposizione con i mutui agevolati saranno insufficienti, di fronte alle numerose richieste; non vi saranno flessioni nei prezzi di costruzione e nemmeno gli auspicati vantaggi della prefabbricazione, perchè nella nostra provincia si ridurrà a ben poco per le ragioni illustrate di recente all'assemblea dei costruttori edili.

Questa situazione — si sostiene — che risente delle difficoltà frapposte allo sviluppo dell'iniziativa privata, è aggravata nella nostra città anche dalla mancanza di nuove iniziative di insediamenti industriali e dall'insufficiente ripresa dei lavori pubblici. Se si tien conto che anche nel comprensorio di Zaule le imprese hanno esaurito il loro compito, e che dei duemila operai in precedenza occupati ne sono rimasti solo circa 300, e che molte aziende hanno dovuto ridurre sensibilmente l'impiego di manodopera per la mancanza di lavori pubblici e privati, si può avere un'idea dell'eccezionale gravità della crisi in atto nel settore delle costruzioni e della conseguente disoccupazione dei lavoratori, che si risentirà nei prossimi mesi.

Questa situazione potrebbe però essere migliorata, secondo il parere dei costruttori, con l'intervento dell'iniziativa privata e con lo sblocco dei fondi già stanziati per lavori pubblici. L'acquisto della casa è indubbiamente importante e consigliabile, e si ritiene che sarebbe sufficiente agevolare l'iniziativa privata per ottenere la ripresa edilizia. Prima di tutto è necessario però creare una maggiore fiducia nelle persone che pensano all'acquisto di una abitazione, liberandole da certe illusioni o da errate impressioni. Poi generalizzando le agevolazioni fiscali e le facilitazioni per la concessione dei mutui.

Una soluzione di grande importanza potrebbe essere rappresentata dal potenziamento del piano Aldisio, la cui legge, che risale al 1950, ha reso possibile la costruzione di alloggi con ottimi risultati, sia dal lato quantitativo che qualitativo, con le più gradite condizioni di pagamento. Nella nostra città la applicazione delle norme fissate da questa legge è affidata alla commissione del Fondo per l'incremento edilizio Trieste, che quest'anno ha a disposizione solo l'importo di 450 milioni di lire per il finanziamento del 75 per cento della spesa occorrente per la costruzione di alloggi, fino alla concorrenza massima di 4 milioni di lire.

Il Collegio dei costruttori è del parere che sarebbe necessario potenziare questo fondo, tenuto conto che tutti i rientri sono già riaffluiti nel Fondo di rotazione, e quindi destinati ad altre attività. Aumentando lo stanziamento annuale, infatti, si potrebbe portare un sensibile beneficio per nuove costruzioni con una procedura estremamente semplice e già collaudata. Sarebbe sufficiente che i soli rientri, anzichè venir devoluti ad altri fondi, rimanessero nella gestione; questa diventerebbe autosufficiente nel momento in cui si farebbe a meno di altri finanziamenti. Una siffatta soluzione potrebbe contribuire molto a integrare quell'attività edilizia che il nuovo provvedimento del decreto legge 1022 per ora può agevolare soltanto in parte.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, si può confidare nei buoni propositi del Governo. Al fine però di evitare, almeno parzialmente, le difficoltà nelle quali si trovano ora le imprese, è necessario che le competenti Amministrazioni provvedano con urgenza alla revisione dei prezzi d'appalto e alla liquidazione delle somme ad esse dovute per lavori da tempo eseguiti; e inoltre, che si provveda ad appaltare tutti quei lavori per i quali risultano già stanziati i fondi, per un importo molto rilevante.

Questi provvedimenti — affermano i costruttori — sono urgenti, e bisogna attuarli prima che la disoccupazione assuma limiti preoccupanti, e che le imprese siano costrette a rallentare maggiormente la propria attività.

BRACCIANTE INFORTUNATO AL PORTO

SCIVOLA SULLA NEVE COL CARICO IN SPALLA

Di un infortunio sul lavoro, provocato dal maltempo, è rimasto vittima ieri pomeriggio il bracciante Gastone Ugolini, di 66 anni, abitante in via Moreri 118. Poco prima delle 15, l'operaio si trovava nel comprensorio del Porto Vecchio e stava lavorando per conto della Saima, di via Galatti 22. Assieme ad alcuni compagni di lavoro egli stava caricando alcune balle di fieno nei pressi del magazzino numero 4. Ad un certo momento, l'Ugolini, nel camminare sulla neve gelata, è scivolato ed è ruzzolato al suolo con tutto il suo carico. Nella caduta egli ha riportato una contusione all'anca destra, un voluminoso ematoma ed escoriazioni varie. Soccorso dai suoi colleghi, l'Ugolini è stato adagiato poco dopo in un'autolettiga chiamata telefonicamente sul posto e trasportato all'Ospedale maggiore. Visitato dal medico di turno all'astanteria, lo Ugolini è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni.

Ferito in uno scontro il passeggero di un'auto

In uno scontro tra un'utilitaria e un autocarro chi ci ha rimesso è il passeggero della vetturetta. Si tratta del pensionato Massimiliano Zeriali, di 66 anni, abitante in via Settefontane n. 27.

Poco dopo le 13 egli si trovava a bordo della Fiat 500 targata TS 76676, guidata lungo la via Flavia dalla signora Milena Alberti, abitante in via Petronio 3. L'utilitaria, che era diretta verso il piazzale Valmaura, giunta all'altezza della via Forti, è entrata in collisione con l'autocarro OM «Tigrotto» targato TS 72194, sbucato dalla via Forti e condotto dall'autista Giuseppe Sossich, di 41 anni, abitante in via Pier della Francesca 11-I.

La collisione tra i due veicoli è stata, complice la neve, praticamente inevitabile. Nell'urto lo Zeriali ha picchiato duramente il capo contro il parabrezza e ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla fronte e contusioni escoriate al ginocchio destro. Con un automezzo privato lo sfortunato signore è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di una decina di giorni.

Nottata sottozero: comparso il «lastron»

Il mercurio dei termometri è rimasto per tutta la notte sotto la linea dello zero, mentre il vento gelido trasformava lo strato di neve delle strade in un insidiosissimo «pack». Per quasi tutta la notte le autobotti dell'Acegat hanno girato per le vie cittadine spruzzando acqua di mare per sciogliere i crostelli. Le poche automobili che giravano per le vie cittadine e le strade esterne procedevano a bassa velocità e il loro passaggio era ritmato dal battito delle catene contro il parafango.

A TARVISIO E SAPPADA

L'UTAT accetta iscrizioni per le gite domenicali a TARVISIO con il treno bianco e per le gite in autopullman a SAPPADA.

Informazioni UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Modesto. - Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 23.26 e tramonta domani alle 11.09.

Ieri: temperatura massima 1,5; minima — 1,4; umidità 85 per cento; pressione mb. 1010,6 in diminuzione; temperatura del mare 9,6; vento km. 5 da Est; neve nelle ultime 24 ore cm. 7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

STATO CIVILE

11 gennaio 1966

MORTI: Duro Isidoro a. 51; Palluzzi Antonio a. 56; Ardella ved. Giraldi Paola a. 76; Covi Olimpio a. 61; Pecaric ved. Zuppin Maria a. 79; Fonseca in Ferlisi Eufelia a. 55; Santin Giuseppe a. 57; Pizzulin Francesco a. 55; Adami in Leghissa Olga a. 53; Giordano Giacomo a. 85; Busiz ved. Scozzai a. 85 Del Rame Francesco a. 95; Valdemarin Pierina a. 61; Clari Maria a. 65.

NATI: 11.

FOTO TESSERE in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 . Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24008
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

PER UNA DECINA DI ORE SONO CADUTI INCESSANTEMENTE I FIOCCHI

Insidioso tappeto bianco sulla città dopo la lunga ostinatissima nevicata

Sette centimetri nelle vie del centro: bloccati molti veicoli sprovvisti delle catene
Mobilitazione della Polizia stradale in soccorso di innumerevoli automobilisti

(«Giornalfoto»)

Una veduta di piazza dell'Unità nella mattinata di ieri al culmine dell'abbondante precipitazione

Trieste, città imbiancata. Il bel sereno non ha resistito, dopo alcune giornate meravigliose; e con il fresco che già c'era è venuta la neve. Un ritorno inatteso, se vogliamo, perchè il magnifico chiaro di luna della notte scorsa prometteva ancora sole, non il grigiore di ieri mattina, preludio alla precipitazione che si è puntualmente verificata. E' incominciato a nevicare alle 10, ed i primi fiocchi scendevano timidi, sciogliendosi al primo contatto con il terreno. C'era calma di vento quasi assoluta, eccezionalmente, perchè da noi la neve si accompagna di solito alla bora. Con il passare dei minuti la precipitazione si è fatta più intensa, il verde cittadino si è subito imbiancato, le tegole dei tetti sono state divise da tante linee bianche, fino a quando non sono state ricoperte interamente di neve. Non c'è stato un attimo di tregua nella caduta, durata fino alle 18, con parecchia intensità. Alle 19 erano caduti già 7 centimetri di neve, sufficienti a creare parecchie difficoltà ai mezzi di trasporto pubblici e agli automezzi privati, del resto a disagio fin dall'inizio, specie nelle vie e nelle strade in salita, dove la neve compressa dalle ruote dei veicoli si era trasformata in una pista scivolosa, autentico trabocchetto per gli automezzi. Il ricorso alle catene è stato immediato, per coloro che intendevano proseguire a circolare, nonostante la neve. Chi si è arrischiato a muoversi senza le catene è andato incontro a slittamenti, oppure è rimasto bloccato in salita, ostruendo le vie. In particolare la via Fabio Severo, oltre la «Casa degli sposi», è rimasta bloccata verso le 13 da una interminabile fila di veicoli, nella scia di un automezzo che bloccato in mezzo alla strada ha costituito il punto iniziale dell'incredibile ingorgo.

Complessivamente la giornata non è stata delle peggiori, nonostante la neve. La temperatura, grazie alla notevole umidità dell'aria (85 per cento) è stata sopportata bene, pur essendosi mantenuta per molte ore sotto lo zero, fino ad un massimo di 1,4 in città. Sull'altipiano i valori sono stati naturalmente inferiori: —4 a Opicina, —7 addirittura a Basovizza, sempre però con scarso vento. Previsioni inutile chiederle agli esperti, perchè non le arrischiano. Il tempo è perturbato, presentemente, la pressione in diminuzione; per il momento la situazione non dovrebbe mutare di molto.

Grande movimento di bambini, negli spiazzi dove potevano giocare, rincorrersi, lanciarsi incruente palle di neve. Lo spasso di sempre, dei bambini di ieri e di quelli di oggi, accresciuto all'uscita dalle scuole, sia al mattino sia al pomeriggio. Qualche tentativo di esibirsi in slitta, per i più fortunati, qualcuno addirittura ha infilato gli sci. In particolare nella zona di Opicina non sono mancati gli sciatori, ma l'incognita della transitabilità delle strade ha certamente bloccato i più, rimandando a altra occasione l'esperimento agonistico, sui lievi pendii.

A non divertirsi affatto nella giornata di ieri sono stati i conducenti dei mezzi dell'Acegat, in particolare degli autobus e delle filovie. Ci sono stati degli intralci iniziali nel servizio, fino a quando l'impiego delle catene non ha reso più sicura la marcia ed eliminato o quanto meno ridotto i ritardi. L'autobus della linea «28» ha dovuto ridurre la corsa verso Cologna fino al vecchio capolinea, poichè la parte più alta di via Commerciale, con la sua forte pendenza, era assolutamente impercorribile.

Abbastanza buono si è mantenuto il servizio sulla linea «25», mentre molto difficile è stato per la linea «30» il percorso lungo le vie Ciamician e Alice. L'autobus della linea «29» è stato costretto ad una deviazione per la via D'Alviano anzichè percorrere la via Broletto, bloccata da alcuni autotreni diretti alla camionale «Triestina». Per garantire il perfetto funzionamento odierno delle varie linee autofilotranviarie, l'Acegat ha impiegato nella notte due vetture speciali, le «cantoniere», utilizzate per aprire e pulire i binari; sono stati pure impiegati mezzi spargi-ghiaietto e spargi-sale, continuando l'opera del resto iniziata già durante il giorno, lungo i percorsi cittadini.

Nessun ritardo, sia nei treni in arrivo sia nei convogli in partenza, è stato segnalato fino a tarda sera alla Stazione centrale. La circolazione sulle strade statali e su quelle provinciali del territorio è proceduta senza grossi intralci. Il transito è stato assicurato dall'ANAS che ha fatto azionare i mezzi spartineve specialmente nella zona di Basovizza e di Banne. L'ANAS ha provveduto pure allo spargimento di sabbia, ghiaia e sale nei punti più pericolosi.

Da ieri mattina tutti gli uomini della Polizia stradale sono mobilitati. Persino gli agenti addetti agli uffici sono stati fatti uscire dalla caserma con le «Campagnole» e le autoradio per prestare soccorso agli automobilisti in difficoltà o rimasti bloccati sulle strade di maggior traffico, a causa della neve e del gelo.

«Il maltempo — ci ha detto il comandante della Stradale — ha preso in contropiede gli automobilisti. Anche se già da qualche giorno s'erano avuti i segni premonitori dell'avanzata del fronte del gelo, nessuno si aspettava una simile bufera».

Molti automobilisti si sono messi in viaggio nonostante la neve e, dopo pochi chilometri, sono stati bloccati da qualche incidente. Le macchine fuori strada e danneggiate anche seriamente si contano a decine. I conducenti, che non sono abituati a guidare su strade gelate, non usano gli speciali accorgimenti necessari per una guida sicura su strade sdrucciolevoli. Peraltro i guidatori hanno dimostrato molta prudenza; infatti, nonostante le uscite di strada e le macchine contro le rocce, sino a tarda ora nessuna persona è rimasta ferita.

Quattro pattuglie della Polizia stradale hanno percorso decine e decine di volte i tratti loro assegnati della strada costiera dal bivio di Miramare a San Giovanni di Duino e altrettante lungo la camionale «202». Gli autotreni e le autobotti, che non potevano percorrere la circonvallazione perchè in vari tratti bloccata da macchine e autocarri posti di traverso, sono transitati lungo la «14». Alcune volte però anche la costiera è rimasta bloccata per qualche tempo.

Verso le tredici due autobotti sono slittate lungo la salita che dal bivio di Miramare porta alle gallerie di Grignano, arrestando il traffico. Sono intervenuti gli uomini della Stradale e il cantoniere, i quali hanno provveduto a cospargere l'asfalto con ghiaia permettendo così ai due automezzi di riprendere la marcia. Più avanti, tra Sistiana e Duino tre macchine si sono rovesciate; per fortuna gli occupanti se la sono cavata senza contusioni. Da Monfalcone sono accorsi i camion attrezzati per il recupero e le macchine, gravemente danneggiate sono state rimorchiate sino ad una carrozzeria della vicina città.

Nelle prime ore del pomeriggio l'autogrù dei vigili del fuoco è accorsa in via Boccaccio, all'altezza dello stabile numero 15, dove un camion era finito con una ruota in un tombino, dopo aver spezzato il coperchio. I vigili hanno dovuto sollevare l'autocarro e trainarlo per breve tratto; il camion ha così potuto riprendere la sua marcia. Poco dopo le 15.30 ben quattro vetture sono state recuperate dall'autogrù dei vigili in vicolo dell'Ospedale militare. Al comando del vicebrigadiere Sella, gli uomini hanno rimesso in carreggiata una «Fiat 1300» che si era arrestata al termine del vicolo, all'angolo con la via Montegrappa. Subito dopo è stata spostata una «1100» che si trovava in mezzo alla strada con i freni bloccati; poi altre due utilitarie.

In strada di Rozzol, all'altezza del numero 137, un autofurgone «1100» con un carico di 3 quintali, è uscito di strada ed è andato ad incastrarsi tra un palo della luce elettrica e il muro. L'autogrù dei vigili è intervenuta ed ha rimesso sulla strada il camioncino.

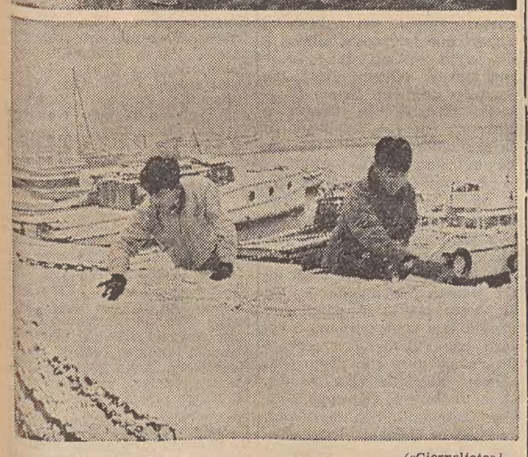
Più drammatico il salvataggio di un autotreno con rimorchio, carico di bestiame, che è slittato in via Brigata Casale (il raccordo autostradale tra la camionale «202» e Zaule) nel tratto compreso tra il ponte del cementificio e la polveriera.

Una ventina di automobili sono state soccorse dai carri recupero dell'Automobile Club e circa altrettanti dagli automezzi delle ditte specializzate in autosoccorsi stradali.

Al Circolo Filatelico Ferroviario riprenderanno domenica, nella sede di piazza Vittorio Veneto 3, le ormai note «mattinate filateliche». Dalle 10 alle 13 i collezionisti potranno scambiarsi francobolli e, per facilitarli, è stato predisposto un adeguato numero di cataloghi italiani e stranieri per la libera consultazione.

(«Giornalfoto»)

Una delle tante immagini colte sotto la sferzata del maltempo: automobilista alle prese con le catene, ieri quasi indispensabili



(«Giornalfoto»)

Il dritto e il rovescio della grande nevicata. Sopra: la non facile attesa di un mezzo di trasporto pubblico sotto la sferzata del nevischio. Sotto: il divertimento di due marinai di un peschereccio giapponese di fronte all'insolito scenario dopo aver attraversato i caldi mari dell'Asia e dell'Africa fino al nostro porto

Lo sgombero della neve dai marciapiedi

Si richiama l'attenzione dei proprietari degli stabili o dei conduttori dei pubblici esercizi, negozi, ecc. sull'obbligo che ad essi incombe, ai sensi dell'art. 11 del vigente Regolamento di Nettezza Urbana, in caso di nevicate, per un sollecito sgombero dai marciapiedi della neve e del ghiaccio, fino ad una larghezza di due metri. La neve ed il ghiaccio dovranno essere ammucchiati ai lati delle strade, senza invadere le sedi tranviarie e causare ostacolo al transito pedonale. Il Comune fa presente che contro gli eventuali trasgressori sarà proceduto ai sensi di legge.

IN AUTOMOBILE CON LA PATENTE PER MOTOCICLO

Guidando sul marciapiede ha raggiunto la prigione

E' stato fermato e tratto in arresto da una pattuglia
Tra l'altro era al volante in stato di etilismo

In possesso della sola patente per motocicli, il bracciante Rodolfo Quargnal, di 39 anni, abitante in via dei Molini 2, si è messo l'altra notte al volante di una macchina di media cilindrata per compiere una bella corsa per le vie cittadine. Probabilmente la sua violazione all'articolo 87 del Codice della strada non sarebbe venuta a galla se egli non fosse salito in macchina ubriaco. Il suo stato di etilismo gli ha poi fatto commettere alcune sciocchezze. Verso le quattro, raggiunta a zig-zag la via Oriani, egli è salito addirittura con la macchina sul marciapiede. Impossibile non farsi notare. Ma chi l'ha visto con particolare stupore è stata una pattuglia di vigili urbani motociclisti. Questi si sono avvicinati alla Fiat 1100 (TS 46254) condotta dal Quargnal e l'hanno bloccata. Non c'è voluto molto a capire quali fossero le condizioni dell'automobilista e, prima ancora di chiedergli i documenti, lo hanno accompagnato allo Ospedale maggiore. Il medico di turno, che lo ha visitato, lo ha trovato in preda a uno stato di etilismo acuto.

I vigili hanno allora scortato il Quargnal alla Questura centrale e lo hanno affidato agli agenti del pronto intervento della Squadra Mobile. Dopo un breve interrogatorio l'automobilista è stato denunciato in stato di arresto per aver guidato un autoveicolo in stato di ebbrezza e con la patente per motociclo.

PORTIERE DEGLI OO.RR.

La scomparsa di Alfonso Pitticco

Alfonso Pitticco, portiere alle dipendenze degli Ospedali Riuniti, è scomparso all'età di 61 anni dopo lunga e penosa malattia. Aveva prestato servizio per quarant'anni. Nato a Lestizza il 5 settembre 1904 era stato assunto dalla Amministrazione ospedaliera nel 1927.

Alfonso Pitticco con il suo lungo periodo di attività era diventato una figura familiare della vita cittadina proprio per quel suo compunto e pubblico servizio alla portineria dell'Ospedale. Si può ben dire che fosse conosciuto da tutti. Ogni giorno, per tanti lunghissimi anni, centinaia di persone gli sono passate davanti incontrando il suo sguardo severo ma ben sapendo che il rispetto del regolamento poteva anche conciliarsi con la sua sensibilità e la sua comprensione.

Con Alfonso Pitticco scompare una figura di fedele e stimato dipendente dell'Amministrazione ospedaliera che lascia profondo rimpianto in tutti i suoi colleghi e in quanti lo conobbero. Ai familiari giungano nella triste circostanza le espressioni del cordoglio da parte del personale del Pronto Soccorso e nostre.

Vigilia di chiusura alla «Sindacale»

Fino alle 23 di domani sera potrà essere visitata a Palazzo Costanzi la mostra sindacale. Si ricorda agli espositori di provvedere venerdì e sabato al ritiro delle loro opere, previa consegna delle ricevute a suo tempo rilasciate, nella sede della mostra dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Il sindacato non assume responsabilità alcuna per le opere giacenti oltre il cennato ultimo termine delle ore 20 del 15 corrente.

Avvocati e procuratori stamane in assemblea

Gli iscritti negli albi professionali del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste sono convocati in assemblea generale in prima convocazione per oggi alle ore 11 e in seconda convocazione, se necessaria per il mancato intervento di almeno una metà degli iscritti, il giorno 20 gennaio 1966 alle ore 11, nell'aula magna della Corte d'Appello, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del presidente; 2) rendiconto consuntivo per l'anno 1965 e bilancio preventivo 1966; 3) eventuali; 4) elezione del nuovo Consiglio. Una eventuale votazione di ballottaggio seguirà il giorno 22 gennaio 1966 alle ore 11.30.

Nel corso dell'assemblea avrà luogo la consegna delle medaglie d'oro agli avvocati che compiono un cinquantennio di onorata e ininterrotta fedeltà alla toga.

Posto di segretario in concorso all'INAM

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie ha bandito un concorso pubblico per esami a n. 70 posti di segretario di 3.a classe, da conferire in prima assegnazione presso la sede provinciale di Milano.

I candidati dovranno possedere — fra gli altri — i seguenti requisiti: età compresa fra i 18 e i 30 anni (salvo le elevazioni previste per determinate categorie); diploma di maturità classica o scientifica, diploma di abilitazione tecnica o magistrale.

Il relativo bando di concorso è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» della Repubblica Italiana n. 1 del 3 gennaio 1966. Informazioni possono essere richieste presso la sede dell'Istituto, in via Nordio n. 15.

Entro sabato dovranno pervenire al Comitato provinciale dell'Opera nazionale orfani di guerra (via del Mercato Vecchio 1) le domande relative alle borse di studio messe a concorso per l'anno accademico 1965-'66. Esse sono complessivamente 400: duecento da L. 200 mila e altrettante da L. 300 mila.

I CONTROLLI COMMERCIALI DURANTE LO SCORSO MESE

Fra i sequestri dei vigili petardi e sale di contrabbando

Centoquarantasei le denunce presentate dal Comando del Corpo
Sorveglianza intensa sullo smercio abusivo di generi alimentari

Nel mese di dicembre scorso il Comando dei vigili urbani ha presentato complessivamente 146 denunce a completamento dell'attività svolta nel campo della polizia commerciale e della disciplina e pubblicità dei prezzi. La maggior parte delle denunce è stata riferita alla violazione dell'articolo 41 del Regolamento per i mercati pubblici di derrate al dettaglio, che riguarda il commercio abusivo e in forma ambulante di generi alimentari. Chi sono i denunciati? «Turisti» d'oltre frontiera forse, nella maggior parte, ed elementi locali; commercianti improvvisati, che sbarcano il lunario a quel modo, soprattutto compromettendo le norme igieniche che devono invece doppiamente essere salvaguardate nell'interesse dei consumatori. Sempre per la stessa violazione le diffide formali e le conciliazioni sono state 113.

Altre violazioni oggetto di denuncia sono state in numero di 19 quelle che si riferiscono alla inosservanza dell'obbligo dell'indicazione del prezzo sulla merce esposta in vendita. Sono mancanze veniali, frutto molto spesso della disattenzione dei vetrinisti, ma contro le quali la vigilanza è particolarmente curata. Da rilevare ancora le 5 denunce per violazione del regolamento locale d'igiene, in relazione a carne contrabbandata dalla Jugoslavia e sprovvista dei bolli sanitari. Altre denunce sono state effettuate (10 in tutto) per vendita di merce senza la prescritta licenza commerciale o per abusiva estensione della stessa licenza, per uso di strumenti metrici sprovvisti del bollo di verificazione periodica nonchè per detenzione abusiva di giocattoli pirici destinati alla vendita o per lanci di petardi sulla pubblica via. Ma Trieste non è Roma o Napoli, sicchè coloro che sono incorsi in questa violazione sono stati soltanto tre.

Gli esercizi controllati complessivamente dai vigili urbani sono stati 3300, di cui 2500 negozi dell'alimentazione, 600 esercizi pubblici e 200 negozi di abbigliamento e merci varie.

Ed eccoci ai sequestri operati in riferimento alle violazioni precedentemente riferite. Quasi 83 chilogrammi di carne, 60 di burro, 15 di pollame, 19 di cioccolato, 18 litri di olio: questi i quantitativi più rilevanti di merci sequestrate a commercianti ambulanti. Sono stati 47 invece complessivamente i chilogrammi di carne sequestrati perchè di contrabbando e priva dei bolli sanitari. Non manca perfino il contrabbando di sale (quasi 9 chili, un solo denunciato), mentre per i giocattoli pirici e i petardi si son avuti i sequestri di 1600 candele a bengala, tipo fiammifero, 420 fiammiferi scoppianti, 60 candele a bengala e 50 fischi volanti: evidentemente erano le riserve per i botti di Capodanno. Ma hanno procurati guai ancor prima di scoppiare.

Sigillo d'oro del Comune al generale Gigli

Il Sindaco ha ricevuto ieri mattina in visita di congedo il gen. Giuseppe Gigli, che ha recentemente lasciato la presidenza della Delegazione triestina dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Nell'occasione il dott. Franzil, in riconoscimento degli alti meriti acquisiti dal gen. Gigli nell'espletamento delle sue mansioni, gli ha fatto omaggio di un sigillo trecentesco in oro del Comune. Il dono è stato accompagnato da una lettera di apprezzamento e stima per la meritoria attività svolta dal gen. Gigli negli anni difficili del dopoguerra alla guida della benefica istituzione.

«Quanto da Lei fatto a Trieste — è detto fra l'altro nella lettera — in favore dei profughi giuliani e dalmati, per il cui migliore avvenire Ella si è instancabilmente prodigato con intelligente impegno e dedizione, non sarà certamente dimenticato e la città ne conserverà un grato ricordo».

«Con questi sentimenti — conclude il Sindaco — mi è gradito formularle gli auguri più fervidi di ogni bene per molti anni avvenire».

Tabaccherie rifornite delle marche INPS

L'Associazione tabaccai di Trieste porta a conoscenza del pubblico che le marche INPS si possono trovare in vendita in ben 52 tabaccherie della città. Per comodità degli acquirenti si precisano alcune zone le cui rivendite di generi di monopolio sono fornite delle marche INPS: piazza Goldoni, piazza San Giovanni, viale XX Settembre, via Mazzini, via Cavana, via Roma, via Ghega.

LE ORE DELLA CITTA'

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Saldi... Rigutti!

«Rigutti... veste tutti!», avverte i signori clienti che ha iniziato la vendita dei saldi di stagione a prezzi di assoluta convenienza. Visitateci! Via Mazzini 43.

Da Rocco

stufe di tutti i tipi, montaggio delle stufe a kerosene con personale proprio. Sconti eccezionali. Via Roma 23 - Tel. 68180.

Incontro con Ketty Daneo

Venerdì alle 18.30 l'annunciato «incontro» con Ketty Daneo darà l'avvio al ciclo dei convegni letterari che al Circolo della stampa si alterneranno a quelli in tema di teatro ed arte, problemi cittadini ed attualità. La poetessa sarà presentata dallo scrittore e giornalista friulano prof. Dino Menichini. Ketty Daneo leggerà, poi, alcune delle sue liriche, in una rassegna antologica di ieri e di oggi, fino a quelle contenute nel recentissimo volume «Come un tiro di fionda».

Documentari spaziali

Oggi con inizio alle 19, l'Associazione Italo - Americana presenterà, al Centro culturale di via Galatti, l'annunciato programma speciale di documentari a colori in inglese sulla conquista dello spazio e sui futuri programmi della NASA. Il programma comprende: «Space in perspective». prodotto dalla U.S. Air Force e gentilmente concesso dall'USAF Air Base di Aviano, sul contributo offerto dalla Aviazione americana nel campo delle ricerche spaziali e particolarmente nella realizzazione del progetto «Apollo» che prevede il viaggio di un astronauta sulla Luna. «America in space», dellàUSIS, sui progetti spaziali Mercury, Gemini e Apollo. «Project Apollo - Manned flight to the moon», dell'USIS, che illustra le varie fasi del futuro viaggio sulla Luna di un equipaggio di tre uomini.

Musica, canto, preghiera

Venerdì, alle 16.30, all'albergo Excelsior avrà inizio il secondo ciclo di conferenze dei Convegni «Maria Cristina». Il prof. don Piero Nonis parlerà sul tema: «Musica, canto, preghiera».

Sulla neve con la L. N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza una gita sulla neve a Tarvisio per soli giovani, per domenica 16 c.m. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede sociale in corso Italia 9 (tel. 37196). Posti limitati. Permesso E.P.T. n. 45 del 5-1-1966.

Casa della Fanciulla

La festa di gioia, iniziatasi domenica pomeriggio, attorno al bell'albero di Natale, al mercato ortofrutticolo di Campo Marzio, è continuata ieri alla Casa della Fanciulla «San Giuseppe» all'arrivo dei doni. L'Arcivescovo mons. Santin nella sua qualità di presidente della Casa, i consiglieri dell'Opera, le suore e le bambine tutte hanno rinnovato le loro espressioni di gratitudine agli operatori e al direttore del mercato e al cav. Marini attivo animatore della festa. Su quanti hanno voluto mantenere la tradizionale usanza di donare a chi ha maggior bisogno e di rallegrare le piccole ospiti con generosa bontà, è stata invocata la benedizione del Patrono dell'Istituto.

Chitarra classica all'U.P.

Per aderire alle numerose richieste pervenutele, l'Università Popolare di Trieste ha deliberato di promuovere, a decorrere dal 25 gennaio p. v., un corso di chitarra classica di grado iniziale. Poichè si tratta di un corso supplementare, istituito in ritardo rispetto alla normale data d'inizio delle Scuole dell'Ente, le lezioni si protrarranno sino al 15 giugno 1966 e saranno tenuti il martedì e il venerdì dalle ore 18 alle 20. Per le iscrizioni gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici di segreteria dell'Università Popolare, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13 (tel. 35435).

SEGNALAZIONI

«Vorrei pregarti gentilmente uno schiarimento in merito alle banconote da Lire 500 fuori corso col 30 giugno 1965. In data 11 dicembre '65 ho letto sul tuo preg. giornale lo articolo «Ritorno alle banconote per le cinquecento lire». Roma, 10. Torneranno fra breve in circolazione le banconote da 500 Lire ritirate appena il 30 giugno ecc. Questo, non dice che sono state rimesse in circolazione. Prima di disturbare te, ho telefonato a una Banca per sapere se qualcuno avesse pubblicato una circolare, comunicando al pubblico che le suddette banconote ritornano in circolazione. Mi fu risposto di no, ma... che consigliassi ai conoscenti di spenderle! Queste sono le testuali parole del funzionario. Ora la situazione è questa: c'è chi le accetta e chi giustamente non vuole saperne, perchè sono scadute il 30 giugno. Desidererei sapere da voi come devo regolarmi. Grazie». (Lettera firmata B. V.).

I biglietti di banca da 500 lire sono fuori corso e non torneranno mai più in circolazione. E' stata annunciata invece una prossima emissione di biglietti di Stato dello stesso valore. Occorre dunque non far confusione e soprattutto non lasciarsi confondere da chi desidera liberarsi delle vecchie banconote senza far la fatica di portarle a una banca per cambiarle. Infatti, come è stato più volte reso noto, i biglietti da 500 fuori corso dal 30 giugno 1965 possono essere tramutati in moneta spendibile sino al 31 dicembre di quest'anno, ma solo negli istituti bancari. Dunque a chi cerca di «passarli avanti» è bene opporre un cortese rifiuto: per favore li porti in banca. E se quello insiste «badi che torneranno in circolazione», si risponda: «Non è vero; ne verranno emessi di nuovi, dello stesso valore, ma non dello stesso tipo».

La lettrice V.S.M. (lettera firmata) ci invia la copia di un appello diffuso negli scorsi giorni dal Rifugio degli animali dell'ASTAD, e poichè ne è rimasta commossa desiderebbe che almeno in parte, potesse essere letto da tutti. In particolare è rimasta colpita dalle seguenti parole: «Non ci si dica: "Gli zoofili pensano alle bestie anzichè agli uomini, preferiscono gli animali ai bambini". Abbiamo dato il nostro contributo a quell'opera santa che è il "fondo contro la fame", sottoscriviamo opere di beneficenza, non ignoriamo mai la lettera di un povero che si appella alla nostra carità. Ma parimenti ci appelliamo alla carità per quei poveri che il Signore ha creato per darceli in dono e affidarli alla nostra responsabilità».

Una cittadina jugoslava, la signora A. G. di Lubiana (lettera firmata) ci chiede cortesemente di ospitare queste sue righe: «Vorrei poter esprimere ai gentili funzionari della vostra Questura e ai Commissariati i più vivi ringraziamenti per la loro solerte e tempestiva attività che mi ha permesso, entro pochi giorni, di ritrovare intatta la macchina rubatami a Barcola».

Il lettore Pietro Morin prende lo spunto dall'articolo recentemente pubblicato in morte della signora Alice Daurant per rievocare le parole pronunciate dal marito di lei, l'illustre patriota Ettore Daurant 56 anni orsono nell'inaugurare per la festa di San Giusto il Ricreatorio Comunale di Cittavecchia poi intitolato a Enrico Toti. L'avv. Daurant, allora presidente del Consiglio comunale, intervenne alla cerimonia in luogo del Podestà Valerio, quel giorno assente, e disse cose che ad oltre mezzo secolo di distanza è bello rileggere. Siamo grati al nostro lettore per averci inviato il testo di quel breve discorso. Eccolo: «E voi giovanetti che dal cuore della città così pieno di ricordi dell'antica classica civiltà nostra qui conveniste e converrete ogni giorno a ricrearvi, lo spirito, ad educare l'animo vostro all'onestà e al lavoro, il vostro cuore all'amore della famiglia, e della Patria, un giorno benedirete i reggitori del Comune che ha voluto segnarvi la via per diventare onesti lavoratori, buoni padri di famiglia, cittadini onorati. Questo è il mio voto: il nuovo istituto che oggi si inaugura su questo colle, che per ricordi che stanno scritti nella storia e non potranno cancellarsi più mai, sarà sempre il sacro colle della città nostra, e ne divenga fonte di vita prospera e feconda a decoro di Trieste e a vantaggio del popolo nostro».

Il signor A. C. (lettera firmata) scrive: «Giovedì scorso il giornale ha pubblicato che il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giacomo Mancini ha consegnato i pacchi dono della Befana ai figli dei dipendenti del Ministero. Altri pacchi dono sono stati distribuiti in tutta Italia là dove esistono uffici del Ministero. Inoltre sono stati sorteggiati tra il personale degli uffici della Capitale vari premi consistenti in elettrodomestici e oggetti di uso casalingo. A Trieste il mio bambino di otto anni non ricevendo il tanto atteso pacco della Befana, mi chiedeva il motivo di questa sua esclusione. Gli ho spiegato che l'importo di denaro giunto al Genio civile di Trieste per 28 bambini era di lire 44.800 e dividendo detto importo per 28 ogni bambino riceveva solamente 1600 lire, equivalente a un piccolo panettone e un paio di calzini. Invece regalando tutta la somma ad un orfanotrofio, si poteva far felice qualche bambino più bisognoso. Perciò è stato chiesto al Ministero dei LL.PP. di poter devolvere detto importo a qualche opera di beneficenza. Di questa risposta il mio bambino è stato contento. Ma è assurdo che mentre a Roma venivano sorteggiati degli elettrodomestici tra il personale degli uffici, al Genio civile di Trieste, non si arrivava a confezionare nemmeno i pacchi dono per i figli dei dipendenti dello stesso Ministero».

GODINA

Ancora una volta facciamo una vendita speciale di fine stagione nei reparti confezioni. Sui cappotti e loden da uomo, signora e bambini sarà praticato lo sconto del 20% sugli acquisti a contanti ed uno sconto extra del 10% - oltre le condizioni già godute - per le vendite rateali di enti, società ecc. Le riduzioni della vendita speciale sono superiori a qualsiasi liquidazione, in quanto praticate sul reale prezzo di cartellino, che ognuno può controllare.

GODINA

FORSE GIA' LA NUOVA GIUNTA NELLA PRIMA SEDUTA

Il Consiglio della Regione si riunirà il primo febbraio

Giacometti e Dal Mas indicati quali assessori per il PSI Trattative fra i quattro partiti la prossima settimana

Come previsto dalla legge, il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì primo febbraio: per quella data è probabile che i partiti di centro-sinistra abbiano raggiunto l'accordo che dovrà sancire l'ingresso dei rappresentanti del PSI in seno alla Giunta regionale con conseguente assunzione da parte di quel partito, delle responsabilità che già ha nella compagine governativa.

L'«operazione rimpasto» ha, in un certo senso, delle scadenze precise: prima fra tutte il rientro della delegazione socialdemocratica, che a Napoli ha partecipato ai lavori del congresso nazionale del partito, conclusosi nella tarda serata di ieri. Proprio in quella sede i delegati del PSDI, hanno affrontato i temi connessi con l'ingresso dei socialisti nella Giunta del Friuli-Venezia Giulia e ora dovranno riferire circa i risultati del dibattito congressuale agli organismi direttivi regionali del proprio partito.

Altra scadenza interessa direttamente il PSI. Sabato prossimo, a Udine, è stata convocata la riunione dell'Esecutivo regionale, per un esame della situazione, alla luce del congresso socialdemocratico. Appare più che evidente che in quella sede saranno formulati i nominativi dei componenti della delegazione socialista, che parteciperà alle trattative per il previsto rimpasto. Dovrebbero farne parte il segretario regionale del PSI, on. Fortuna, i segretari provinciali Pittoni (Trieste), Celio (Gorizia), Angeli (Udine), Ferrarese (Pordenone) e, con tutta probabilità, un rappresentante socialista della Carnia.

Ultima scadenza, infine, riguarda la D.C. Al partito di maggioranza compete di formulare gli inviti per la riunione, a livello quadripartitico, che, secondo le previsioni, dovrebbe svolgersi a palazzo Diana, uno dei primi giorni della prossima settimana. I democristiani saranno rappresentati dai vicesegretari regionali, Botteri e Martina, dal presidente della Giunta Berzanti e dal capogruppo d.c. alla Regione, Mizzau.

Quanto alle altre due delegazioni, socialdemocratica e repubblicana, non sono stati forniti, per ora, i nominativi dei probabili componenti; si ha peraltro ragione di ritenere che quella del PSDI sarà guidata da Giorgio Cesare, qualora egli venga riconfermato nell'incarico che attualmente ricopre.

Secondo le previsioni, due dovrebbero essere i rappresentanti del PSI che entreranno a far parte della Giunta, in sostituzione di un assessore democristiano e di uno socialdemocratico. A questo riguardo si fanno i nomi dei socialisti Giacometti e Dal Mas. Le trattative quadripartitiche avranno per base di partenza i documenti concordati nel maggio 1964 ed il programma politico-amministrativo sul quale si fonda l'attuale maggioranza.

Se le discussioni approderanno a soluzione, l'entrata dei socialisti nella Giunta regionale sarà preceduta da una crisi formale, con dimissioni e conseguente ridistribuzione degli incarichi, come a suo tempo avvenne in seno al Consiglio comunale di Trieste, quando vi furono immessi in Giunta i consiglieri socialisti.

ASSESSORI REGIONALI

In visita ai Comuni della Destra Tagliamento

L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, e l'assessore al lavoro della Regione, Giust, accompagnati dai consigliere regionale Rigutto, hanno compiuto una visita in alcuni Comuni della Destra Tagliamento per discutere con gli amministratori locali vari problemi riguardanti la realizzazione di opere di interesse pubblico e sociale.

Nella sede municipale, gli assessori regionali si sono incontrati con il Sindaco di Spilimbergo; egli ha fatto presente che fra le più urgenti esigenze della città appaiono quelle relative alla costruzione di un adeguato numero di alloggi popolari, alla realizzazione di un efficiente impianto di illuminazione, al potenziamento della stazione di pompaggio dell'acquedotto ed il completamento dell'asilo comunale. Il Sindaco ha altresì richiesto l'interessamento della Regione per quanto riguarda la scuola del mosaico, nonchè per l'istituzione di una sezione staccata dell'Istituto tecnico professionale, per la quale è già stata inoltrata domanda a Roma al Ministero.

Successivamente gli esponenti regionali si sono recati a Castelnuovo del Friuli, dove, nella sede provvisoria del Municipio, il Sindaco e la Giunta comunale hanno esposto i numerosi e gravi problemi di interesse locale. In particolare è stato rilevato che il Comune di Castelnuovo del Friuli è tutt'oggi privo di acquedotto; ciò costituisce un grave pericolo per la salute degli abitanti. Successivamente gli assessori regionali sono stati accompagnati nelle frazioni del Comune minacciate dai fenomeni di smottamento, manifestantisi da vari anni e che hanno consigliato l'evacuazione di numerose abitazioni. Gli assessori Masutto e Giust hanno assicurato gli amministratori di Castelnuovo del Friuli il sollecito interessamento dell'Amministrazione regionale per la soluzione dei problemi.

Successivamente gli assessori regionali si sono recati a Maniago, dove è Sindaco il consigliere Rigutto, per rendersi conto dell'opera svolta da quell'Amministrazione comunale e per esaminare i problemi ancora da risolvere. La delegazione regionale ha concluso il suo giro nella Destra Tagliamento recandosi a oMntereale Cellina e a S. Vito al Tagliamento, dove ha avuto con i rispettivi amministratori locali colloqui circa i problemi di questi Comuni.

COLLOQUI A ROMA DI GIUST

Accordo fra l'Italsider e la ferriera di San Vito

L'assessore regionale al lavoro, Giust, avrà oggi a Roma dei colloqui con alti funzionari dell'IRI, della Finsider e del Ministero delle Partecipazioni Statali per risolvere il problema della ferriera Preo di San Vito al Tagliamento, che ha sospeso la propria attività a causa dell'elevato prezzo raggiunto dal materiale di demolizione navale, finora usato dalla piccola industria per la produzione di laminati per l'edilizia.

La soluzione di questo problema — per il quale si è interessato anche l'assessorato regionale all'industria e commercio — consiste nel rifornire la ferriera Preo con gli scarti di una delle ferriere dell'Italsider. Questi scarti infatti, anche se comperati a prezzi superiori a quelli di mercato, consentirebbero la ripresa della produzione da parte della ferriera di S. Vito al Tagliamento a prezzi competitivi.

Omaggio della «Dante» a Massimo d'Azeglio

VENERDI' UNA CONFERENZA DELL'AVV. ACHILLE BOSISIO

In quest'anno si celebra il centenario dell'Unione delle province venete all'Italia. Si concludeva così la terza guerra del Risorgimento in cui il popolo italiano era stat guidato e sorretto dalla fede e dai sacrifici di coloro che gli avevano dedicata la vita. Fra questi era Massimo d'Azeglio che si spense il 15 gennaio 1866 proprio quando stava per avverarsi il gran sogno cui aveva offerti i più begli anni della sua esistenza, la sua intelligenza ed energia.

Su tale argomento parlerà a cura della Dante Alighieri l'avv. Achille Bosisio, vicepresidente del comitato della Dante di Venezia, venerdì con inizio alle 19 nella Sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5.

Le borse di studio della Cassa edile

La Cassa edile di mutualità e di assistenza della Provincia di Trieste ricorda che, allo scopo di aiutare i figli dei lavoratori edili, ha bandito un concorso per l'assegnazione di 50 borse di studio a studenti delle scuole medie, per l'anno scolastico 1965-1966, così ripartite: 35 borse di lire 15.000 ciascuna a studenti che frequentano una scuola media inferiore o di avviamento professionale; 15 borse da lire 30.000 ciascuna a studenti che frequentano una scuola media superiore.

Il concorso si chiude il 31 gennaio 1966 ed è riservato agli studenti promossi nella prima sessione dello scorso anno scolastico.

L'assegnazione delle borse di studio sarà fatta entro il 15 marzo p. v. Per quanto riguarda le modalità di partecipazione al corcorso, gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Cassa edile, via Rossini n. 4, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 dei giorni feriali.

NELL'INTENDENZA DI FINANZA

Esami anche a Udine per vice-procuratori

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 6 dicembre 1965 è stato pubblicato il Decreto ministeriale 5 agosto 1965 con il quale è stato indetto un concorso per esami a 250 posti di vice-procuratore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle Imposte dirette.

La domande di partecipazione al concorso, compilate su carta bollata di lire 400 seguendo lo schema pubblicato nel bando di cui sopra, dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze, direzione generale degli Affari generali e del personale, Ufficio concorsi, Roma EUR. Le domande stesse, che potranno essere consegnate anche all'Intendenza di Finanza di Udine, dovranno essere presentate entro il termine del 4 febbraio 1966.

L'Intendenza sottolinea che fra le sedi in cui i candidati potranno chiedere di essere chiamati a svolgere le prove scritte del concorso in parola può essere scelta anche Udine.

Per qualsiasi altra notizia gli interessati potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza, Ufficio Gabinetto, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale.

CIRCOLAZIONE DELLE CAMBIALI NELLA REGIONE

PROTESTI DIMINUITI DA UN ANNO ALL'ALTRO

Aumentano però gli assegni bancari non onorati nella misura del 109 per cento degli importi

Durante gli ultimi mesi dello scorso anno si sono avuti ogni trenta giorni nel Friuli - Venezia Giulia oltre 14 mila 500 protesti cambiari per un importo globale di 878 milioni e 519 mila lire. Raffrontando queste cifre a quelle del gennaio '65 si è avuta una diminuzione del 17% nel numero dei protesti e del 19% in quello del loro valore. In particolare i 14 mila 547 protesti elevati nel mese di ottobre, riguardano 8396 tratte non accettate (pari al 58% del totale) 6113 cambiali (42%) e 38 assegni bancari. L'importo complessivo interessa per il 70% — vale a dire 616 milioni di lire — le tratte non accettate; per il 28% (249 milioni) le cambiali e il 2% (14 milioni) gli assegni bancari. L'importo medio dei singoli effetti protestanti ammonta a 40 mila 710 lire per le cambiali, a 73 mila 320 per le tratte non accettate, mentre sale a 370 mila 52 lire per gli assegni bancari, con media generale pari a 60 mila 392 lire per effetto protestato.

Territorialmente la percentuale più alta dei protesti elevati (52%) riguarda la provincia di Udine. Si tratta di 7576 protesti, per un valore complessivo di 547 milioni e 955 mila lire. Seguono nell'ordine la provincia di Trieste (218 milioni e 340 mila lire, pari al 32%) e quella di Gorizia (112 milioni e 124 mila lire, pari al 16%).

Rispetto al gennaio del 1965 il numero dei protesti elevati nel mese di ottobre nelle singole province della regione, risulta diminuito, rispettivamente: del 21% in quella di Trieste, del 16% nell'Isontino e del 14% nella provincia friulana. L'importo complessivo dei protesti risulta ridotto del 27% a Gorizia, 19% a Trieste e 14% nel Friuli. Mentre nelle province di Trieste e Udine, le contrazioni maggiori riguardano le tratte non accettate, nell'Isontino la flessione maggiore (20%) ha interessato il settore delle cambiali.

Nell'intera regione si è riscontrata una diminuzione del 18% del numero delle tratte non accettate e del 15% in quello delle cambiali protestate. Viceversa sono aumentati del 52% gli assegni bancari non onorati. I rispettivi importi presentano una contrazione del 20%, per quanto attiene sia alle cambiali che alle tratte non accettate e un aumento del 109% nell'importo degli assegni bancari.

(Giornalfoto)

Negli asili della Lega nazionale vengono consegnati, nelle mattinate di ieri e di oggi i pacchi dono della Befana ai bimbi che frequentano le scuole materne; nella foto il presidente della Lega nazionale, ing. Giusto Muratti, mentre distribuisce i pacchi ai piccolissimi allievi

TECNICI SCANDINAVI, TEDESCHI E INGLESI CONCORDI SULLA TERAPIA

Da curare con l'ammodernamento le malattie dei vecchi cantieri

Considerata la spietata concorrenza dei giapponesi e dei paesi comunisti necessita affrontare la battaglia per l'industria navale europea

I cantieri navali mondiali sfruttano attualmente le loro capacità produttive sulla base media del 70-75 per cento. Una parte rimane, pertanto, inoperosa, cioè inattiva agli effetti delle costruzioni di navi. Queste rilevazioni statistiche del Norvegian Lloyd e del Lloyd's Register hanno sollevato dei commenti in tutti gli ambienti armatoriali e cantieristici del mondo occidentale, perchè il tasso di «inoccupazione» dei cantieri riguarda in nettissima prevalenza le nazioni occidentali, dato che i cantieri nipponici, quelli dei paesi del Comecon e della Jugoslavia sono occupati al 100 per cento.

C'è, quindi, una differenza notevole nelle politiche cantieristiche dei tre blocchi:

a) quello occidentale che opera con i principi dell'economia di mercato, applicando solamente in poche nazioni la tecnica degli aiuti governativi;

b) il blocco comunista, nel quale i costi di produzione non hanno importanza alcuna, essendo i «minus» dei bilanci aziendali coperti con il danaro pubblico;

c) il Giappone, i cui cantieri dipendono da colossali consorzi industriali, che a loro volta dispongono di banche, di istituti finanziari, di società di navigazione, di imprese di assicurazione ecc. (in Giappone la concentrazione verticale è ancor più spinta — seppur entro limiti non paragonabili a quegli statunitensi — di quella esistente nell'Europa occidentale).

Gli esperti scandinavi, tedeschi ed inglesi hanno compiuto degli eloquenti studi sullo sviluppo cantieristico giapponese e sulla politica navale dei paesi comunisti, traendo alcune conclusioni, secondo le quali la Europa ha senz'altro le possibilità di rendersi competitiva, *«non già con la chiusura di cantieri»*, ma con la razionalizzazione degli impianti, con le specializzazioni, con l'aumento della produttività pro-capite, ecc.

Il mondo ha bisogno di navi nuove, più moderne, più veloci, più grandi in stazzatura, più automatizzate, come lo dimostrano le seguenti tabelle:

anni	flotte in tsl	di cui tankers	e navi non cisterniere
	(milioni di tsl)		
1960	126,3	41,4	84,9
1961	132,4	43,7	88,7
1962	136,5	45,1	91,4
1963	142,4	46,9	95,5
1964	149,7	50,4	99,3
1965	157,2	54,9	102,3

(per il 1965 le cifre sono provvisorie)

Si nota che, salvo la pausa del 1963, la flotta mondiale ha registrato un incremento annuo oscillante fra il 4 ed il 5 per cento. Nel settore dei tankers, l'aumento s'è accelerato dopo il 1962, per raggiungere il 7 per cento annuo nell'ultimo biennio.

La crisi cantieristica occidentale ha già messo in moto autorità governative, grossi complessi finanziari, istituti bancari, organizzazioni sindacali, gruppi industriali ecc., per la ricerca di soluzioni più appropriate. Caso ormai tipico è quello del cantiere scozzese Fairfield, che in novembre chiese l'amministrazione controllata. Il Governo londinese è corso subito ai ripari, concedendo un prestito di 1,7 milioni di sterline. Successivamente, il Governo con un gruppo di privati industriali e con l'appoggio dei sindacati, ha formato una nuova società che gestirà il cantiere con criteri economicamente competitivi. Ed è da segnalare che si tratta del primo intervento governativo inglese in un cantiere navale. Altri due cantieri britannici si sono fusi per utilizzare meglio le loro attrezzature. Anche in Olanda sono in corso delle fusioni fra cantieri vicini, con interventi di gruppi privati. In Amburgo il cantiere statale Howaldswerke e il privato Stülcken hanno concordato di fondersi, accettando la collaborazione del poderoso Konzern Siemens. In Francia, il Governo ha deciso di appoggiare alcune fusioni, accordando loro dei pingui finanziamenti. In Danimarca il cantiere Odense ha annunciato la chiusura per il primo febbraio: immediatamente si è recato nella cittadina di Odense il Primo Ministro danese per trovare una soluzione, dopo che una grande impresa di lavori pubblici s'era dichiarata disposta ad assumere il cantiere stesso, per destinarlo ad altri scopi.

Gli esperti svedesi — che hanno risolto brillantemente i problemi dei loro cantieri, che sono oggi secondi al mondo come numero di vari — dicono che per difendersi dai trusts giapponesi bisogna adoperare una tattica diversa da quella del passato. Sono dell'avviso — e gli inglesi hanno la stessa opinione — che occorre investire molto, specializzare i cantieri, riordinare la manodopera sul piano della produttività, studiare nuovi tipi di navi standards da offrire al mercato internazionale. Gli svedesi ed i tedeschi sono già riusciti nella manovra di agganciamento ai giapponesi. Gli inglesi — tramite la Shipbuilding Conference — si sono messi sulla stessa strada, senza chiudere alcun impianto. Lo Scotts', il più vecchio cantiere del mondo — ha varato la prima nave nel 1711, è stato risanato con una elegante combinazione.

Ci sono delle prospettive future per i cantieri europei? La statistica che pubblichiamo, dimostra l'evoluzione dei traffici mondiali e avvalora la tesi di coloro che intendono salvare la cantieristica del nostro continente.

TRAFFICI MARITTIMI MONDIALI

anni	secchi carichi	petroli	Totale	annuale % d'increm.
	(in milioni di tsl)			
1958	480	440	920	—
1959	490	480	970	5,4%
1960	540	530	1.070	10,3%
1961	550	590	1.140	6,5%
1962	570	660	1.230	7,9%
1963	620	710	1.330	8,1%
1964	680	740	1.420	6,8%
1965	710	820	1.530	7,0%
provvisorio				circa

Questa tabella segnala infatti che nell'ultimo quadriennio i traffici mondiali hanno segnato degli incrementi oscillanti fra il 6, 8 e l'8,1 per cento. Le prospettive per il futuro sono senz'altro migliori ed i commerci mondiali richiederanno navi più veloci, più moderne, più automatizzate e la messa in disarmo delle vecchie carrette.

Dante Lunder

Carica all'ing. Rusconi

La Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità comunica che con decreto ministeriale in data 1.o ottobre 1965 l'ing. Antonino Rusconi è stato nominato presidente della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Trieste, carica già ricoperta dal compianto avv. Marcello Travan.

Concorso per consiglieri di terza classe in prova

Entro il termine perentorio del 31 gennaio dovranno pervenire alla Prefettura (o direttamente al Ministero degli Interni — Direzione degli Affari generali e del personale) le domande di partecipazione all'annunciato pubblico concorso per esami a 33 posti di consigliere di 3.a classe in prova dell'Amministrazione civile dell'Interno, le cui prove scritte si svolgeranno a Roma nei giorni 4, 5 e 6 aprile 1966.

Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche; abbiano compiuto gli anni 18 e non superato — salvo le elevazioni previste dalla legge — i 32; abbiano la cittadinanza italiana; abbiano il godimento dei diritti politici, abbiano sempre tenuto buona condotta morale e civile. Sono ammessi anche gli impiegati della carriera di concetto delle Amministrazioni statali, che non siano in possesso del titolo di studio sopra citato, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto o equiparata e abbiano il diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Le domande dovranno essere redatte su carta da bollo, con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia.

Posto di operaio a concorso al P. I.

L'Ente del Porto Industriale ha bandito un concorso pubblico a scelta, mediante valutazione comparativa dei titoli e requisiti degli aspiranti per il conferimento di un posto di operaio comune di III categoria (canneggiatore) nel ruolo del personale salariato dell'Ente. I candidati devono aver compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 35 anni, salvo le deroghe previste dalle leggi vigenti in materia per il personale statale.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire all'EPIT, via Caboto 14, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste.

Per qualsiasi informazione e per la consultazione del bando di concorso gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

Oggi, alle ore 20.45, Carlo Colussi, uno dei nostri più noti e apprezzati cultori della fotografia, presenterà alla S.A.G. una serie di diapositive a colori illustranti il nostro Carso nei suoi multiformi aspetti sempre vari e interessanti, nonchè una serie di diapositive di alte montagne, mete agognate dei nostri alpinisti e dei nostri rocciatori.

Assemblea di sottufficiali. Domani alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda si terrà nella sala delle riunioni della Casa del Combattente l'assemblea generale degli iscritti e iscrivendi all'ANSEPSA (Associazione nazionale sottufficiali dell'esercito provenienti dal servizio attivo).

UN LIBRO DI GIUSEPPE SECOLI SUL PERIODO 1910-1960

Tenace studio della «Minerva» in cinquant'anni travagliati

Persino al lume di candela, durante la guerra continuò l'assidua e attenta ricerca degli storici

E' uscito in questi giorni il libro su «Il terzo cinquantenno della "Minerva"», curato da Giuseppe Secoli che ha dovuto sobbarcarsi a un lavoro di ricerca molto faticoso. Il periodo preso in esame è quello compreso tra il 1910 ed il 1960: cinquant'anni nel corso dei quali la gloriosa società di Minerva ha dovuto superare non poche difficoltà, in relazione a due conflitti mondiali e a particolari situazioni politiche.

In questo periodo di tempo per due volte la «Minerva» dovette cessare la sua attività. La prima dall'estate del 1914 all'autunno del '19, la seconda dal 1943 al luglio del 1944. A dire il vero già nel 1936 lo statuto sociale venne riformato e la «Minerva» diventò «Dopolavoro dei commercianti». Vicende alterne quindi, tempi difficili che hanno complicato il lavoro di chi ha tracciato la storia di questo periodo, colmando i vuoti lasciati da molti verbali della società andati perduti. Il volume comunque si presenta quanto mai documentato e va ad aggiungersi a quel primo volume, opera di Attilio Gentile, dal titolo «Il primo secolo della Società di Minerva», uscito nel 1910.

Attraverso le pagine del Secoli si può rivivere tutta la vita degli ultimi cinquant'anni; attraverso i nomi dei vari presidenti e dei consigli direttivi, le peregrinazioni delle varie sedi; più ampio spazio è riservato logicamente all'attività svolta con conferenze, visite a varie località artistiche della Regione e d'Italia. Di particolare interesse le pagine dedicate all'ultimo periodo, compreso tra il 1944 ed il 1960. Si tratta di notizie che molti ignoravano e che ora mettono nella giusta evidenza le intenzioni di un esiguo gruppo di studiosi, i quali raccolsero attorno all'allora podestà Pagni, per «dar favore ad ogni iniziativa diretta alla pubblica e patria utilità», fedeli al programma già indicato da Domenico Rossetti, fondatore della «Minerva».

Un gruppo di coraggiosi oltre che di studiosi, che nel periodo più difficile della città trovarono il tempo, magari durante gli allarmi aerei, di riunirsi nei luoghi più disparati, spesso al lume di candela, e discutere sulla «storia patria». E che si tratti di studiosi lo confermano i nomi dei partecipanti alla prima riunione: Attilio Gentile, Giovanni Quarantotti, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Giuseppe Stefani, Marino de Szombathely, Oscar de Incontrera, Paolo Veronese, deportato e fatto sparire dagli slavi, Piero Sticotti, B. Schiavuzzi, G. Laghi. Alle riunioni successive intervennero Baccio Ziliotto, Ranieri Cossar, Vittorio Tranquilli, Ferdinando Pasini, il col. Fonda Savio, per fare solo alcuni nomi. Con la fine della guerra l'attività viene per alcuni mesi interrotta, ma nel febbraio del 1946, sotto la presidenza di Piero Sticotti, i soci della Minerva si ritrovano, prima nella sede dell'Alpina delle Giulie e poi nella sala Benco della Biblioteca civica, che resta ancora oggi la sede che ogni sabato ospita i minervali.

Alla descrizione dell'attività e della vita, fa seguito, nel volume, un'appendice, nella quale è tra l'altro riportato l'articolo di Silvio Benco, comparso sulle pagine del nostro giornale il 6 gennaio del 1910. Si tratta di uno scritto edito in occasione del «Centenario della società di Minerva» e che brevemente fa un quadro storico esatto delle vicende della importante istituzione culturale triestina. Seguono poi cronologicamente tutte le conferenze tenute nel periodo 1910-35 e dal 1944 al '60, per un totale di 730, cinquecentododici delle quali solo nel secondo periodo. Viene riassunta inoltre l'attività editoriale, con riferimento particolare all'«Archeografo triestino».

R. G.

MOSTRE D'ARTE

Paesaggio all'Italo-americana

La Mostra del paesaggio della Regione è giunta quest'anno alla sua quarta edizione. E' una manifestazione che, con più appropriata semplicità, potrebbe essere definita rassegna di pittori triestini. Infatti nella sala dell'Italo-americana, in via Galatti, sono stati ammessi solamente artisti concittadini e non sono stati esclusi quei pittori che per il fatto di dipingere temi di figura o di genere o di astratti o per essere assai prossimi all'informale nella rappresentazione dei paesaggi naturali, assai difficilmente offrono all'osservatore la possibilità di riscontrare nelle loro opere valori illustrativi. Ovviamente noi non sosteniamo che tali valori siano gli unici — e nemmeno i prevalenti — nella operazione formativa che viene valutata da un punto di vista estetico. Tuttavia se di paesaggio si parla, è ben giusto che il paesaggio si veda. Altrimenti hanno ragione coloro che accusano di inganno l'arte moderna, che spaccerebbe fumo colorato al posto di pittura.

Denunciata doverosamente tale contraddizione, è altrettanto doveroso riconoscere che la Mostra del paesaggio si presenta fra le concorrenti rassegne come la più giudiziosamente selezionata. La collettiva organizzata dalla Società artistico letteraria e dall'Associazione italo-americana di Trieste è stata opportunamente riservata ai sodali dell'Artistico letteraria e agli artisti che erano stati premiati nelle precedenti edizioni della rassegna. In totale solamente trenta nomi, fra cui non mancano la maggior parte dei maggiori. A rigore si sarebbe potuto selezionare ancor più severamente l'elenco, tenendo conto del fatto che non sempre un premio ad un giovane è titolo sufficiente per la laurea pittorica. Accontentiamoci della formazione e notiamo con vivo compiacimento la diligente cura nell'apparato illustrativo. La mostra, infatti, è accompagnata da due cataloghi; un pieghevole, elegantemente illustrato sul frontespizio da de Comelli, elenca gli artisti e le opere; un fascicolo, edito dalla Società artistico letteraria in occasione del ventesimo anniversario della fondazione, racconta, per la penna di Marcello Fraulini e di Rodolfo Viani, le vicende del sodalizio e documenta con la riproduzione di un'opera e con notizie biografiche l'attività dei soci pittori.

Veniamo ora alle «scoperte» che la rassegna ci ha offerto rispetto alle due mostre concomitanti (Sindacale e Comunale) di cui ci siamo già occupati. Notiamo, prima di tutto, un grande quadro di Edoardo Devetta, intonato sulla gioiosa e freschissima fragranza dei verdi, sollevati alla verità della composizione poetica dal ricordo pulsante della percezione fisica che la sensibilità vibratile di Devetta accoglie nella sua velocissima ideazione formale, libera da inceppi descrittivi.

Con commozione abbiamo ritrovato, dopo lunga assenza dalla scena espositiva triestina, Roberto Hlavaty. Il suo acquarello «Nebbia sul Carso» propone ancora una volta la perfetta coincidenza fra un reperto naturalistico, decantato di ogni piacevolezza inutile, e l'alta e nobile scrittura coloristica, che è rivolta all'essenzialità delle strutture e alla purezza d'un dramma chiaroscurale. La fedeltà ad un determinato luogo e da un determinato momento atmosferico mirabilmente si sposa in Hlavaty alla libera scelta di un altrettanto preciso momento lirico interiore.

Ed ecco un altro maestro nel difficile genere dell'acquarello, Tonci Fantoni, che con discrezione ma fermezza introduce la verità del paesaggio nella rapida sintesi, postulata con il tocco leggero della pittura trasparente.

Raggiungendo una zona di ricerche a noi assai più prossima, troviamo la grande composizione di Luigi Spacal che riafferma, attraverso un limpido impegno strutturale e una doviziosa prodigalità di notazioni particolari, la forza creativa dell'incisore triestino, anche quando egli porta — come qui — ad effetto quella virtuale tridimensionalità dello spazio che le carte suggeriscono e che le matrici consentono di realizzare nel riquadro.

Gioverà spendere una parola per un giovane, Arenano Maniago, che nell'emblema polimaterico presentato in questa mostra («Carsismologia») dimostra di aver chiarito a se stesso problemi che nelle precedenti opere apparivano ancora non del tutto districati.

A questo punto sarebbe necessario parlare dei molti e bei quadri che la mostra allinea e che sono avallati dalle firme più illustri (Gianni Brumatti, Augusto Cernigoj, Bruno Chersicla, Michelangelo Guacci e Federico Righi, a cui è andata la medaglia d'oro della mostra, come primo premio assoluto), ma lo spazio a disposizione non ci consente un ulteriore riesame delle singole posizioni, anche se l'occasione, nei casi che abbiamo elencato, sarebbe forse più propizia che non nelle altre mostre. Esprimiamo a tutti il nostro plauso e chiediamo ancora una volta perdono a coloro che dobbiamo solamente citare, sia pure con pieno consenso: Riccardo Bastianutto, Romolo Bertini, Giuseppe Matteo, Campitelli, Sabino Coloni, Luciano de Comelli, Renato Daneo, Romeo Daneo, Giovanni Giordani, Lia Levi, Rinaldo Lotta, Elena Meneghini, Elettra Metallinò, Claudio Moretti, Claudio Newyjel, Franco Orlando, Dante Pisani, Bruno Ponte, Marino Sormani, Carlo Walcher e Pedra Zandegiacomo.

I. N.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente da 4 settimane. In evidenza la decina dall'81 al 90 in ritardo ormai da 46 settimane.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente ormai da 9 settimane.

FIRENZE — In questa ruota il giuoco si può impostare sul gruppo X, in forte stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

GENOVA — Il gruppo 2, assente da 11 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo ormai da ben 173 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2; il gruppo X perchè assente ormai da 5 settimane; nel gruppo 2 in ottima fase la decina dall'81 al 90, in ritardo da 34 settimane.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, assente da 5 settimane. In evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 23 settimane.

PALERMO — I gruppi X e 2, sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 24 settimane.

ROMA — Il gruppo 2, assente da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, assente da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30 ha raggiunto il ritardo minimo di 40 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. In ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo ormai da 24 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	x	2	
NAPOLI	1		
PALERMO	x	2	
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

PREMIATI A GENOVA GLI ANZIANI

Riconoscimenti ai dipendenti delle Società di navigazione

Medaglie d'oro e pergamente-ricordo sono state consegnate dall'amm. Ernesto Giuriati, presidente della Società di navigazione «Italia» a quattro comandanti, a cinque direttori di macchina, ad altrettanti funzionari e a due impiegati nel corso di una cerimonia svoltasi presso la sede centrale di Genova.

I comandanti premiati sono: Luigi Bozzolo, Mario Crepaz, Edoardo Profumo, Oscar Ribari. I direttori di macchina: Gisberto Grassi, Duilio Gullin, Franco Maissa, Enrico Marsi, Luigi Patalano. I funzionari: Franco Ferrari, Carlo Gamba, Arialdo Facino, Mario Servadio, Remo Piacenza. Gli impiegati: Salvatore Di Franco, Erasmo Rebolino.

Inoltre l'amm. Giuriati ha consegnato il distintivo di benemeriti del lavoro a 132 dipendenti di varie Società di navigazione del personale amministrativo e navigante.

Ecco i nomi dei premiati suddivisi per Società e per anzianità:

Società «Adriatica». Premiati per venticinque anni di servizio: personale amministrativo: Alberto Caselli, Albino Gargiulo, Raffaele Penco, Domenico Musso; per venti anni di navigazione. Antonio Lamberti.

«Lloyd Triestino». Per 35 anni di servizio: personale amministrativo: Giuseppe Paletti, Alberto Conte, Marcello Caucci; per 25 anni di servizio: personale amministrativo: Alberto Scali, Vinicio Anelli, Alessandro Coppola, Mario Torsegno, Luigi Ciurleo, Giovanni Ferrando, Cesare Ghelardi, G.B. Mariani, Mario Tarditi, Mario Amoroso, Adriana Causa, Teresa Parodi, Gaetano Pagano; stato maggiore navigante. Renato Ferrari; per venti anni di navigazione: Luigi Ciccarelli, Nicolò Ruello, Giuseppe Tagliafico, Giuseppe Bozza, Lorenzo Donato, Giuseppe Faro, Filippo Gambaro, Santo Giacobbe, Enrico Lerma, Nunzio Mollica, Giuseppe Talano e Antonio Zivkovich.

Società «Tirrenia». Per 35 anni di servizio: personale amministrativo: Elisa Maragliano, Ersilia Pastorino; per 25 anni di servizio: personale amministrativo: Arnaldo Fulcini.

Società «Italia». Per 35 anni di servizio: Mario Martinetto, Giuseppe Bisio, Alessio Salvarezza, Santo Rebolino; operai: Filippo Patri, Ernesto Fregara; stato maggiore navigante: Antonio Cerioni, Luigi Conelli; per 25 anni di servizio: personale amministrativo: Luigi Castrati, Marino Moretti, Mario Castagneto, Ennio Davite, Alberto De Andreis, Attilio Del Cornò, Giuseppe Fiore, Carlo Martinotti, Corrado Ricca, Gino Fedeli, Renato Miglietti, Emilio Schiappacasse, Ugo Turi, Federico Alvigini, Renato Antonioli, Costantino Bartoletti, Renato Disperati, Alfio Lupi, Mario Molinari, Elio Ruscio, Giovanni Corbati, Giuseppe Rodriguez.

Sempre fra i dipendenti della Società «Italia» sono stati premiati per venti anni di navigazione: Vittorio Alcanello, Rosario Bonaventura, Claudio Bordone, Armando Caruso, Antonio Celona, Aldo Cozzio, Diomede Del Corto, Giuseppe Famà, Nivo Ferrero, Giuseppe Greco, Ottavio Lanzetta, Vincenzo Larteri, Giuseppe Mauro, Eliseo Niccoli, Lorenzo Paganini, Giuseppe Passarelli, Pietro Polame, Rocco Ratto, Stefano Seremedi, Agostino Antoni, Carlo Bacci, Carlo Bartolotta, Domenico Barzelogna, Antonio Bianchi, Giuseppe Brondi, Mario Cordi, Anna Costaguta, Giuseppe De Gennaro, G.B. De Pellegrini, Pietro Devescovi, Giovanni Fazzeri, Guido Figini, Rocco Flaminio, Francesco Formisano, Emma Furlan, Antonio Garofalo, Andrea Gattoronchiero, Salvatore Gentile, Paolo La Camera, Angelo Lo Nostro, Venanzio Macciò, Pietro Malissa, Roberto Mirra, Carlo Moiselio, Annetto Musso, Giuseppe Nicolich, Fernando Oppecini, Antonio Orsino, Giuseppe Paniate, Oreste Pasini, Maria Perruchon, Paolo Petrosino, Domenico Piccione, Andrea Pirrotta, Pietro Poggi, Tommaso Rando, Letterio Rizzotto, Andrea Ruzzier, Vincenzo Romeo, Paolo Sacchelli, Pasquale Semino, Salvatore Sorrentino, Cesarino Storti, Vincenzo Vitrone, Massimo Zocco.

Domenica la cerimonia alla Scuola medica

E' confermata per domenica prossima l'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola medica ospedaliera. La cerimonia avrà inizio alle 10.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Dopo la consegna dei premi di studio terrà la prolusione sul tema «Moderni orientamenti per la cura degli aneurismi» il prof. dott. Edmondo Malan, direttore dello Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Milano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TUTTI SOTTO PRESSIONE I MIGLIORI REGISTI FRANCESI

Sarà l'anno di «Playtime» quarto film di Jacques Tati

Con un ambizioso progetto annunciato da René Clement si vuole portare sullo schermo il capolavoro di Proust

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Accade per il cinema come per il vino: le annate cattive si alternano alle buone. Per la cinematografia francese il 1965 sarà ricordato come l'anno dei films commerciali: le pellicole di cui si è parlato di più sono state «Viva Maria» il cui solo pregio è di avere riunito insieme Brigitte Bardot e Jeanne Moreau; «Le corniaud», una pellicola comica che sta battendo «Goldfinger» negli incassi, e «Le tonnerre de dieu», «feuilleton» popolaresco con l'anziano Gabin. Il livello artistico di tutti questi films è appena al di sopra dello zero.

Sembra invece — se i pronostici non saranno smentiti dai fatti — che il 1966 sarà un buon anno per il cinema francese. I migliori registi attualmente disponibili nella patria dei fratelli Lumière sono infatti all'opera per realizzare dei films che saranno presentati nei mesi a venire. Jacques Tati — l'indimenticabile autore di «Jour de fête», che così bene sa esprimere l'«humour» francese — sta terminando il montaggio di «Playtime», ambientato in una fantomatica «città satellite» alle porte di Parigi. Robert Bresson, il «Dreyer francese», sta per completare «Au hasard Balthazar», mentre Alain Resnais continuerà sulla via del «cinema d'essai» intrapresa con il famoso e discusso «L'année dernière a Marienbad» presentando «La guerre est finie», con Yves Montand, e mettendo in cantiere due altri films, «Les aventures d'Harry Dickson» e «Je t'aime, je t'aime».

Due altri registi d'avanguardia saranno presenti all'appuntamento con il pubblico: Jean-Luc Godard, che ha appena dato l'ultimo giro di manovella a «Masculin - feminin», e Agnes Varda, al suo terzo lungometraggio con «Les creatures».

Il nuovo film del «fenomeno Godard» — che il poeta Aragon ha salutato di recente come uno dei più grandi cineasti di tutti i tempi, ma che continua ad avere anche molti detrattori — è una produzione franco-svedese, girata in Svezia. Due novelle di Guy de Maupassant hanno fornito il canovaccio di questa storia che Godard — secondo il suo solito — ha improvvisato nei dettagli in sede di realizzazione, senza seguire una sceneggiatura precisa.

Finanziatori svedesi hanno partecipato anche alla produzione di «Le creature», che sarà un film a colori (la tavolozza di Renoir) come «Le bonheur». Catherine Deneuve e Michel Piccoli saranno una coppia di intellettuali — lui romanziere — che «inventano» la vita in una piccola isola.

Il 1966 sarà l'anno dell'«opera prima» per l'ex assistente di Rossellini Jean Herman, già premiato a Venezia con il cortometraggio «La quille». Temperamento anticonformista, Herman non ha avuto paura di adattare per lo schermo un intricato romanzo di Raymond Queneau — «Le dimanche de la vie» — che si svolge in Francia fra il '30 ed il '39 e che, raccontando le avventure di un opportunista, si presta per realizzare una «pittura d'ambiente». Nel «cast» figurerà Danielle Darrieux, che sarà una chiromante.

Pierre Schoendoerffer (un nome difficile da pronunciare e da scrivere, ma che si è imposto all'attenzione della gente del cinema con «La 317.a sezione», sulla guerra d'Indocina) ha trovato sulla Costa Azzurra i luoghi nei quali girerà «Objectif 500 millions»: la storia di un «ufficiale perduto» scarcerato dopo avere scontato un periodo di detenzione per avere fatto parte dell'OAS, e che si troverà implicato in una rapina.

François Truffaut («Tirez sur le pianiste») produrrà il suo film di fantascienza «Fahrenheit 451», al quale pensava da anni, ma a Londra e con capitali inglesi. Il grande regista spagnolo Luis Bunuel, invece, girerà in Francia «Le moine», la cui interprete femminile sarà, come in «Journal d'une femme de chambre», Jeanne Moreau.

Christian-Jaque produrrà, ad un livello più commerciale, «Pour un regard si doux», ispirato — pare — dall'«affare Jacqud», con Robert Hossein e Michèle Mercier. Intanto Vadim porta avanti la lavorazione di «La curée», dal romanzo di Zola rivisto dal «Prix Goncourt» Jean Cau, con Jane Fonda come protagonista, e René Clement sta conducendo in porto la superproduzione «Paris brule-t-il?» sulla liberazione di Parigi, mentre annuncia l'ambizioso progetto di realizzare una versione cinematografica di Proust «A la rechèrche du temps perdu».

Se aggiungeremo che anche Cayatte, De Broca, Chabrol, Delannoy, Oury e qualche altro regista sulla cresta dell'onda hanno della carne al fuoco, avremo confermato quanto dicevamo all'inizio: una buona annata, il '66, per il cinema francese.

U. R.

VIAGGIO A TRIESTE DI FRANÇOIS PÉRIER

Da Parigi per Zeno

Prossime riduzioni televisiva e francese della commedia di Svevo

(Foto de Rota)

François Périer si congratula con Alberto Lionello dopo la rappresentazione al Teatro Verdi

Ricordate il ragioniere timido che incontrava Cabiria e le prometteva di sposarla, per rivelarsi poi un vogare farabutto e derubarla dei pochi risparmi? François Périer era ieri a Trieste, dove s'è fermato un giorno soltanto, il tempo necessario per assistere al «Verdi» a una replica de «La coscienza di Zeno», dormire un paio d'ore e ripartire quindi in fretta per Parigi, dove lo attende questa sera la seicentoquarantesima replica de «La prova per quattro» di Felicien Marceau.

Accompagnava Périer nel suo brevissimo soggiorno triestino la gentile signora Colette, che il celebre attore francese sposò dieci anni or sono in terze nozze. Entrambi si sono dichiarati entusiasti della riduzione operata con grande fedeltà da Tullio Kezich sul testo sveviano, ed hanno calorosamente applaudito lo spettacolo diretto da Squarzina e interpretato da Alberto Lionello nel ruolo di Zeno Cosini.

Fu Fellini che telefonò a Périer, lo scorso ottobre, appena uscito dal Teatro Eliseo di Roma, dove si rappresentava «La coscienza di Zeno»; il regista, che ha una grande ammirazione per l'attore dopo la splendida prova de «Le notti di Cabiria», gli segnalò la presenza di un personaggio che gli pareva scritto su misura per quello che è forse l'ultimo erede della grande tradizione parigina del «boulevard», prestigioso interprete di «Bobosse» e «Gog e Magog».

I primi due giorni liberi a disposizione, Périer li ha così impiegati in questo suo viaggio a Trieste, dove ieri ha avuto anche modo di visitare l'interessante mostra allestita al Circolo di Cultura germanico. Trattenendosi a cena in un caratteristico locale del centro con gli attori del Teatro Stabile di Genova, l'attore ha ufficialmente annunciato che allestirà la commedia di Kezich il prossimo autunno, nella traduzione espressamente eseguita dal commediografo Claude-Andrdré Puget. Il titolo dell'edizione francese sarà «Zeno, o l'uomo migliore della famiglia».

Frattanto, nell'attesa di confrontare lo spettacolo di Squarzina con quello di Perier, gli attori s'apprestano a registrare «La coscienza di Zeno» alla televisione: fra una decina di giorni infatti, il regista Daniele D'Anza darà il via, negli «studi» milanesi, alle tre puntate nelle quali si articolerà sui teleschermi la vicenda sveviana.

Al momento di accomiatarsi dalla nostra città (l'ultima rappresentazione è in programma per questa sera) la compagnia ha festeggiato il traguardo delle centocinquanta repliche: una cifra davvero inusitata per uno spettacolo di prosa nel nostro Paese e che un anno fa non entrava nemmeno nei sogni più rosei di Kezich e compagni. Un traguardo meritato, comunque: come hanno dimostrato le lodi attribuite allo spettacolo (ultima, in ordine di tempo, quella lusinghiera di Périer) e le frequenze al «Verdi», sempre elevatissime, da parte del pubblico triestino.

INTERVENTO DI CHIRURGIA PLASTICA PER ALAIN DELON

Senza orecchie a ventola conquisterà l'America

Vuole toccare i livelli di Frank Sinatra e Peter O'Toole

Parigi, 11

Appena rientrerà in Francia dall'America dove si trova attualmente insieme alla moglie Nathalie e al figlio Anthony, Alain Delon si farà ricoverare in clinica per subire un intervento chirurgico. Che le sue appassionate sostenitrici si rassicurino: non si tratta di qualcosa di grave, al contrario l'intervento a cui Alain si sottoporrà dovrà servire a renderlo ancora più bello e seducente. Sin dall'infanzia Delon ha infatti sofferto di un complesso d'inferiorità a causa delle sue orecchie a ventola, specialmente la sinistra. A dire il vero sino ad oggi ben pochi se ne sono accorti in quanto il bel Alain ha sempre fatto molta attenzione a nascondere questo suo difetto dietro una folta capigliatura, Ma l'estate scorsa, per esigenze di lavoro, ha dovuto farsi radere a zero per girare in Spagna «I centurioni»: il difetto è apparso allora ben evidente a tutti e il povero Alain ha sofferto immensamente non sopportando, suscettibile com'è, la minima allusione da parte degli amici o dei compagni di lavoro. Nathalie, sua moglie, stanca di vederlo ritornare ogni sera di cattivo umore, è riuscita a convincerlo a fissare un appuntamento con un chirurgo che ai primi di maggio effettuerà la benigna e irrilevante operazione estetica. Si tratta infatti di un intervento molto semplice che sarà praticato in anestesia locale e che non durerà più di un'ora e permetterà al paziente di lasciare la clinica due giorni più tardi.

L'operazione estetica d'Alain ha inoltre lo scopo di permettere all'attore di essere in pieno possesso di tutte le sue forze, in quanto il bel Delon ha aspirazioni veramente gigantesche. Sull'esempio di Sinatra e di Peter O'Toole ha infatti l'intenzione di organizzare il suo avvenire artistico non solo sul piano europeo ma su quello mondiale e soprattutto conquistare l'America.

Attualmente Delon sta girando a Hollywood sotto la direzione di Michael Gordon un film western - rosa dal titolo «Texas across the river», le avventure di un giovane duca spagnolo del 1830 che ridotto alla miseria nel suo paese, parte alla ricerca dell'oro nel Nuovo continente. Insieme a Delon parteciperanno al film Dean Martin e la giovane rivelazione dell'anno Rosemary Forsythe.

Vice

Se c'è Bobby Solo niente TV da Sanremo

Roma, 11

Complicazioni in vista per la trasmissione televisiva del Festival di Sanremo. Questa mattina, l'amministrazione delegato della RAI-TV ha fatto sapere all'organizzatore della manifestazione, Gianni Ravera, che la ripresa del Festival non potrà aver luogo se fra i cantanti che parteciperanno allo spettacolo figurerà Bobby Solo.

Come è noto, la Televisione aveva deciso di sospendere dalle proprie trasmissioni il giovane cantante romano, dopo che questi, nei mesi scorsi, aveva creato un incidente alla «Prova del nove» rifiutandosi di eseguire una canzone con una orchestrazione a lui non gradita. Tale sospensione di sei mesi del cantante — secondo la RAI-TV — deve applicarsi anche nel caso di programmi realizzati in ripresa esterna, quale è appunto il Festival di Sanremo. Pertanto: o Bobby Solo e niente TV, oppure ripresa televisiva ma niente Bobby Solo.

L'aut - aut della RAI - TV ha messo gli oganizzatori della manifestazione in gravi difficoltà, dato che, a norma del regolamento del Festival, Bobby Solo che è autore e interprete della canzone «Questa volta», già ammessa in concorso, non può esserne escluso.

Ava Gardner d'urgenza in clinica

Londra, 11

L'attrice americana Ava Gardner, da qualche giorno a Londra per curare l'acquisto di una casa, è stata ricoverata d'urgenza in clinica. Le voci secondo cui l'attrice, che ha 43 anni e vive da tempo in Spagna, sarebbe operata entro oggi, non sono state confermate. Si attende comunque un ulteriore comunicato, che fornisca maggiori precisazioni sulla malattia che ha colpito Ava Gardner.

Oggi l'ultima de «La coscienza di Zeno»

Si esauriscono oggi, al Teatro Verdi, le recite de «La coscienza di Zeno». L'inizio della rappresentazione è fissato, come al solito, alle ore 21.

E' annunciata per domani, intanto, la prima rappresentazione de «L'eterno marito» tratto, da Neda Naldi, da un romanzo di Dostoiewsky, che completa la breve stagione dedicata quest'anno dal Verdi alla prosa.

«L'eterno marito» che la compagnia di Neda Naldi e Salvo Randone, diretta da Josè Quaglio, presenterà sino a domenica, è interpretata, oltre che da Salvo Randone, da Carlo Hintermann e da Anny Girola e Vittorio Artesi. La regia è di Josè Quaglio, le scene e i costumi di Mischa Scandella, le musiche di Chiaramello.

Il Cineforum triestino sospende la propria attività giovedì 13 c. m., essendo in atto l'agitazione nel settore filotranviario ed elettrico, non potendo garantire il normale svolgimento della propria attività. Giovedì 20 gennaio riprenderanno le proiezioni normalmente.

GIAN BURRASCA TRA GLI DEI

Rita Pavone è ad Atene dove si esibisce al night-club «Can can» assieme al quartetto inglese dei Talismen. Eccoli assieme all'Acropoli, dove tra leggende e templi gli dei erano di casa

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Cucina segreta; 9.10: Pagina di musica; 9.40: L'infanzia di Charlot; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.35: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte; 18: Bellosguardo; 18.15: Un microfono per voi; 18.35: Sono un poeta. Album di liriche napoletane; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La Bohème», di R. Leoncavallo. Negli intervalli: Celebrazioni dantesche - Storia e preistoria nel Salento - Al termine: Giornale

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Casa e stile - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Recentissime di casa nostra; 16.35: Tre minuti per te; 15.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Amore amor: venti secoli d'amore di Sergio Velitti; 20.35: Archi in parata; 21: Una casa ideale; 21.30: Giornale; 21.40: Bau-bau; 22.15: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Ritorno a casa: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale
19.15: Opinioni a confronto: Le fondazioni culturali;
19.55: Ribalta accesa - Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Storia sotto inchiesta n. 3: Fuga da Lipari - Un esilio per la libertà;
22.—: Mercoledì sport: Basket: Maalines - Simmenthal (secondo tempo - registrazione) - Cortina: Incontro hockey su ghiaccio;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Le inchieste del commissario Maigret: «L'affare Picpus».

RETE TRE

10: Musiche di L. van Beethoven; 10.35: Musiche di G. Martucci; 11.50: Musiche pianistiche; 12.55: Un'ora con F. Busoni; 16.10: Rapsodie; 17: Place de l'Etoile: Istantanee dalla Francia; 17.35: Impressioni d'Africa.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Monteverdi e F. Cavalli; 19.15: Nuovi orientamenti di storia contemporanea; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Costume. Fatti e personaggi visti da L. Bigiaretti; 21.30: Musiche di J. Sibelius; 22.15: La narrativa avveniristica contemporanea.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale volante parlato e cantato; 13.40: «La fanciulla del West», opera in tre atti. Musica di G. Puccini - Atto II - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.20: Motivi popolari triestini e friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 14.40: Appunti di fisica, a cura del prof. Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste: «Le leggi base della fisica moderna»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Sette-Ottocento francese; 10.45 (19.45): Musiche per arpa e chitarra; 10.55 (19.55): Un'ora con W. A. Mozart; 12 (21): Recital del pianista V. Ashkenazy; 13.30 (22.30): Musica sinfonica; 14.30 (23.30): Momenti musicali; *15.30: Musica da camera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Strumenti celebri; 9.03 (14.39 e 20.39): Strumentisti celebri; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): I grandi interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
ROCK HUDSON claudia cardinale
L'AFFARE BLINDFOLD
Technicolor Panavision
UN FILM UNIVERSAL

TEATRO VERDI. Alle ore 21, il Teatro Stabile di Genova presenta: «La coscienza di Zeno», di T. Kezich da I. Svevo. Protagonista Lionello, regia di L. Squarzina.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Riposo. Domani ore 16: «La locandiera», di Carlo Goldoni.

ARCOBALENO. 16. Eccezionale prima: Dino De Laurentiis presenta Ugo Tognazzi in: «Ménage all'italiana», con Maria Grazia Buccella e con la partecipazione straordinaria di Anna Moffo. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 15: «I 4 figli di Katie Elder», in technicolor. Un film che supera tutti i capolavori western, con John Wayne, Dean Martin e Marta Hyer.
EDEN (già Supercinema). 16: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» Sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 14.30: 4.a settimana: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente «007» James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celli e Luciana Paluzzi.
GRATTACIELO. 16: «L'affare Blindfold». Un eccezionale technicolor Universal, con Claudia Cardinale e Rock Hudson. Vietate le tessere.
NAZIONALE. 16: 4.a settimana: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Libido». Invito alla notte e alla notte qualcosa di nuovo..., crescente di suspense, emozionante e violento, in un attimo di spaventosa realtà! Interpreti bellissime, conosciute donne: Dominique Boschero, Nara Maji rivelazione bionda e con Jon Charlie Jons. Proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: Interessante, divertente, piccante: «Le calde notti di Parigi». Vietato ai minori di anni 18.
CAPITOL. 16.30, ultimo spettacolo ore 22 precise: «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad, una colossale opera cinematografica in technicolor, con P. O'Toole, James Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, A. Tamiroff e D. Labi.
CRISTALLO. 16: «Lady L». Eccezionale capolavoro M.G.M. in cinemascope technicolor, con Sofia Loren, Paul Newman, David Niven.
FILODRAMMATICO. 16: «Avventura al motel». Il film più scintillante, piccante, sexy e divertente, con i migliori artisti: Claudia Mori, Eva Bartok, Miranda Martino, contornate da affascinanti parate di bellissime ragazze. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Il giorno dopo», con Clift Robertson, Broderick Crawford, Irina Demick.
IMPERO. 16.30: «La donnaccia», con D. Boschero. Vietato ai minori di anni 18. Prossimamente: «Castelli di sabbia».
MODERNO. 16: Sean Connery, il creatore di James Bond, l'agente 007 nello spettacolare film: «La donna di paglia», con Gina Lollobrigida, Ralph Richardson. Technicolor.
VIALE. 16: «Mondo balordo». Una grandiosa e spettacolare rassegna di cento sorprese internazionali in technicolor. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 16: «Ragazze sotto zero». Technicolor, con George Maharis, Robert Morse. Quando arrivarono, il ghiaccio divenne bollente! Divertente.

ABBAZIA. 16: «5 corpi senza testa». Un diabolico, allucinante giallo, con Joan Crawford e Leif Erickson. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (S. Vito). 16: «Terra lontana». James Stewart e Ruth Roman nella favolosa Alaska dei cercatori d'oro. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Testa o croce». La vicenda più scottante nella storia di Hollywood, con Ray Danton, Neville Brand e Jayne Mansfield.
ARISTON. 16: «L'ultima notte a Warlock». La Fox presenta uno dei più avvincenti e spettacolari films di guerra e d'amore in cinemascope technicolor. Interpreti: R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn e D. Malone.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. 16.30: «Taggart: 5000 dollari vivo o morto», con T. Young e D. Duryea. Technicolor.
NOVO CINE. 16: «Il diabolico dott. Satana». Avvincente capolavoro, con John Sullivan e Julìè Hattilton. Grande successo.
IDEALE. 16.30: «Colpo grosso». Eccezionale capolavoro in technicolor, con Frank Sinatra e Dean Martin.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La portatrice di pane».
MARCONI. Oggi chiuso. Domani: «Non son degno di te».
RADIO. 16: «L'oltraggio». Drammatico, con Paul Newman, Claire Bloom e E. Robinson. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16: «L'ultimo ribelle», western, con Carlos Thompson e Rodolfo Agosto.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ASTRA. 15: «Un treno è fermo a Berlino», con Josè Ferrer e Sean Flynn.
CENTRALE. 15: «Lady L», con Sofia Loren, Paul Newman e David Niven. Eastmancolor.
ODEON. 14: «La grande corsa», con J. Lemmon, T. Curtis e Natalie Wood. Technicolor.
PUCCINI. 15: «I caldi amori». Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 15: «Squadra d'emergenza». Prima visione, con M. Callan e D. Jones.
FRIULI. 18: «La pattuglia invisibile», guerra, con John Wayne e Anthony Quinn.
DIANA. 18: «Jeff Gordon il diabolico detective», con E. Constantine, P. Viterbo.
I. NIEVO. 20: «La donna scimmia», con U. Tognazzi e A. Girardot. Vietato ai minori di 14 anni.
ROMA (Cineforum). 21: «La ragazza di Bube».

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 16-22.30: «Peter Pan e le sue meravigliose avventure» in uno spettacolare technicolor di W. Disney. Al film è abbinato il documentario «Il cavallo tatuato».

CORSO. 16.30: «Le Olimpiadi di Tokyo». Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «50.000 sterline per tradire», con C. Robertson e M. Hell. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il mostro e la vergine», con W. Sylvester e Y. Romain. Vietato ai minori di 18 anni. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La calda amante», con F. Dorleac e Y. Desailly. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La rivolta dei sette», con Tony Russel e Helga Line.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Sam il selvaggio», con Brian Keith e Tommy Kirk. Technicolor. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «I cavalieri della vendetta», con Lea Massari. Technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Assassinio del dott. Hitchcock», con Francisco Rabal. Giallo. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Il mare dei vascelli perduti», con Wanda Hendrix, John Derek. Ultima 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «Agguato nella savana», con Harry Guardino. Ultima 21.30.
RIO: riposo.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Agente Caplan - Missione spionaggio», con Virna Lisi. Ultima 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Scotland Yard sezione omicidi», con Herbert Lom, John Gregson, Sean Connery e Yvonne Roman. Ultima 21.30.

GRATTACIELO
Imminente
JEAN SEBERG
HONOR BLACKMAN
"LA RAGAZZA DI GOLDFINGER"
SEAN GARRISON
nella produzione di
Mervyn LeRoy
Da un Momento all'Altro
TECHNICOLOR
ARTHUR HILL - GREGOIRE ASLAN
HENRY MANCINI
UN FILM UNIVERSAL

IMMINENTE A TRIESTE
NESSUNO CONOSCEVA IL SUO VOLTO... MA TUTTI TEMEVANO LA SUA PISTOLA!
L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO

IMMINENTE all'Excelsior
FRANK SINATRA
DEBORAH KERR
DEAN MARTIN
hanno stretto il più incredibile e (diciamo) pericoloso
PATTO A TRE
TECHNICOLOR PANAVISION

Cronache della TV

Invito al valzer

E' proseguita ieri nel primo canale la rassegna cinematografica dedicata a Bob Hope. Il film in programma era «Il figlio di Viso Pallido», una parodia del western che metteva a disposizione dell'attore tutta la antica miniera dei più ovvii metalli comici. Può ben darsi che questi metalli, arrugginiti dallo abuso e dalle muffe del tempo, arrivino oggi alle nuove generazioni con un ritardo eccessivo; e può darsi che anche agli occhi delle generazioni anziane essi abbiano spento irrevocabilmente il brillio degli anni perduti. Tuttavia ci sarà sempre qualcuno a cui queste forme di comicità infantile e senza sottintesi procurano ancora un effetto salutare, degno d'invidia.

Un nuovo ciclo di trasmissioni si è iniziato al secondo programma: «Invito al valzer» a cura di Roman Vlad. All'annunzio del titolo qualcuno ha forse potuto immaginare che si trattasse d'uno dei tanti spettacolini di musica leggera, con i balletti di Don Lurio e quattro o cinque cantanti melodici delle ultime leve. Niente di tutto ciò. La trasmissione è una cosa seria. Si propone di ripercorrere, dalle origini in su, tutta la storia di questa celebre danza che ha saputo ispirare autori eccelsi. Basti pensare che nel capitolo trasmesso ieri figuravano i nomi augusti di Bach, di Mozart, di Haydn, Beethoven, Schubert e che alcune loro mirabili composizioni, intercalate dalle chiare note esplicative di Roman Vlad, erano eseguite da fior d'orchestre e di musicisti. Ma oltre ai pregi per così dire intrinseci, occorre poi aggiungere che anche la formula, un po' composita per i fugaci interventi di qualche inserto filmato o di qualche repentino riferimento letterario e storico, si è rivelata comunicativa e in grado, ci sembra, di conciliare le esigenze della nozione culturale con quelle d'un intrattenimento di rango, austero ma al tempo stesso gradevole: se non per tutti, per molti.

Ber.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si accettano, alla biglietteria del Teatro Verdi, gli abbonamenti al secondo periodo della stagione lirica, che inizierà il 29 gennaio prossimo, in serata di gala, con l'opera «Sansone e Dalila» di Saint-Saëns e si protrarrà sino alla fine di marzo.

Per informazioni, rivolgersi alla biglietteria del Teatro Verdi, telefono 23988.

Prossimamente a Trieste
L'OMBRELLONE

la donna * il bambino * la casa

Equamente divisa tra Firenze e Roma l'alta moda italiana

Le boutiques presenteranno i modelli a Firenze, le Case di alta moda sfileranno invece a Roma: questo è il criterio di specializzazione che verrà seguito da ora in poi per le manifestazioni di moda italiana e che ha costituito la base dell'accordo intercorso recentemente fra i centri della moda di Firenze e di Roma per porre fine alla lunga disputa fra le due città.

Non si tratterà come nelle precedenti edizioni di due manifestazioni concorrenti, ma di una manifestazione unica che comincerà a Firenze il 14 prossimo con le boutiques fino al 17 e proseguirà a Roma dal 17 pomeriggio con l'alta moda, fino al 22.

Di questa unificazione e dei suoi scopi ha parlato, presso la sede della Camera nazionale della moda italiana, l'avv. Nicola Pinto presidente del Comitato organizzatore della manifestazione. L'accordo che fu raggiunto il 23 novembre fra i centri di Firenze e di Roma aveva lo scopo di raggiungere una organizzazione unitaria, di dare carattere di specializzazione a Firenze per le sfilate delle boutiques perchè le piccole Case desideravano poter presentare i loro modelli sulla prestigiosa pedana di Palazzo Pitti e di permettere d'altro canto alle Case di alta moda di presentare nei loro atelier a Roma dato che esse così desideravano. Con questo accordo si è cercato quanto più è stato possibile di andare incontro ai desideri ed alle esigenze delle boutiques e delle Case di Moda. Mentre si è anche cercato, con una organizzazione unitaria, di evitare concomitanza di presentazioni diverse nelle stesse giornate.

A destra: ANCORA DI BASTA, UN MANTELLO BIANCO CLASSICO CON GRANDE COLLETTO E POLSI VISTOSI. ABBOTTONATURA A DOPPIO PETTO E CINTURA IN VITA. ACCANTO AI MANTELLI ED AI CAPPOTTI DI LINEA SOTTILE E SMILZA, SI REGISTRA IN QUESTA STAGIONE IL RITORNO DEI MODELLI PIU' AMPI, REALIZZATI CON COLLETTI IMPORTANTI. QUASI SEMPRE QUESTI CAPPOTTI SONO CHIUSI IN VITA DA UNA CINTURA.

Sopra: BASTA, DI PARIGI, SUGGERISCE PER LA STAGIONE INVERNALE QUESTO MODELLO SPORTIVO, DI SICURO SUCCESSO. UN TAILLEUR DI LANA, CON LA GIACCA FODERATA DI PELLICCIA D'AGNELLO BIANCO RASATO.

SOPRA: Anorak in nylon imbottito di ovatta, con cappuccio, pure imbottito. E' consigliato, per le età dai sei ai dodici anni. I pantaloni si trovano nei colori nero e blu. — SOTTO: Un modello originale ed estroso, realizzato in nylon stampato a quadrettini. Consigliato anch'esso, per la stessa età dai sei ai dodici anni, si accompagna a pantaloni in tinta unita, molto scura.

Indirizzi utili

la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti CAPUCCI, SCHUBERTH, VENEZIANI, LANVIN, CHANEL, MA GRIFFE, MYRURGIA, NAPOLEON, REVILLON, FATH, DUNHILL, ANTOINE, VICTOR, ecc. ecc.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

140 metri di tappeto in Galleria a Milano

Il tappeto di lana, largo m. 1,60 e lungo ben 140 metri, che era stato posto nella famosa Galleria Vittorio Emanuele di Milano la notte fra il 23 ed il 24 dicembre scorso, è stato rimosso dopo diciotto giorni di incredibile collaudo, rimanendo praticamente intatto nonostante l'inclemenza del tempo ed il calpestio di centinaia di migliaia e forse di milioni di persone. La lussuosa e morbida corsia presentava, disegnate in nero su un bel fondo rosso-scarlatto, gigantesche riproduzioni del marchio che, lanciato recentemente dall'I.W.S., serve a contraddistinguere anonimamente in tutto il mondo i prodotti composti al 100 per cento di pura lana vergine. L'iniziativa, che è stata attuata con il benestare della Civica Amministrazione del Comune di Milano, si è egregiamente inserita nel programma di addobbi che ha acuito l'estro dei milanesi nel corso di queste festività.

Durante i diciotto giorni di permanenza nel «salotto di Milano», l'eccezionale tappeto, che fra l'altro era stato assicurato per la somma di 50 milioni contro danni derivanti ai pedoni da eventuali cadute, è stato testimone di curiosi episodi, specie nella notte di S. Silvestro: danze a tarda ora da parte di giovani e di fanciulle a piedi nudi; processioni in ginocchio da parte di intere comitive; e persino tentativi da parte di alcuni teppisti di asportare un lungo lembo della preziosa passatoia. I tecnici che hanno esaminato il tappeto dopo il severissimo collaudo sono rimasti sbalorditi dal suo stato di conservazione, soprattutto se si pensa che il numero di persone che lo ha calpestato equivale all'incirca a quello di una famiglia media di 3 persone che lo calpesti 10 volte al giorno per cento anni. Per propagandare questa eccezionale resistenza della lana all'usura e allo sporco, la ditta produttrice ha deciso di tagliare a pezzetti l'enorme tappeto per sottoporne un campione alla sua numerosa clientela.

Pellicce CERVO

modelli di qualità superiore e guarnizioni varie

VIALE XX SETTEMBRE, 16

UNA TECNICA NUOVA PER IL «MAQUILLAGE»

Le carnagioni esangui non sono più di moda, si applaude il ritorno al naturale, al colorito sano. Helena Rubinstein lancia una nuova tecnica di maquillage: «NATURAL BLUSH». Cipria colorata, compatta, da applicare sul viso con l'aiuto di un pennello «telescopico». *Natural Blush* ravviva il colorito e dona al viso un'espressione luminosa e soprattutto naturale. La leggerezza del maquillage dipende dal modo con cui si applica *Natural Blush*. Il pennello «telescopico» è stato appositamente studiato per ottenere un effetto di colorazione molto naturale che lascia alla carnagione tutta la sua trasparenza.

- Il pennello molto morbido permette un tocco leggero ed una distribuzione «aerea» della cipria.
- Il sistema «telescopico» ne riduce l'ingombro e mantiene il pennello al riparo dalla polvere e dalle pieghe false.
- La sistemazione in un astuccio dorato e la sua piccola misura ne fanno un oggetto pratico, elegante, facile da portarsi in borsetta.

VARIE POSSIBILITA' DI APPLICAZIONE DI «NATURAL BLUSH»

Con o senza maquillage, «Natural Blush» riunisce efficacia e leggerezza; può essere il complemento del maquillage e dare alle guance o a tutto il viso un colorito naturalissimo.

Sul maquillage — *dona uno splendore incomparabile alla carnagione già levigata da «Coverfluid» e dalla cipria. Resta opaco ed aggiunge colorito e trasparenza.*

Senza maquillage — *l'effetto è così «vero» che l'artificio è insospettabile.*

COME SI USA «NATURAL BLUSH»

1) *Togliere il cappuccio del pennello «telescopico», applicarlo all'altra estremità del tubetto ed abbassare la guaina del pennello.*
2) *Passare più volte il pennello ben piatto su «Natural Blush». Applicare «Natural Blush» a pennellate lunghe e leggere per ottenere uno splendore dolce e luminoso della carnagione. Attenzione! Non usare in nessun caso il pennello di punta.*
3) *Per conservare il pennello in perfetto stato, lavarlo con acqua tiepida insaponata e sciacquare accuratamente. Lasciare asciugare e rimetterlo in forma infilandolo nell'astuccio.*

CONSIGLI PRATICI

Applicazione di «Natural Blush» con «Coverfluid». *Applicare «Coverfluid» su tutto il viso, attendere che sia ben asciutto prima di applicare «Natural Blush».*

Applicazione di «Natural Blush» con «Minute make-up» o «English Complexion Powder». *«Natural Blush» si può usare senza particolari accorgimenti in qualsiasi momento della giornata per ravvivare il maquillage.*

Applicazione di «Natural Blush» con Skin Dew o Skin Life Emulsion. *«Natural Blush» si applica direttamente su Skin Dew o Skin Life Emulsion dopo la loro completa penetrazione.*

SUGGERIMENTI PER L'IMPIEGO DI «NATURAL BLUSH»

«Natural Blush» dona al viso una radiosità diffusa:

a) per la giornata in città, per un aspetto molto naturale, scegliere una tinta ambrata come «Blush Amber» o «Blush Peach».

b) Per la sera, una tonalità rosa come «Blush Rose» armonizzerà meglio con la luce elettrica.

EFFETTI CORRETTIVI

Parte inferiore del viso troppo larga — «Blush Amber» applicato sui contorni assottiglierà l'ovale.

Viso troppo lungo — una pennellata di «Blush Amber» sul mento accorcerà l'insieme.

Naso troppo grosso — applicare «Blush Amber» ai due lati del naso, sulla parte da assottigliare.

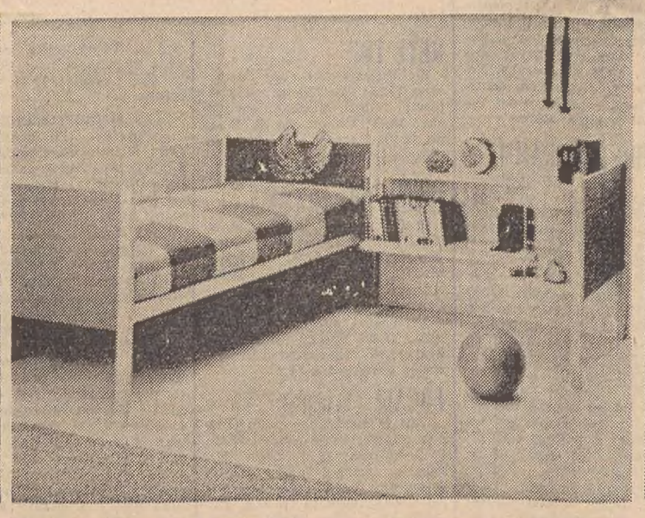
Per completare questo nuovo maquillage, esiste infine una tecnica veramente rivoluzionaria per il trucco delle sopracciglia. Con «Fashion Brow», ridisegnare le sopracciglia diventa un gioco da bambini e l'effetto ottenuto è così naturale che non si sa dove terminano le sopracciglia ed incomincia «Fashion Brow». E' realizzato in due colori: «Brown» e «Black» che si fondono perfettamente con le sopracciglia di qualunque colore. «Fashion Brow» si compone di: Un colorante secco — *che realizza un maquillage veramente naturale, aderisce alle sopracciglia senza spandersi ed è assolutamente impermeabile.* Un applicatore — *a taglio obliquo che permette due utilizzazioni:* sulla punta — *per rifare o modificare la linea delle sopracciglia;* sulla parte larga — *per colorire, infoltire o lisciare le sopracciglia.*

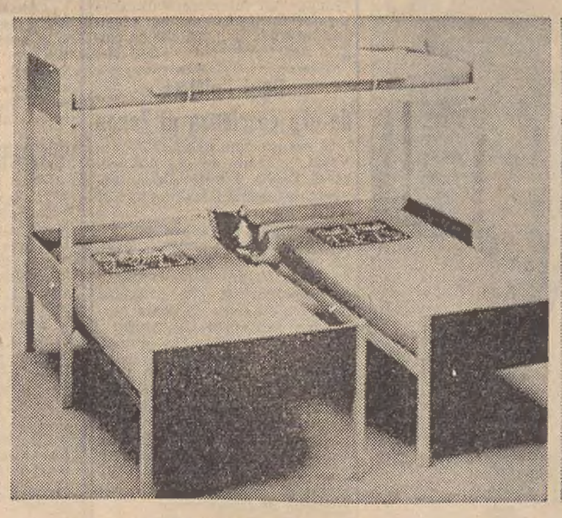
Sopra: NEREO PROPONE ALLE NOSTRE LETTRICI UN'ACCONCIATURA ELEGANTE E DI GRAN CLASSE. LA LINEA E' SPOGLIA, CON FRANGIA LUNGHISSIMA.

Sopra, a destra: ECCO, PRESENTATA DA NEVIO, UNA BELLISSIMA CREAZIONE, DEL GENERE «SCOLPITO». LA LINEA, INFATTI, E' TUTTA A «VOLUTE», SECONDO LA MODA RECENTE.

A destra: GUIDO HA CREATO UN'ACCONCIATURA, CON CAPELLI DI MEDIA LUNGHEZZA. DA NOTARE, IL PARTICOLARE DEL NASTRO, APPLICATO BASSO. LA LINEA E' MOLTO CHIC.

PUBBLICHEREMO NEI PROSSIMI NUMERI, LE ULTIME CREAZIONI DEGLI ACCONCIATORI FELICE E LUCIANO.





Interesse crescente per gli arredamenti dedicati alle camere per i bambini. Isolati per lo studio, la ricreazione e il sonno, i piccoli possono così trascorrere con maggiore serenità le loro giornate. Proponiamo alle nostre lettrici, scelti da alcuni esempi di maggiore successo, questi modelli di camere per bambini, espressamente studiati da architetti ed arredatori europei. La prima illustrazione prevede due letti gemelli sovrapposti, con scaletta in legno, Accanto, un comodo e semplice scaffale raccoglie libri e giocattoli. La seconda foto mostra un arredamento semplicissimo e funzionale per un unico bambino. Divano-letto ricoperto da plaid olandese, con uno scaffale doppio per i libri. Nella foto accanto, tre letti, uno dei quali sovrapposto, risolvono in poco spazio un problema di sistemazione, non indifferente. Infine, un'ultima felice soluzione: divano-letto e lettino sovrapposto, a cui si arriva mediante una pratica scaletta di legno.

DISASTROSI EFFETTI DELLE PIOGGE TORRENZIALI SULLA METROPOLI BRASILIANA

PIÙ DI CENTO MORTI A RIO CAUSATI DA FRANE E INONDAZIONI

La maggior parte delle vittime fra gli abitanti delle miserabili baracche sulle colline Anche il centro sommerso dalla melma - Paralizzati i trasporti, interi rioni isolati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 11

Duecentotrenta millimetri di pioggia caduti in diciotto ore hanno provocato le più gravi frane e inondazioni nella storia di Rio de Janeiro, con un pesantissimo bilancio di vittime e danni. I morti sono finora più di 100 (secondo alcune fonti 145), i feriti un migliaio, i senzatetto innumerevoli, i danni materiali ancora incalcolabili ma certamente imponenti. Il Governatore Francisco Negrao Da Lima ha proclamato lo stato di emergenza nell'intero Stato di Guanabara.

Il quartiere più colpito è quello delle «Favelas», le catapecchie abbarbicate sulla collina di granito che domina Copacabana. Ma anche le strade del centro sono in gran parte coperte da un fiume di melma giallastra. I trasporti sono paralizzati quasi completamente, il traffico terrestre e aereo è interrotto, intieri quartieri sono isolati e privi di elettricità e si sono già dati casi di saccheggi, specie di magazzini e negozi di generi alimentari. Esercito, polizia, vigili del fuoco, ambulanze sono mobilitati al completo, ma la situazione è catastrofica, fra l'altro perchè la pioggia, pur avendo diminuito d'intensità, continua.

La radio trasmette solo bollettini sulla catastrofe, e a ogni notiziario il numero delle vittime aumenta. Le «Favelas» di Pavaozinho sono state sconvolte da frane, una delle quali ha ucciso, da sola, diciannove persone. In una baracca, letteralmente appiattita da un masso caduto dalla collina, i vigili del fuoco hanno trovato i corpi di numerosi bimbi. Le squadre di soccorso si sforzano di liberare i corpi ormai senza vita, alcuni completamente sommersi anche dalle acque melmose.

Scene tragiche in tutta la zona degli «Slums», dove l'acqua ha raggiunto in certi punti anche i due metri e non riesce a defluire dai condotti di scarico completamente ostruiti. Moltissime baracche, la cui condizione è precaria anche in situazione normale, sono isolate e rischiano di crollare da un momento all'altro travolgendo i terrorrizzati abitanti, che non riescono a mettersi in salvo e che gli stessi mezzi dei vigili del fuoco non possono raggiungere.

Nel quartiere residenziale dell'Urca, ai piedi del celebre «Pan di zucchero», due case sono state raggiunte dai massi di roccia staccatisi dalla muraglia di pietra quasi verticale che sovrasta la baia di Guanabara. Una delle due abitazioni è andata completamente distrutta, ma, al momento dell'incidente, era vuota. L'altra è stata gravemente danneggiata: fortunatamente il piano superiore ha resistito alla caduta di massi, e l'unico abitante, un giovane di 20 anni, ha potuto salvarsi.

I soccorsi, difficili di notte (la pioggia è cominciata a cadere con intensità alle 3 di ieri pomeriggio, ora locale), sono complicati dall'altissimo numero di chiamate — i vigili del fuoco ne hanno ricevute tremila in poche ore — e dal fatto che le comunicazioni telefoniche sono in parte interrotte. Il traffico, poi, come si è detto, è lentissimo e in certe zone impossibile, e pericoloso anche ai mezzi anfibi dell'esercito e dei pompieri. Lungo tutte le spiagge di Botafogo e di Flamengo e nella zona bassa del centro di Rio, ai bordi della baia, le strade sono allagate.

In molti quartieri l'inondazione ha colto di sorpresa gli abitanti, che non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Le acque decrescono molto lentamente, scoprendo cadaveri e un impressionante spettacolo di rovine e desolazione. Non più del cinque per cento degli uffici, nei negozi e degli altri posti di lavoro di Rio è in funzione, la catastrofe avendo praticamente isolato il centro dalla periferia.

Particolarmente alto il numero delle vittime a Niteroi, la cittadina posta di fronte a Rio, sul lato opposto della Baia di Guanabara. Molte case sono anche qui crollate per l'impeto delle acque. Le prime notizie danno quaranta vittime, tra morti e feriti: questo totale va aggiunto a quello delle vittime di Rio.

A Rio, squadre di operai stanno moltiplicando gli sforzi per raggiungere una quindicina di persone rimaste sepolte vive nel quartiere periferico di Copacabana. Il franamento, che ha fatto crollare l'edificio in cui sono le vittime, si è verificato nella tarda mattina, a distanza cioè di ore dai disastrosi crolli della notte. L'ultimo disastro si è verificato lungo il «Morro», la montagna che domina Copacabana. La casa rimasta sepolta sotto tonnellate di terra aveva tre piani è la abitavano diverse famiglie: complessivamente, appunto, una quindicina di persone.

Il franamento ha raggiunto la celebre spiaggia: che è oggi un cumulo solo di detriti e rottami, tutt'attorno ai grattacieli (questi, rimasti indenni) della zona elegante residenziale.

Piove sempre, senza interruzione: e si teme che le prossime ventiquattr'ore possano vedere un ulteriore peggioramento della già critica situazione.

U. P. I.

IL CORDOGLIO DI SARAGAT

Roma, 11

Il Presidente Saragat, non appena informato della grave sciagura che ha colpito la popolazione della zona di Rio de Janeiro, ha fatto pervenire al Presidente Castelo Branco la espressione del vivo cordoglio del popolo italiano e suo personale.

E' TORNATO A CASA Il rapito in Sardegna

Cagliari, 11

Giovanni Antonio Loi, il commerciante di Neoneli sequestrato dai banditi mercoledì scorso nelle campagne di Nordè, è rientrato stamane nella sua abitazione.

Lacero, stanco e affamato, Giovanni Antonio Loi ha riabbracciato la moglie e le figlie che ormai disperavano di rivederlo vivo, e con frasi mozze e ancora sconvolto per il trauma subito ha raccontato una drammatica storia di banditi, di privazioni, di fame.

Alla fine, non si sa perchè, i rapitori lo hanno lasciato libero, dandogli anche i soldi per il viaggio di ritorno a casa. La vicenda è assai misteriosa e dovrà essere chiarita. I familiari, comunque, hanno assicurato di non aver pagato alcun riscatto.

RIDOTTE LE PENE per lo scandalo di Pomezia

Roma, 11

Con la condanna di tre dei quattro imputati, si è concluso in sede d'appello il processo per la vicenda delle aree fabbricabili di Pomezia.

L'ex sindaco della cittadina laziale, Nicola Bernabei, è stato condannato a tre anni e otto mesi di reclusione (nel processo di primo grado egli aveva avuto sei anni e tre mesi). Al mediatore Guido Penna la pena è stata ridotta da cinque a tre anni di reclusione. Anche l'ing. Alberigo Alberici, già capo dell'ufficio tecnico comunale, condannato in primo grado a tre anni e cinque mesi, ha ottenuto una minore pena: un anno e sei mesi. Per il quarto imputato, l'architetto Giuseppe Fazio, è stata confermata l'assoluzione per insufficienza di prove.

MISURE DI SICUREZZA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

SI APRE A MILANO IL PROCESSO AI TERRORISTI

Gli imputati sono ora cinquantotto dopo la morte accidentale di Welser

Milano, 11

Nell'aula grande della Corte d'Assise, che dal dicembre 1953 al luglio 1964 ospitò un primo processo per fatti analoghi contro 91 imputati, sarà chiamato domattina il processo contro 58 imputati per gravi delitti commessi in Alto Adige.

Come quello precedente, anche il processo di domani viene celebrato a Milano per «legittima suspicione». Le imputazioni principali sono quelle di strage continuata al fine di attentare all'integrità dello Stato, attentato all'integrità territoriale dello Stato, cospirazione politica mediante associazione, costituzione di bande armate, detenzione di materie esplodenti al fine di attentare alla pubblica incolumità, omicidio continuato e aggravato, danneggiamento aggravato e continuato, attentato ai mezzi di trasmissione dell'energia elettrica, crollo volontario, continuato e aggravato di costruzioni, propaganda antinazionale e favoreggiamento.

Il Presidente della Corte d'Appello, dott. Giovanni Ghirardi, e il Procuratore generale della Repubblica, dott. Pietro Trombi, hanno ordinato che, per tutto il periodo di svolgimento del processo, due dei quattro ingressi del Palazzo di Giustizia saranno chiusi. Il servizio di polizia e carabinieri, sia allo esterno che all'interno del palazzo, sarà intensificato.

Dei 59 imputati ne saranno giudicati 58, essendo morto frattanto Kurt Welser (uno dei principali imputati anche nel precedente processo) vittima di un incidente di montagna, accaduto l'estate scorsa. Dei 58 imputati, dieci compariranno in stato di detenzione, otto a piede libero e otto in stato di libertà provvisoria, mentre 32 sono latitanti. Fra questi ultimi figura Herbert Kuhn, di 25 anni, nato a Berlino e residente a Essen. Il Kuhn, sorpreso nella Berlino orientale, venne deferito alla Corte giudiziaria, di quel settore dell'ex capitale tedesca, che il 22 febbraio 1964 lo condannò alla pena dell'ergastolo. I dieci imputati che vengono giudicati in stato di arresto sono già stati trasferiti a Milano e si trovano nel carcere di S. Vittore.

Figure di primo piano, nel processo che comincerà domani, appaiono: il dott. Gunther Andergassen, di 33 anni, nato in provincia di Bolzano e residente a Innsbruck (detenuto); il dott. Norbert Burger, di 37 anni, docente universitario, di Innsbruck (latitante); Rudolf Kofler, di 25 anni, nato a Bolzano e residente ad Appiano (detenuto); il dott. Joachin Lothar Dunkel, di 23 anni, di Stoccarda (detenuto).

Nei fatti risulta implicato anche, come è noto, l'on. Hans Dietl, contro cui esistono testimonianze degli stessi imputati.

L'on. Dietl, quando venne incriminato, chiese (ed ottenne il 13 luglio scorso dalla Camera) la revoca dell'immunità parlamentare, smentendo energicamente tutte le accuse mossegli. Da parte sua, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento chiese, nel settembre scorso, la connessione del processo contro Dietl con quello che comincerà domani a Milano. La Suprema Corte di Cassazione si riservò però di stabilire la data e la località per il processo contro il parlamentare altoatesino in una seduta che si svolgerà il 14 gennaio, e cioè due giorni dopo l'inizio del processo di Milano.

BREVE L'AVVENTURA DEL CATANESE CON LA FIGLIA DEL SOCIO

Rintracciati a Napoli la sedicenne e il rapitore

«Grazie per avermi liberata» ha detto la ragazza ai carabinieri che l'hanno rispedita a Milano - L'uomo è stato tratto in arresto

Napoli, 11

Vittoria Sala, la ragazza di 16 anni fuggita con Antonio Rinaldi, di 40 anni, socio del padre della giovane, è stata ritrovata a Napoli. La ragazza e il suo seduttore, che erano fuggiti sabato pomeriggio da Sesto San Giovanni, sono stati rintracciati verso mezzogiorno in vico Tiratoio a Montecalvario, mentre stavano entrando in un negozio di generi alimentari.

Giunti ieri sera a Napoli in treno, provenienti da Milano, scartata l'idea di prendere alloggio in un albergo, dove sarebbero stati facilmente identificati, i due si erano diretti verso il centro, cercando una sistemazione nella zona dei «Quartieri», vicino via Roma. Presso una famiglia privata in vico Tiratoio, della quale non si conosce ancora il nome, i due hanno trovato ospitalità, pernottando la scorsa notte. Stamani si è loro presentato il problema del vitto e così il Rinaldi e la Sala hanno deciso di uscire sul tardi, pochi minuti prima di mezzogiorno, per mangiare.

Sempre nel timore di essere riconosciuti, anzichè in un ristorante hanno preferito recarsi in un negozio di alimentari, per fare qualche acquisto. Mentre, però, stavano entrando nel negozio, che si trova anch'esso in vico Tiratoio, sono stati fermati da una pattuglia di carabinieri del Gruppo radiomobile.

I carabinieri avevano ricevuto ieri le fotografie dei due fuggitivi e avevano organizzato le ricerche, setacciando la città con numerose pattuglie. Una di queste, verso mezzogiorno, è stata avvicinata da un vigile urbano, il quale ha riferito di aver visto un uomo e una ragazza somiglianti ai due fuggitivi di Sesto San Giovanni, dei quali i giornali stamani pubblicano le fotografie. I carabinieri hanno fatto vedere al vigile le copie fotografiche in loro possesso e questi ha confermato i suoi sospetti.

I militi allora hanno iniziato le ricerche dei due e, poco dopo, li hanno rintracciati e fermati, portandoli nella caserma di Monteoliveto. Qui sono stati interrogati dal cap. Santarelli.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Napoli — Vittoria Sala e il suo seduttore Antonio Rinaldi (con gli occhiali scuri) nella sede del comando dei carabinieri

La ragazza, che indossa un vestito «beige» e un cappotto scuro, è apparsa spigliata e sicura nelle risposte. Il Rinaldi, anch'egli vestito elegantemente, ha detto all'ufficiale di aver raggiunto Milano con la sua auto, che poi ha abbandonato. In treno, i due hanno proseguito per Firenze, dove si sono trattenuti poche ore. Quindi, sempre in treno, sono giunti a Napoli, dove si è conclusa la loro fuga.

Questa sera la ragazza è stata fatta partire per Milano e sarà riconsegnata ai genitori. Al comando dei carabinieri, prima di lasciare l'ufficio del cap. Santorelli, la fuggitiva ha ringraziato l'ufficiale per le cortesie usatele. «Vi ringrazio di cuore — ella ha detto, tra l'altro — per avermi liberata: non vedo l'ora di rivedere e di riabbracciare i miei genitori».

Vittoria Sala, prima di andarsene, non ha voluto incontrare l'uomo col quale era fuggita sabato da Milano. Antonio Rinaldi è stato condotto stasera nelle carceri di Poggioreale, dove rimarrà in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria. L'uomo è stato interrogato a lungo sulle circostanze della fuga. Il racconto del Rinaldi concorda con quello della ragazza. Egli ha detto che cominciò nel novembre scorso a circuire la ragazza, della quale si è pazzamente innamorato, con una corte assidua.

Il Rinaldi ha chiesto ripetutamente di poter vedere Vittoria prima della partenza di questa, ma la ragazza — come è stato detto — non ha voluto incontrarlo. Il Rinaldi deve rispondere di rapimento a scopo di libidine.

Antonio Rinaldi è sposato con Maria Spilotri, di 41 anni, anch'ella catanese, come il marito, e ha cinque figli.

FINE DELL'INCUBO IN DANIMARCA

Sana e salva la bimba rapita

Copenaghen, 11

Tina, la bimba di due mesi scomparsa un mese fa e per la quale tutta la Danimarca aveva trepidato, temendo che fosse stata uccisa, è stata rinvenuta sana e salva in casa di una donna sposata. La donna ha confessato che aveva preso la bimba dalla carrozzina, in cui la avevano lasciata i genitori davanti a un negozio di Copenaghen il 14 dicembre scorso.

La donna, di cui la polizia non ha rivelato il nome, è stata trattenuta per essere interrogata. Insieme alla rapitrice, una donna di 23 anni, la polizia ha arrestato anche suo marito.

Tina è stata trovata sorridente e scalciante su un lettino all'interno della casa, non lontana dalle famose torri del castello di Elsinore. La polizia ha potuto rintracciarla, a quanto si è appreso, in seguito alla segnalazione di un amico di famiglia della rapitrice, il quale aveva detto di sospettare che la bimba fosse proprio Tina Wiegels.

La madre della piccola, Hanna Wiegels, ha raggiunto immediatamente Elsinore, dove ha potuto riabbracciare la figlioletta. Questa, successivamente, è stata portata in ospedale per una accurata visita medica, la quale ha permesso di accertare che la piccola non era stata minimamente maltrattata.

La polizia ha anche riferito che la donna arrestata ha confessato di aver rapito la bimba perchè desiderava «tanto» un figlio, dopo aver avuto un aborto nel agosto scorso.

IL FREDDO E IL MALTEMPO SALITI REPENTINAMENTE LUNGO LA PENISOLA

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Venezia — L'insolita visione delle gondole attraccate lungo il Canal Grande imbiancate di neve

TUTTO IL NORD COPERTO DI NEVE

Quasi dovunque difficoltà di traffico Una serie di incidenti dovuti al ghiaccio

Roma, 11

Intense nevicate si sono avute oggi in tutta l'Italia settentrionale: nell'Udinese è nevicato per tutta la giornata e i centri lacustri sono leggermente imbiancati dalla neve. Sul passo della Forcora, il transito è consentito con catene, in tutta la zona la circolazione stradale è stata ostacolata dalla formazione di ghiaccio e da una fitta nebbia, che hanno provocato lievi incidenti.

Numerosi incidenti anche nel Vogherese, sempre per via del ghiaccio: sulla «Padana inferiore», tra Ponte Curone e Voghera, i conducenti di due autocisterne sono rimasti feriti nello scontro dei loro autoveicoli che hanno bloccato il traffico per alcune ore.

A Venezia, la neve è caduta abbondantemente. Dopo tre ore ha completamente imbiancato piazza San Marco, la Riva degli Schiavoni, tutti i «campi», ed i giardini di San Marco e di Sant'Elena. Al Lido, inoltre, la spiaggia appare completamente bianca creando un effetto singolare. Nelle «calli», la neve si è presto trasformata in fanghiglia. Mentre — a loro volta — gondole e motoscafi del servizio pubblico hanno assunto un aspetto particolarmente suggestivo.

E' nevicato anche in tutta la provincia di Verona, dove sono avvenuti numerosi incidenti stradali, nessuno con conseguenze gravi, sulla «nazionale» del Brennero. A Garda, un autocarro, slittando sulla neve ha demolito un negozio. Tutte le strade della Lessinia sono percorribili con catene.

Sulla statale Verona-Vicenza due persone, Sergio Ceola di 44 anni e Angelo di 64 sono morte quando la loro auto superando un'autobotte, è sbandata, ed è stata investita dal rimorchio dell'autotreno.

Un morto e due feriti anche a Riva di Breganze, dove una automobile è andata a sbattere contro un autotreno, schiantandosi poi contro un palo.

Intense nevicate anche a Belluno e in gran parte della provincia: nell'Agordino lo strato nevoso ha raggiunto i dieci centimetri.

Nevica abbondantemente anche nel Polesine, dove molte auto sono finite fuori strada, senza conseguenze per gli occupanti. Anche nel Ferrarese a causa dell'intensa nevicata si sono avuti numerosi incidenti stradali, con una sola vittima: Attilio Guaraldi di 39 anni, che sbandando in una curva con la sua 1100 si è scontrato con un autocarro.

Una spruzzata di neve ha imbiancato anche le alture alle spalle di Genova, mentre nevicate abbondanti sono cadute sull'Appennino dell'entroterra, dove i monti Penna e Maggiorasca sono completamente ammantati di neve.

A Bologna e in provincia è nevicato fino al primo pomeriggio: in città la neve è alta sette centimetri; nelle strade di collina l'azienda comunale è intervenuta con gli spazzaneve assicurando la circolazione dei mezzi pubblici. Il traffico si svolge con cautela su fondo ghiacciato, mentre sulla Emilia, presso Imola, si sono formate lunghe code di automezzi in seguito a tamponamenti a catena.

In Umbria la temperatura è salita di qualche grado; mentre sulle alture continua a nevicare, a Terni e nella provincia piove: il Passo della Somma sulla Flaminia è stato sgomberato interamente dalla neve, ma alcuni piccoli villaggi del Ternano sono ancora isolati.

IL PIU' DISASTROSO «COLPO» CHE SIA MAI AVVENUTO IN FRANCIA

Quadri per un miliardo rubati al museo di Besançon

Cinquantaquattro tele d'autore sparite nottetempo dalle sale del pianterreno Altri importanti capolavori trascurati dai ladri - Nessuna traccia d'effrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Cinquantaquattro quadri di autore, per un valore totale di oltre un miliardo di lire, sono stati rubati la notte scorsa dal Museo delle belle arti di Besançon. E' il più importante furto d'opere d'arte che sia mai accaduto in Francia. I ladri si sono impadroniti di disegni e tele di Fragonard, Boucher, Desprez, Perignon, un Caravaggio, un Rembrandt, due Veronese, due Tiepolo, due Cambiaso, due Bourdon, due tele della Scuola genovese e alcuni anonimi fiamminghi.

Il furto è avvenuto nottetempo. L'impresa dei malfattori è stata facilitata dal fatto che dei lavori di restauro sono attualmente in corso nel Museo, e i cancelli non possono essere chiusi. Oltretutto, la sorveglianza notturna è scarsissima, vi sono soltanto due ronde, alle 21 e alle 24, effettuate da un drappello di vigili del fuoco. La notte scorsa, del resto, la ronda non ha notato nulla di particolare.

I malviventi hanno potuto operare indisturbati, penetrando nell'edificio dall'ingresso principale. Tutte le opere scomparse si trovavano nelle sale del piano terreno, dove era stata allestita una mostra in occasione delle feste di fine d'anno. Dopo essersi impadroniti delle tele, i ladri le hanno trasportate nella loro automobile, che avevano parcheggiato sulla piazza antistante il Museo delle belle arti.

I banditi hanno agito con audacia: il commissariato di polizia dista infatti soltanto un centinaio di metri dal Museo. Secondo gli investigatori, i ladri hanno operato verso mezzanotte: a quell'ora, infatti, la portinaia aveva udito dei rumori, ma non si era insospettita, pensando che si trattasse della ronda dei vigili del fuoco.

Il furto è stato scoperto questa mattina dal conservatore del Museo, la signorina Cornillot, che, come ogni giorno, alle 9, si è recata al Museo. I poliziotti di Digione, giunti poco dopo sul posto, hanno constatato che i malviventi erano penetrati nell'edificio senza scassinare alcuna serratura: come abbiamo detto, i cancelli erano rimasti aperti a causa dei lavori in corso.

La cosa più strana è che i banditi hanno trascurato le opere di maggior valore che erano esposte nel Museo, e cioè i Cranach, i Tintoretto e i Tiziano. Se si fossero impadroniti anche di queste tele, afferma la signorina Cornillot, il valore totale delle opere rubate avrebbe raggiunto i tre miliardi di lire.

Il Museo delle belle arti di Besançon è il più importante che si trovi nelle province francesi, e può essere paragonato, per il numero delle tele e la ricchezza delle collezioni, ai musei della capitale. Esiste da tempo immemorabile, poichè fu fondato nel 1694 dall'abate Poisot, che era stato ministro dell'imperatore Carlo V.

Le opere rubate la notte scorsa, tutte molto note, sono state esposte in tutto il mondo, negli ultimi anni, in varie mostre e retrospettive. Per tale motivo, a quanto affermano gli esperti, sarà difficilissimo per i ladri trovare dei clienti a cui rivenderle: a meno che il furto non sia stato telecomandato da qualche magnate americano appassionato di pittura oppure da qualche organizzazione internazionale di ladri d'opere d'arte che spera di poter rivendere le tele ai musei d'oltre cortina.

U. R.

IL FREDDO IN EUROPA

Parigi, 11

Parigi si è svegliata stamani sotto una coltre di neve alta quindici centimetri. La circolazione ne ha risentito particolarmente, e ne stato ostacolato anche il traffico nei due aeroporti, quello di Orly e quello di Le Bourget.

Una violenta tempesta di neve ha colpito la maggior parte dell'Inghilterra meridionale e del Galles, sconvolgendo il traffico automobilistico e ferroviario e provocando interruzioni della corrente elettrica. Molte persone non sono state in grado di raggiungere il proprio posto di lavoro. Centinaia di automobili immobilizzate sono state abbandonate in molte strade di grande traffico.

INSETTI NEL LATTE

Milano, 11

In una bottiglia di latte sterilizzato, la moglie dell'elettricista milanese Alberto Faini ha trovato una decina di insetti. Sulla bottiglia, da un litro, è scritto: «Latte Duomo omogeneizzato sterilizzato — centrale del latte — Milano». Il latte è stato acquistato in una latteria poco distante dall'abitazione del Faini. Nei giorni scorsi, la signora Antonia Sacchi trovò in un'altra bottiglia di latte una decina di mosche morte.

Interpellato a proposito di questi fatti, il direttore della centrale del latte, dott. Leali, ha dichiarato di «escludere, per i controlli sanitari che vengono effettuati su ogni bottiglia di latte messo in commercio dalla centrale, che insetti o mosche abbiano potuto essere finiti in qualunque contenitore, almeno fino al momento della vendita».

FUGA A CAVALLO

Bonn, 11

Due cecoslovacchi sono fuggiti ieri sera a cavallo nella Germania Ovest. I due sono stati fermati alla frontiera cecoslovacca, ma si sono fatti passare per ufficiali dell'esercito ceco.

Alle Assise di Novara

DEPOSITATA LA SENTENZA per il delitto del cacciavite

Novara, 11

Al cancelliere della Corte d'Assise è stata depositata la sentenza con la quale l'industriale Costantino Cattaneo di Gallarate, ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale, è stato condannato — per il cosiddetto «delitto del cacciavite» — a cinque anni e quattro mesi di reclusione.

«Il fatto — è detto fra l'altro nella sentenza — costituisce senza dubbio un'esasperata, tipica manifestazione degli assurdi eccessi cui la natura umana può giungere in situazioni idonee a stimolarne le più riposte e peggiori tendenze latenti forse in ogni individuo: nè vi è dubbio che la circolazione stradale costituisca oggi una delle più pericolose occasioni per lo scatenamento di tali tendenze».

DUE SUPERSTITI DELLA STRAGE DEPONGONO A STOCCARDA

NON VI FURONO SOMMOSSE FRA I PRIGIONIERI DI ORANGE

Smentita clamorosamente la tesi difensiva di Leibbrand: l'ordine di uccidere venne all'improvviso e senza ragione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

Pietro Cornelli e Apostolo Alberti sono tornati a Stoccarda per deporre contro Leibbrand. Sono due degli scampati alla strage del 22 agosto 1944, ordinata dall'imputato nella campagna di Avignone, di cui restarono vittime italiani aggregati al suo reparto di genieri, quali «lavoratori volontari».

Erano ragazzi allora, oggi hanno rispettivamente 46 e 48 anni. Sul corpo, le cicatrici sono diventate bianche, i ricordi sono un po' sbiaditi. Il tempo ha operato il miracolo di cancellare i rancori. La narrazione dei due scampati è stata perciò serena e pacata.

Entrambi i testi hanno escluso che si fosse verificata una sommossa tra gli italiani, come invece Leibbrand aveva affermato ieri, con tanta singolare sicurezza che il Presidente aveva dovuto intervenire: «Non abbiamo mai appreso gli avvenimenti con tanta chiarezza. Succede alle volte che le cose si vedano nel modo che si desidera fossero accadute. Come fa lei a dare una descrizione così precisa?».

Sono passati ventitrè anni dal fatto. Lo hanno fatto presente anche i testi italiani, dicendo onestamente di non poter ricordare ogni particolare, tuttavia essi sono stati concordi nella sostanza del fatto. Nessuna sommossa, nessuna ribellione, ad ogni modo, si verificò mai, come Leibbrand vorrebbe, per poter giustificare l'eccidio; e nessun apparente peggioramento dei rapporti tra tedeschi e italiani nella imminenza della strage. I due testi, non hanno mai sentito neppure la lettura di un ordine del comando tedesco che minacciasse rappresaglie contro chi si ammutinasse o si rifiutasse di lavorare, come altresì Leibbrand sostiene.

I prigionieri furono svegliati nel cuore della notte, nella tenda dove dormivano. Incolonnati tre per tre, marciarono verso una radura nei pressi della cascina «la Mornasse». Qualcuno, o un caporale o un tenente (non ricordano esattamente) comandò l'«alt» e il «fronte a sinistra». In quel momento, gli italiani si trovarono di fronte ai mitra spianati di un reparto di soldati e i colpi cominciarono a esplodere.

A questo punto, i due testi non sanno più che cosa sia avvenuto. Si ritrovarono più tardi sanguinanti e doloranti in una fossa, dove erano riusciti a saltare ai primi colpi. Alcuni contadini francesi li soccorsero. Leibbrand aveva compiuto la sua strage.

Michele Pavissich

Bollettino della neve

Udine, 11

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 11 gennaio 1966:

Tarvisio - Camporosso cm. 40, sciabile coperto —4; Monte Lussari cm. 200, idem, —8; Fusine Laghi cm. 50, idem, —6; Rifugio «Zacchi» cm. 200, idem, —8; Valbruna cm. 40, idem, —4; Ravascletto cm. 30, farinosa coperto, —6; Pista Zancolan cm. 70, farinosa coperto, —8; Forni Avoltri cm. 30, sciabile coperto, —10; Collina cm. 40, idem, —12; Rifugio «Marinelli» cm. 100, idem, —14; Forni di Sopra cm. 40, farinosa nevica, 0; Val di Suola cm. 120, farinosa nevica, —1; Rifugio «Giaf» cm.120, farinosa nevica, —1; Verzegnis cm. 15, sciabile coperto, —2; Matajur cm. 20, farinosa nevica, —2.

Funzionanti: Funivia del Monte Lussari, seggiovia del Friesnig, sciovie di Tarvisio e Monte Lussari, seggiovia e sciovia di Ravascletto (sabato e festivi), sciovia di Forni di Sopra (sabato e festivi); sciovie di Verzegnis, sciovia di Collina di Forni Avoltri.

Transiti: Malborghetto - Coccau, catene; Timau - Passo Monte Croce Carnico, catene; Forni di Sopra - Passo Mauria, catene; Comeglians - Sappada, catene; Sutrio, catene; Cave del Predil - ne; Comeglian - Ravascletto - Tarvisio - Ratece, catene; Passo del Predil, catene.

QUATTRO AVVOCATI RASSEGNANO IL MANDATO

«Forfait» della difesa al processo contro Akers

Milano, 11

All'udienza di stamane in Pretura per il processo contro Robert Lynn Akers, detto «il mago dei capelli», il difensore del principale imputato, l'on. Giovanni Leone, ha dichiarato, anche a nome dell'avv. Bovio, di declinare il mandato.

Come è noto, la decisione fa seguito al vivace scambio di «note a verbale» avvenuto nell'udienza precedente fra l'avv. Bovio e il Pretore dott. Ciccotta a proposito dell'interrogatorio dei testi. Anche l'on. Leone, nel rassegnare il mandato ha presentato una «nota d'udienza», in cui sostiene, fra l'altro, la nullità del processo per competenza territoriale, in quanto l'ultimo «Istituto Akers» chiuso in Italia fu quello di Torino e pertanto il processo si sarebbe dovuto svolgere in quella città. Inoltre, i difensori sostengono di trovarsi di fronte a un «judex suspectus», e cioè prevenuto contro l'imputato.

Anche gli avvocati Sponsilli e Gutierrez, hanno declinato lo incarico di difensori di Giuseppe Lombardo, un altro degli imputati. L'Akers ha scelto due nuovi difensori, negli avvocati Bruno Senatore e Giovanni Perillo; l'avv. Lucio Rubini assisterà l'imputato Giuseppe Lombardo. L'avv. Anselmi Blaas, difensore di Rocco Jack Mazreku, ha fatto invece mettere a verbale una dichiarazione nella quale esprime la convinzione che il suo assistito «abbia avuto, e abbia, un processo giusto ed equo con ogni possibilità di difesa».

CRONACHE SPORTIVE

SULLE DISCESE DI GRINDELWALD LE PIU' FORTI SCIATRICI DEL MONDO

Alla francese Marielle Goitschel le due «manches» dello slalom speciale

Sorprendente secondo posto della canadese Greene - Christine si classifica terza La Demetz nona - Sperimentate le porte a un solo piolo - Una ventina di squalifiche

Grindelwald, 11

La francese Marielle Goitschel, campionessa olimpionica di slalom gigante, ha vinto lo slalom speciale di Grindelwald ottenendo il migliore tempo in entrambe le «manches». Marielle Goitschel ha realizzato un tempo totale di 88"69 precedendo la canadese Nancy Greene (88"84) e Christine Goitschel (89"98).

Marielle Goitschel ha aggiunto una vittoria al suo eccezionale libro d'oro dei successi affermandosi anche nello slalom speciale di Grindelwald davanti alla canadese Nancy Greene e alla sorella Christine Goitschel. La gara odierna aveva la particolarità di mettere ufficialmente alla prova la nuova formula dello slalom con un «picchetto» per porta al posto di due. L'esperimento è stato positivo dato che la corsa è risultata più regolare con meno rischi e una maggiore libertà di andatura delle concorrenti.

La prima «manche» odierna, che comprendeva 51 porte, è stata vinta dalla ventenne Marielle Goitschel con il tempo di 45"76 davanti alla canadese Greene (45"87) ed a Cristine Goitschel (46"93). Nella «manche» comprendente 47 porte, Marielle Goitschel ha ripetuto l'impresa del percorso precedente realizzando 42"93 e precedendo ancora Greene (42"97) e Christine Goitschel (43"05). La canadese si è così confermata la più pericolosa avversaria per la fuoriclasse francese.

L'italiana Giustina Demetz ha conseguito un onorevole nono posto. Alla gara partecipava un campo nutrito di concorrenti di ogni parte d'Europa e d'America. La giuria ha squalificato più di 20 concorrenti per ragioni diverse. Tra le squalificate vi sono pure la francese Annie Famose e la austriaca Christl Ditfurth. Le italiane Inge Senoner, Daniela Giolitto e Barbara Erlacher sono state squalificate dopo la prima manche. Le due prove si sono svolte sullo stesso percorso, ma per la prima volta è stato adottato il sistema della bandierina semplice per segnare le porte. La prima «manche» si è svolta con il sistema tradizionale del doppio bastoncino «segna porta». Il nuovo sistema — che non tutte le concorrenti hanno apprezzato — è stato adottato nella seconda prova.

Classifica dello slalom speciale: 1) Marielle Goitschel (Fr.) 47"76 + 42"93 = 88"69; 2) Nancy Greene (Can.) 47"87 + 42"97 = 88"84; 3) Cristine Goitschel (Fr.) 46"93 + 43"05 = 89"98; 4) Traudl Hecher (Au.) 46"77 + 43"55 = 90"32; 5) Gretl Digruber (Au.) 46"85 + 44"40 = 91"25; 6) Edith Zimmermann (Au.) 48"19 + 43"36 = 91"55; 7) Fernande Bochatay (Svi.) 47"29 + 45"09 = 92"38; 8) Brigitte Seiwald (Au.) 48"40 + 44"14 = 92"54; 9) Giustina Demetz (It.) 48"06 + 44"85 = 92"91; 10) Gina Hathorn (Gb.) 48"68 + 44"24 = 92"92.

Raduno a Cortina dello Sci Club Grazia

Cortina, 11

Domani ha inizio a Cortina il primo Raduno dell'anno dello Sci Club Grazia. Vi si svolgeranno manifestazioni sportive e mondane; tra le manifestazioni mondane segnaliamo un tea-party che si terrà giovedì 13 presso il Grand Hôtel Miramonti, e una sfilata di moda venerdì, presso l'Hôtel Savoia.

Nel quadro delle manifestazioni sportive, sabato 15 gennaio alle ore 10 verrà disputato il VI Trofeo Grazia-Colmar, gara nazionale di qualificazione di slalom gigante femminile, abbinata giovani.

Sono già pervenute numerose iscrizioni alla gara, tra cui quelle delle «azzurre» Lidia Barbieri Sacconaghi, Susanna Cova, Giuseppina De Guio, Paola Franceschetti, Marisa Mion, Roselda Joux, Lidia Pelissier e Carlotta Solerio.

La premiazione avverrà il 15 sera nei Saloni del Grand Hôtel Savoia, nel corso di un gran gala danzante, ad opera dello scalatore del K 2, Achille Compagnoni, presidente dello Sci Club Grazia.

PUGILATO A LONDRA

Pritchett mette k.o.t. il portoricano Torres

Londra, 11

Nel corso di una riunione di pugilato svoltasi questa sera a Londra il campione britannico dei welter, Brian Curvis, ha battuto il cubano Jose Stable per arresto del combattimento alla quarta ripresa.

Successivamente il campione inglese dei medi, Johnny Pritchett, ha battuto il portoricano Johnny Torres per k.o.t. alla nona ripresa. Come è noto, Pritchett intende affrontare nella prossima estate l'italiano Nino Benvenuti.

Morto a 76 anni il corridore Kohlemainen

Helsinki, 11

Uno dei più classici mezzofondisti di Finlandia e della storia dell'atletica leggera, Hannes Kohlemainen, è morto oggi a Helsinki. Aveva 76 anni. La sua più grande affermazione era stata la conquista della medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Stoccolma, il 1912. Ottenne in quell'occasione un tempo, 14'36"6 di mezzo minuto inferiore al primato mondiale esistente.

Per Indianapolis adottato un motore standard

Indianapolis, 11

La Ford che lo scorso anno fornì alla Lotus di Jim Clark il motore con cui vinse la 500 miglia di Indianapolis è stata scelta quest'anno per fornire il motore standard per tutte le auto ammesse alla 50.a edizione della classica corsa americana. Il motore sarà un Comet Ciclone G. T. con otto cilindri a «V» con carburatore a quattro corpi.

Si scioglie la scuderia «Razza del Soldo»?

Milano, 11

Secondo alcune voci, la scuderia ippica «Razza del Soldo» verrebbe sciolta. Numerosi sono gli elementi che convaliderebbero questa ipotesi. Il primo è costituito dalla vendita in blocco avvenuta in Inghilterra, di 17 fattrici per una cifra che pare si aggiri sui 220 milioni di lire. Recentemente è stato chiuso lo allevamento di Anzano al Parco mentre, sempre secondo indiscrezioni, sarebbero in corso trattative per la cessione dell'allevamento di Bagnolo Mella e il centro invernale di Barbaricina, per gli aspetti tecnici e i servizi, uno degli allevamenti più moderni d'Europa, la cui costruzione costò circa 800 milioni. Nulla sarebbe stato deciso invece per le scuderie di San Siro.

La «Razza del Soldo» nei suoi 40 anni di attività ha conseguito innumerevoli vittorie sugli ippodromi di tutta Italia e anche all'estero. Fra l'altro nel 1965 Varano, con i colori della «Razza del Soldo» ha vinto il derby italiano.

Mario Crespi, l'attuale proprietario della scuderia, non ha voluto nè confermare nè smentire la notizia. Negli ambienti dell'ippica questa insistente «voce» ha suscitato soprattutto molto stupore perchè si ricorda che «Il Soldo», come abitualmente viene definita la scuderia, non solo ha contribuito validamente a portare l'ippica italiana a prestigiosi traguardi, ma ancora oggi conserva nei propri allevamenti alcuni puledri che già dalla prossima primavera potrebbero ottenere grandi successi.

LA CRISI DEL MILAN

Irregolare la richiesta di convocare l'assemblea

Milano, 11

Le voci secondo cui un gruppo di soci del Milan avrebbe chiesto la convocazione di una assemblea straordinaria della società, presentando una mozione di sfiducia nei confronti dello attuale Consiglio direttivo, hanno avuto oggi la conferma. Al notaio milanese dott. Cipollone, sono stati recapitati 124 biglietti firmati in cui si chiede appunto la convocazione dell'assemblea straordinaria della società per la presentazione della mozione di sfiducia.

Il numero di 124 rappresenta un quinto dei soci del Milan: proprio quanti lo statuto sociale prevede per una richiesta del genere.

Il dott. Cipollone ho consegnato questa sera i 124 biglietti al segretario del Consiglio direttivo del Milan, Andrioli, ma nel verbale di consegna redatto dal notaio è precisato che delle 124 richieste 35 recano firme illeggibili, una è redatta dal figlio di un socio morto da quattro anni ed altre due sono firmate dal medesimo socio. Vi sarebbero così nel complesso 38 richieste non valide e pertanto il numero dei richiedenti l'assemblea straordinaria si ridurrebbe a 86: numero a norma di statuto non sufficiente. Il Consiglio direttivo del Milan si riunirà il 18 gennaio prossimo per esaminare la richiesta.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Freddo e piste dure affrettano la camminata dei cavalli trottatori

Due primati: a Gimetto quello della generazione 1963 (1.20.9) a Tanaquilla quello indigeno della pista romana (1.17.9) - Vola Van Dick - Alte medie anche a Montebello

Il modello e lo stile di Novastella, la meraviglia di Montebello

Cala il mercurio dei termometri e allo stesso tempo vanno in alto le medie dei trottatori particolarmente brillanti in questo periodo dove pare che le piste gelate mettano loro le ali ai piedi. Squillanti le note di fine settimana. Gimetto al sabato batte il record della generazione 1963 segnando 1.20.9 a Tordivalle, sempre a Tordivalle l'indomani la «6 anni» Tanaquilla vola in 1.17.9 al miglior riferimento di un indigeno sulla pista romana e, se ancora non bastasse, il «4 anni» Van Dick a San Siro perviene alla sua più bella affermazione siglata da un perentorio 1.19.8 sui 2060 metri che fra l'altro rappresenta la migliore espressione di un nato nel 1962 sulla distanza.

Indigeni volanti dunque. Anche a Montebello velocità di riguardo, chè Nuovastella, la «4 anni» che piace, e andata incontro alla sua terza vittoria sulla pista di un lampante 1.22; nel solo convegno domenicale ben dieci trottatori sono andati sotto l'1.23.

Andiamo per ordine. Anzitutto il magnifico assolo di Gimetto (Icare IV e Sultanina, una discendenza senz'altro importante) che nel romano «Premio Umbria» è riuscito a battere il record che Torway aveva stabilito soltanto una settimana prima sulla stessa pista. Gimetto è andato da 1.20.9 e dello stesso tempo è stato accreditato il secondo arrivato Moustache.

Però la nota di maggior merito nel nostro panorama spetta indubbiamente a Tanaquilla la giumenta della «Santipasta» che non correva dal pomeriggio del bolognese «Premio della Vittoria» nella cui corsa era riuscita a mettere il bavaglio al classico trottatore francese Robert P. Tanaquilla, figlia dello stallone che va di moda, quello Joyeux Troupier purtroppo prematuramente scomparso, e di Cineraria ha corso mirabilmente alla attesa nel «Premio Villa Glori» mentre in testa Urubù e Carmelo battagliavano alla morte sul piede di 1.15. Quando alfine il «furor sacro» degli allievi di Barbetta e Macchi ha cominciato a estinguersi, il tedesco Kruger ha lanciato con tempismo la sua allieva a fare un sol boccone degli avversari e attingere quindi una delle mète più sostanziose della carriera della campionessa della Scuderia Santipasta. In 1.17.9, miglior ragguaglio segnato da un'indigeno a Tordivalle, si è espressa la valida Tanaquilla ma molto bene ha corso il «milanese» Urubù il quale dopo una corsa tanto dispendiosa è riuscito ancora a tener testa all'attendista Owens.

A San Siro si attendevano Sailer e Maryport, invece è arrivato Van Dick. Nel «Premio del Castello», sul doppio chilometro, Van Dick, portacolori di Danilo Fossati (Scuderia Reda) ha fatto fuori i favoriti dopo una saggia corsa di posizione. Sembrava che il duello Maryport-Sailer non potesse mancare, specialmente dopo l'errore di Gustino, che indubbiamente non sta attraversando un felice momento, invece, quando Sailer si apprestava a dar battaglia a Maryport, battistrada dal via, l'allievo di Baroncini è saltato via irrimediabilmente, e allora su Maryport si è portata Van Dick il quale con un finale «alla Brighenti» (toh si rivede il «neger») ha colto la femmina di Gian Carlo Baldi a corto di risorse per la dispendiosa corsa in avanti. Molti applausi per Sergio Brighenti al giro d'onore a dimostrare che i milanesi hanno sempre nel cuore l'esuberante guidatore di Tornese. Per Van Dick, un figlio di Morse Hanover e Birba, dopo la vittoria nel «Premio del Castello» la soddisfazione di aver superato il muro dell'1.20 sulla distanza dei due chilometri, impresa che finora non era riuscita a nessun rappresentante della generazione 1962. Fra l'altro Van Dick ha dimostrato due cose essenziali, quella di poter correre all'attesa e quella di sapersi impegnare, e bene, anche sulle distanze superiori al miglio, cosa questa che non sembrava alla portata del cavallo di Danilo Fossati.

A Montebello, nel convegno che ha segnato la scorpacciata della Scuderia York, per ben quattro volte prima sulla linea del traguardo, la citazione di avanguardia spetta alla «4 anni» Nuovastella vincitrice con sicurezza del centrale «Premio del Chianti». Su quattro uscite effettive a Montebello, Nuovastella ha colto tre vittorie e un secondo posto, questo al seguito della coetanea Ivonne alla quale in quella circostanza rendeva 20 metri.

Un modello di regolarità e di sicurezza la figlia di Scotch Thistle e Aviera, composta nella azione e imperiosa nell'allungo. Quello che le domandi in corsa, Nuovastella ossequiente lo fa, che si tratti di tirar via a buon ritmo oppure di seguire una qualsiasi andatura, che si corra in testa o al largo — tanto fondo ne possiede — Nuovastella può essere impiegata nella tattica che fa comodo al suo guidatore. Averne di questi cavalli così bene impastati. Merimée ha accettato la sfida di Nuovastella e l'ha perduta non senza prima aver lottato con grinta. L'allieva di Pedrazzani non ha forse trovato ancora il miglior ambientamento sul nostro anello e pertanto l'abbiamo vista procedere con molta cautela tentando l'affondo soltanto in dirittura quando ormai Nuovastella si trovava praticamente fuori tiro. Comunque, quando Merimée potrà distendersi in scioltezza, per Nuovastella ci saranno quasi sicuramente dei maggiori patemi, e le sfide fra queste giumente di... sangue blu appariranno ancora più efficaci e brillanti. Molto bene anche Ivonne, che sta gradatamente portandosi al miglior livello, tanto da farla ritenere all'arrivo in zona-traguardo senza quel malaugurato contrattempo che le ha fatto perdere... l'autobus sulla prima piegata.

Nel convegno è salito in cattedra anche il puledro Dolciastro che ha fatto tesoro dei 20 metri di abbuono per tenere in iscacco quell'Adonis partito con l'incondizionato favore del pronostico. Autoeliminatosi Giove dopo mezzo giro, e fidante Adonis che un sol spunto in retta d'arrivo sarebbe bastato per Dolciastro, quest'ultimo ha avuto buon giuoco nei confronti del favorito al quale ha tenuto superbamente testa nel rettilineo finale.

Nella corsa Totip gli avvantaggiati Boon e Batan avrebbero sicuramente colto un pieno ai danni dei titolari Gibeppe, Ordonez e Spriano, se Boon, partito a razzo, non si fosse disunito senza scampo sulla seconda curva. Rimasto solo al comando Batan, sempre in apprezzabile forma, non ha faticato a salvare l'onore del primo nastro davanti al compagno di colori Gibeppe apparso in progresso. Alfine risalto anche per l'ospite Juist della Scuderia dell'Amicizia (un nome sincero) autorevole sullo spunto tanto da piegare il saldo Baroncello, deciso nelle sue difese contro Queiros e Maestrale ma impossibilitato poi a fermare l'indiavolato «rush» conclusivo dell'allievo del bravo Giuseppe Rossi.

M. G.

Morto Giovanni Rebuffo calciatore poi allenatore

Novi Ligure, 11

E' morto a Novi Ligure all'età di 66 anni, il prof. Giovanni Rebuffo, noto nel campo calcistico nazionale dapprima come giocatore e quindi come tecnico. Diplomato in educazione fisica, debuttò a 14 anni come mezz'ala destra del «Novi Football Club», rimanendovi fino al 1921; quindi passò come ala destra titolare nel Genoa. Fu pure selezionato per la «Nazionale» dall'allora commissario Augusto Rangone.

Concesso un riposo all'allenatore del Catania

Catania, 11

Il Club Calcio Catania ha diramato stasera il seguente comunicato ufficiale: «Il commissario del Club Calcio Catania, preso atto delle dimissioni presentate ieri dall'allenatore signor Carmelo Di Bella e ribadite nel corso di un ulteriore colloquio, ha deciso di respingere tali dimissioni e di assegnare all'allenatore un periodo di riposo, rimanendo peraltro il tecnico a disposizione della società».

Arbitro per Parma-Solbiatese. La Lega semiprofessionisti della FIGC, per il recupero di domani 12 della Serie «C» girone «A» Parma-Solbiatese, ha designato l'arbitro sig. Cattivello di Udine.

LE CORSE DI IERI

Aguesca a Napoli

Napoli, 11

Il Premio Puglie, posto in apertura di programma, impegnava il convegno di galoppo ad Agnano. Tre concorrenti in pista con Teresa Aguesca nella favorita la figlia di Tiepolette ha facilmente tenuto fede al pronostico superando sulla curva la battistrada Salomè per continuare indisturbata fino al traguardo.

Premio Puglie (L. 840.000, m. 1650): 1) Teresa Aguesca (A. Puca) Razza Dormello Olgiata; 2) Nicola Sole, 3) Salomè. Lunghezze: 2, 4. Tot. 13 (14).

Le altre corse sono state vinte da Angaran, Alicante Dinamite II, La Rochelle, Tioga, La Rarette.

Monbasa a Roma

Roma, 11

Mombasa ha prontamente riscattato la scialba prova di domenica scorsa, aggiudicandosi con disinvoltura il «milionario» Premio Formia, al centro della riunione di trotto a Tor di Valle. Vinta l'iniziale opposizione di Leoniero, l'allieva di Od. Baldi ha proseguito ad andatura moderata scattando di forza sull'ultima curva per concludere in bellezza davanti allo stesso Leoniero.

Premio Formia (L. 1.000.000, m. 1600): 1) Mombasa (Od. Baldi) Scuderia Viscardo Auto, al km. 1.24.4; 2) Leoniero, 3) Moroe, 4) Anatra. N.P.: Lerido. Tot.: 12, 10, 15 (26).

Le altre corse sono state vinte da Honos, Oropo, Barbara Pull, Gran Sasso, Celeo, Grisolano.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 16 gennaio. Campionato locale allievi: C.G.S.-Triestina, campo Flavia ore 12.30; Primorje-Ponziana A. campo Aurisina ore 9.45. Ricuperi: Esperia-S. Giovanni, campo Ponziana ore 12.15; Ponziana B-Rolanese, campo Ponziana ore 9.15.

Nereo Rocco, punito di squalifica, assiste dall'esterno del campo di gioco alla prestigiosa vittoria del suo Torino sul Catania

VINCE IL CRDA, PAREGGIA L'UDINESE E PERDE LA TRIESTINA

Le tre compagini regionali tornano alla musica di un tempo?

Magnifica l'impennata del Monfalcone; forse un arresto della scivolata Dagli alabardati si aspettava qualche cosa di meglio - Grossa delusione

Vince il Monfalcone, pareggia l'Udinese, la Triestina perde: al lettore di questi commenti sul campionato di Serie C sembrerà di rileggere quanto andava accadendo due, tre mesi orsono, allorchè le tre squadre regionali ripetevano fino alla noia i risultati di questa ultima domenica, vinceva la «rivelazione» monfalconese, proseguiva la sfilza dei pareggi della squadra friulana, non ancora registrata a dovere, mentre la Triestina passava imperturbabilmente da una sconfitta all'altra. Poi, lentamente, le cose cambiarono e tutti ricordano in quale senso: si registrò la decrescenza del CRDA e di converso crebbe la statura e il gioco dell'Udinese che ad un certo momento venne indicata come la più bella, la più brillante, anche se non proprio la più forte squadra del girone, se non pure dell'intera categoria. Quanto alla Triestina, con il cambio della guida, si erano notati sintomi incoraggianti. A fatica ma in maniera sempre più evidente la Triestina si dava un nuovo assestamento, anche morale oltre che tecnico. Della differente condotta delle squadre regionali in questa prima parte del torneo vale la pena di ricostruire le fasi.

Dopo la sua imperiosa partenza, il CRDA, che aveva impostato le sue partite in chiave puramente atletica, incominciava ad accusare i primi inconvenienti di un tale genere di condotta. Si sa quali sono tali inconvenienti: anzitutto un rapido logorio, in secondo luogo il frequente rischio della menomazione fisica cui si espongono i giocatori, la cui incolumità fisica è messa tanto più spesso a repentaglio quanto più spericolato è il tipo di gioco che la squadra pratica. Dei due appariscenti inconvenienti il Monfalcone ebbe ben presto a risentirne. Le conseguenze ebbero un immediato riflesso nella classifica. Dai primi posti, la squadra scese a quelli di rincalzo e, via via per la china discendente, arrivò a metà classifica, se non pure al di sotto, facendo temere che il panico si impadronisse dei giocatori e dell'ambiente che li circonda. Da ben otto settimane, esattamente dal 1.o novembre, era svanito il sapore della vittoria.

Figurarsi se non sia salutare la improvvisa quanto insperata affermazione riportata domenica scorsa a spese proprio di quella capolista (il Treviso) che invece da tempo anche più lungo ignorava l'amaro della sconfitta.

Anche l'Udinese ha avuto una condotta irregolare. Dalle incerte, sconcertanti prestazioni dei primi tempi (aveva incominciato perdendo in casa propria), aveva finito per darsi un certo assestamento, poi per trovare il bandolo del gioco, infine era salita nelle quotazioni e nella considerazione pubblica per lo spettacolo che i suoi giovani erano capaci di produrre. Si diceva che era una piccola squadra ma giocava come le grandi. Il periodo in cui non riusciva a portare le sue partite interne oltre lo strominzito e anodino nonchè insoddisfacente risultato di parità era passato. Ma non era passato definitivamente: domenica, incontrando un avversario di mezza tacca, come il Rapallo, vi è ricaduta.

Anche la Triestina, che sembrava uscita con un piede, se non proprio con entrambi, dalla crisi che l'attanagliava fino a poco prima che i rigori invernali si facessero sentire, anche la Triestina, dicevamo, è ricaduta. La sua partita contro l'Entella aveva destato molte illusioni e, come sempre accade in questi casi, la profondità della delusione è stata pari all'altezza delle speranze. Le quali speranze non erano affatto campate in aria, poichè traevano argomenti attivi dalla convincente partita disputata dalle alabarde con il Como, e argomenti d'ordine negativo dalla bassa classificazione dei loro avversari. L'Entella infatti tremava per due ragioni: da tempo le stava prendendo da chiunque la volesse battere, inoltre ben tre titolari erano fuori combattimento. Tuttavia ha vinto, il che offre la misura della pochezza presentata dai suoi avversari.

Sono ben meste le conclusioni alle quali induce questo nuovo rovescio subito dalla squadra giuliana. La più logica, la più semplice è questa: la Triestina, nonostante le prime timide speranze, era e rimane incapace nonchè di battere una delle più modeste squadre della categoria, persino di starle alla pari.

La cronaca della partita telefonata dal nostro corrispondente, che evidentemente si è sforzato di indorare la pillola da propinarsi ai lettori triestini, echeggia un certo dispetto per le facili occasioni pretesamente maturate ma non trasformate dagli avanti; si duole pure di un asserito momento di distrazione accusato dai nostri difensori al momento della marcatura dell'unico gol segnato nel corso della partita, uno solo ma grave poichè ha causato la sconfitta della squadra. Deve trattarsi delle solite pietose reticenze dei corrispondenti locali perchè infatti, le cronache della stampa nazionale hanno tutt'altra eco. Sembra infatti che la Triestina abbia avuto dal risultato niente altro che quanto si meritava, nè più nè meno. La sconfitta, ancorchè limitata ai minimi termini, sarebbe meritata. Viene invece echeggiata anche da altri giornali la nota positiva sulla brillante prestazione del non ancora diciannovenne esordiente Beorchia (buon sangue non mente), come viene generalmente riconosciuta la valida prestazione fornita dal pacchetto difensivo, che avrebbe giocato con decisa freddezza in ogni momento della partita. Ma la prima linea: deve essere stata la nullità di sempre, nonostante l'impegno e le risorse delle due mezze ali. Come farà il bravo Arcari a dare penetrazione il sempre più sterile reparto di punta della nostra squadra?

Intanto la pattuglia d'avanguardia del girone registra un accorciamento delle distanze. La sconfitta subita dal Treviso a Monfalcone, indifferente se meritata o meno, segna un rallentamento della squadra di testa e quindi dell'intera fila marciante. Ne ha approfittato il Como, vincitore in casa propria contro la Trevigliese (3-0), per riportarsi al secondo posto, acciuffando quella Biellese che a Valdagno non ha saputo imitare le quattro squadre che su quel terreno, quant'altri mai percorribile, avevano vinto. Ora il distacco del Treviso dai suoi più diretti inseguitori si riduce a due punti. Ma il distacco sarebbe stato ancora più esiguo, solo se la Biellese avesse vinto e se avesse vinto il Piacenza che invece a Solbiate (campo dannato, campo difficile per chiunque) non avesse preso il fracco che sappiamo (4-1). Il Piacenza sta rompendo l'andatura per deludere quanti in questa squadra già stavano salutando una delle rivelazioni del campionato.

Intanto, in fondo alla scala, la situazione di qualche concorrente si sta facendo pesante. Rotola l'Ivrea, ancora una volta sconfitta in casa, continua a prenderle la Trevigliese (ma domenica si è misurata con il Como, che non perdona) e non accenna a risollevarsi la Mestrina, costretta dal Legnano a un altro non proprio esaltante pareggio interno. Domenica prossima la Mestrina dovrà fungere da termometro per i mali della Triestina e dovrà dare la misura dello stato della nostra squadra. Chi invece sta rialzando la testa è il Parma: ha pareggiato a Cremona e poichè ha disputato una partita in meno rispetto alle dirette rivali, virtualmente ha già consegnato ad altri il fanalino di coda.

✡

CON L'IGNIS A MADRID E CON LE AZZURRE

Nuovi sorprendenti allori alla pallacanestro italiana

Deludono le squadre giuliane della Serie B di basket La sconcertante Goriziana e i rincalzi della Triestina

La grande impresa dell'Ignis, vittoriosa a Madrid nella I Coppa Intercontinentale, fa passare in seconda linea ogni altro avvenimento cestistico svoltosi in Europa in questi ultimi giorni. La squadra è stata accolta al suo arrivo a Varese da una folla di entusiasti sportivi che hanno manifestato ai giocatori la loro gioia e la loro riconoscenza per il prestigioso titolo conseguito dal basket italiano.

L'Ignis è in questo momento la squadra del giorno, tanto più meritevole di lodi quando si pensi alla crisi che ha attraversato meno di un mese fa. Le sconfitte subite ad opera del Simmenthal e della Oransoda hanno fatto l'effetto di frustate sui giocatori varesini ed hanno indotto soprattutto i dirigenti ad esonerare il troppo facilmente improvvisato allenatore Nesti con la coppia dei giocatori-allenatori Gavagnin e Vittori. Sotto la guida dei due giocatori giuliani la squadra è rinata. Essa è andata dapprima a vincere a Bologna contro la Candy, nell'anticipo di campionato, partendo quindi per Madrid con il morale altissimo. Di quanto poi sia avvenuto nella capitale iberica hanno data ampia notizia tutti i giornali italiani, per cui riteniamo inutile tornare sull'argomento.

Vogliamo invece, prima di passare all'esame della domenica cestistica in Italia, ricordare il magnifico ed anche in questo caso insperato successo ottenuto dalla Nazionale femminile italiana sulla rappresentativa della Germania orientale. Si tratta veramente di una grande impresa compiuta dalle nostre ragazze che, dopo esser state battute per un solo punto nella prima giornata del torneo di Praga dalla Nazionale romena, si sono bravamente rifatte a spese della squadra tedesca che il giorno prima aveva piegato con ben venti punti di scarto la fortissima Nazionale cecoslovacca. Va anche ricordato che le azzurre erano state battute l'anno scorso dalla Germania Est con 30 punti di scarto, per cui il risultato di ieri conferma il sicuro miglioramento del basket femminile italiano fino a poco tempo fa relegato in posizione trascurabile nella scala dei valori internazionali.

Per quanto si riferisce al campionato maggiore maschile, sono da mettere in rilievo le belle vittorie ottenute dalle due squadre venete. Il Petrarca di Padova è andato a vincere a Napoli, offrendo agli appassionati partenopei uno speciale «show» dell'impagabile Douglas Moe. Dal canto suo la Reyer, dopo esser stata in vantaggio sull'All'Onestà di quesi venti punti, s'è fatta quasi raggiungere, riuscendo alla fine ad assicurarsi il successo per un solo canestro di scarto.

Ma agli sportivi giuliani interessano soprattutto le partite in cui sono impegnate le squadre della regione. I rilievi in proposito non sono per la verità molto lusinghieri, tenuto conto della deludente prova offerta dalla Goriziana ad Ancona e del non certo brillante spettacolo presentato dalla Snaidero e dalla Ginnastica Triestina a Udine.

Per Zorzi e compagni è evidente che l'aria dell'Adriatico è poco propizia. Quando sono stati sconfitti a Ravenna, il 28 novembre, tutti pensammo trattarsi di una giornata eccezionalmente nera. Ora, dopo la nuova sconfitta, dobbiamo convincerci che la squadra isontina non è poi quel mostro di tecnica e di capacità organizzativa che tutti ritenevamo, capace di vincere con tranquillità il girone e di arrivare difilata in Serie A. Preoccupa soprattutto che la squadra abbia ceduto nel finale, quando la sua maggiore esperienza avrebbe dovuto imporsi. Evidentemente c'è qualcosa che non va negli ingranaggi della formazione isontina che comunque dovrebbe acquistare maggior vigoria dall'ormai imminente debutto in campionato del bravo Ponton. Certo è che Zorzi ed i suoi compagni non possono permettersi altri passi falsi, avendo ormai alle spalle gli inseguitori guidati dalla Libertas di Brindisi, dalla sorprendente Bechi di Forlì e dai concittadini della Safog.

Quest'ultima squadra ha avuto facilmente ragione della Robur di Ravenna, mettendo in particolare luce i vari Medeot, Brumati, Ploteghe r e Hualic.

Sull'incontro Snaidero-Ginnastica ci siamo lungamente occupati in sede di cronaca. E' stato veramente una povera cosa. Non devono ingannare gli ottanta e passa punti ottenuti dagli udinesi, quando ormai gli avversari avevano tirato i remi in barca. Impressiona invece il risultato del primo tempo, chiusosi sul punteggio di 22 a 20, nel corso del quale soltanto 15 palloni sono stati centrati su azione da tutte due le squadre messe insieme.

In sede di presentazione avevamo scritto che il risultato sarebbe dipeso dal rendimento dei più giovani elementi della Ginnastica, che contro la Safog avevano fatto mirabilie. Così infatti è stato. I vari Narder, Welcher e Stibiel sono stati di ben scarso aiuto a Bianco, Schergat e Franceschini, per cui quest'ultimo ha dovuto restare in campo molto a lungo, mentre dal canto suo Fortunati assumeva atteggiamenti da salvatore della patria, non cedendo uno solo dei palloni di cui veniva in possesso.

La Snaidero ci ha messo venti minuti per capire quali erano le condizioni degli avversari; alla fine però si è decisa a premere sui pedali lasciandoli sul posto. Nella ripresa ben 50 sono stati i punti segnati da Porcelli e dai suoi compagni mentre, come abbiamo detto, nel primo tempo era stata raggiunta a stento quota 20. La squadra udinese manca di un valido «pivot» essendosi dimostrati Paschini e Maset ancora molto incerti. Perciò tutto il gioco viene svolto per linee esterne da Porcelli, Poli e Tavano, che possono rendere molto contro una «non difesa» come quella biancoceleste, ma si trovano in grave difficoltà dovendo affrontare una «zona» ben organizzata o «una a uomo» molto aggressiva. Soltanto ritrovando un uomo di centro la squadra udinese potrà aspirare a posizioni migliori in classifica, altrimenti dovrà adattarsi a svolgere, come la Ginnastica, un ruolo secondario nell'attuale torneo.

M. V.

PER NON FAVORIRE NE' GLI ARRAMPICATORI NE' I PASSISTI

Importanti modifiche apportate al regolamento del Giro di Francia

Soppressi gli abbuoni - Il Premio della Montagna condizionato dalla posizione in classifica generale - Penalizzazioni per i ritardatari

Parigi, 11

Nel corso di una conferenza stampa il responsabile del «Tour de France», J. Goddet, ha illustrato oggi alcune modifiche ed innovazioni che sono state apportate alla massima corsa a tappa mondiale edizione 1966.

In particolare sono stati soppressi gli abbuoni per evitare che i velocisti siano oggetto di una sorveglianza speciale. Una innovazione è stata apportata anche nel settore degli «scalatori». Per beneficiare del premio speciale finale gli «scalatori» dovranno classificarsi a Parigi entro un certo limite della graduatoria generale. Lo scopo degli organizzatori è quello di fare partecipare tali specialisti ad una corsa d'assieme e non ad una corsa nella corsa. Gli organizzatori hanno deciso inoltre che il presidente della giuria internazionale sarà di nazionalità francese.

Per quanto riguarda la tappa a cronometro a squadre, i tempi realizzati saranno validi soltanto per la classifica a squadre. I ritardatari — salvo casi di forza maggiore (cadute, incidenti, eccetera) — saranno tuttavia penalizzati di tempi secondo una tabella da stabilire. Tale misura ha per scopo quella di costringere tutti i concorrenti a partecipare ufficialmente alla gara.

Per evitare il ripetersi di quanto accaduto lo scorso anno a La Rochelle, è stato deciso poi chè nel caso che la pioggia renda impossibile un arrivo su pista i componenti del gruppo di testa saranno classificati dopo l'effettuazione di una prova individuale a cronometro.

Goddet ha poi precisato che il percorso è stato studiato in modo da evitare le cosiddette tappe «determinanti» e che in nessuna maniera si è cercato di favorire «Felice, Raymond o Jacques».

Infine, per quanto riguarda il Tour dell'Avvenire, Goddet ha detto che la prova non verrà annullata ma che, tuttavia, saranno apportate delle modifiche in particolare nel settore della partecipazione a causa della disparità di valori avuta negli anni scorsi. Dodici saranno le squadre di otto concorrenti, e cor lo scopo di livellare le forze, verrà imposto il limite di età di 25 anni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTA A LAGOS LA CONFERENZA DEL COMMONWEALTH SULLA RODESIA

WILSON SOLLECITA FIDUCIA NELLA SUA POLITICA CONTRO SMITH

Londra sarebbe pronta a proporre l'embargo totale per la colonia ribelle
Reverente omaggio dei delegati alla memoria dello scomparso Premier indiano

Lagos, 11

La conferenza del Commonwealth sulla Rodesia si è aperta questa mattina a Lagos alla presenza di 200 delegati, in rappresentanza di 29 paesi del Commonwealth. In apertura sono stati osservati due minuti di silenzio da tutti i delegati, in memoria del Primo Ministro indiano Shastri. Nel corso della prima seduta della conferenza, hanno parlato, successivamente, il Primo Ministro nigeriano Abubakar Tafawa Balewa, il Primo Ministro canadese Lester Pearson, il Primo Ministro di Singapore Lee Kuan Yew, capo della delegazione e Vicepresidente dello Zambia R. C. Kamanga ed il Primo Ministro britannico Harold Wilson.

Il Primo Ministro nigeriano — secondo fonti attendibili — ha chiesto la rapida adozione di misure capaci di schiacciare il regime di Salisbury, sostenendo che i dirigenti dei paesi del Commenwealth debbono decidere altresì cosa fare nel caso in cui le sanzioni sin qui adottate non consentano di raggiungere tale obiettivo. Egli ha anche invitato il collega britannico, Wilson, a convocare una conferenza di esponenti rodesiani, bianchi e negri, incaricati di redigere una nuova costituzione per quel territorio; e lo ha invitato altresì a mettere a punto un programma urgente per l'addestramento delle popolazioni indigene della Rodesia, in vista dell'assunzione — da parte loro — di responsabilità direttive. Balewa ha anche auspicato la liberazione di tutti i detenuti politici trattenuti nelle carceri rodesiane. Il Premier nigeriano ha tenuto poi a precisare che non pensa ad un Governo africano di maggioranza per la Rodesia in un futuro immediato. Egli ha, tuttavia, suggerito che la Granbretagna annunci subito una precisa data-limite, entro la quale la maggioranza africana assumerebbe il controllo del potere in Rodesia, secondo un programma comportante fasi successive.

Dal canto suo, il Primo Ministro britannico, Harold Wilson, ha fornito un resoconto molto particolareggiato degli effetti avuti finora dalle sanzioni finanziarie e dall'embargo sulle forniture di carburante. Egli ha chiesto ai Paesi del Commonwealth di avere fiducia della politica del Governo di Londra, imperniata sulle sanzioni e sulla rinuncia all'impiego della forza. Ha fatto anche notare che, per essere efficaci, queste misure dovrebbero venire applicate in maniera più completa dallo Zambia, ma ha riconosciuto che quest'ultimo Paese, per potere fare a meno delle importazioni dalla Rodesia, dovrebbe potere contare sull'aiuto di numerosi altri Paesi.

A questo riguardo, si apprende che il Governo di Londra sarebbe pronto a proporre un embargo totale sugli scambi commerciali con la Rodesia e conterebbe di ottenere su questo punto, il consenso generale dei Paesi del Commonwealth. In base ad un accordo del genere, verrebbero disposte misure di aiuto per lo Zambia, il cui commercio dipende in larghissima misura dalla Rodesia.

Il segretario generale del Commonwealth, Arnold Smith, ha dichiarato che la prima seduta, durata tre ore si è svolta in un'atmosfera «altamente confidenziale». Una seconda seduta ristretta si svolge nel pomeriggio mentre per questa sera è prevista una terza seduta, plenaria.

A Lagos vigono sempre rigorose misure di sicurezza, in seguito al persistere di sanguinosi disordini specialmente nella regione occidentale del Paese e alcuni sobborghi della capitale federale. Negli ultimi giorni, si è avuta notizia della morte di almeno undici persone. Nelle ultime ore, una banda armata ha assalito un'automobile, sulla quale viaggiava un ex deputato del Parlamento della regione nigeriana, E. A. Babalola, insieme con la moglie e cinque figli. L'ex parlamentare è stato gravemente ferito.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lagos — Harold Wilson a colloquio con il Primo Ministro della Nigeria Tafawa Balewa

ALLARME IN URSS
Dilaga l'alcoolismo

Mosca, 11

La «Literaturnaia Gazeta» di stamane, in un articolo pubblicato «a titolo di discussione», auspica l'adozione nell'URSS di una legge contro l'alcoolismo. I numerosi interventi della stampa contro questo fenomeno, afferma l'organo degli scrittori sono veementi quanto inefficaci, perchè si limitano alle manifestazioni estreme dell'alcoolismo e anzitutto al lato morale del problema. Questo invece va studiato nel suo complesso da sociologi, statisti, giuristi ed economisti. Il loro studio, compiuto col dovuto distacco professionale, dovrebbe culminare nell'adozione di una legge speciale che regoli la distribuzione e i consumi degli alcoolici e preveda pene adeguate per chi ne abusa.

La «Literaturnaia Gazeta» conclude consigliando di rivolgersi per questa indagine alla esperienza di alcuni Paesi occidentali e socialisti (Stati Uniti, Svezia, Canadà, Cecoslovacchia, Polonia) dove la lotta contro l'alcoolismo si basa su serie raccomandazioni scientifiche e viene potenziata da una apposita legislazione.

NEW YORK SENZA TRASPORTI DA UNDICI GIORNI

Un miliardo di dollari il costo dello sciopero

L'ondata di freddo sulla città ha aumentato il disagio per la popolazione - I sindacati decisi a non cedere

New York, 11

Il Sindacato dei lavoratori dei trasporti di New York ha respinto oggi per la seconda volta le tre proposte formulate ieri dal Sindaco della città, John Lindsay. Lo ha dichiarato oggi un portavoce del sindacato dopo una riunione tenuta questa mattina dal comitato di mediazione, che è composto da tre persone ed è incaricato di mantenere i contatti con le due parti in causa.

La rigida temperatura ed il vento freddo che hanno caratterizzato l'odierna situazione meteorologica a New York hanno provocato ulteriori disagi alla popolazione della grande metropoli americana, dove lo sciopero dei trasporti pubblici (autobus e metropolitana) è ormai giunto all'undicesimo giorno. Il traffico è apparso, un po' meno intenso in confronto alla giornata di ieri, nel corso della quale si calcola che 870.000 automobili abbiano invaso la zona di Manhattan, con un incremento del 45 per cento rispetto al normale.

Si calcola che lo sciopero degli addetti ai trasporti pubblici sia costato finora ai commercianti di New York un miliardo di dollari. L'attività economica della città subisce un ristagno pari a quello della grande depressione degli «anni trenta» e le conseguenze si fanno sentire di contraccolpo un po' dovunque nella nazione. Particolarmente colpite dalla situazione sono le classi meno abbienti e circa 8000 persone, nella sola giornata di ieri, hanno chiesto sussidi di disoccupazione.

Da molte parti sono state prese iniziative per comporre la vertenza. L'aiuto Segretario di Stato americano al lavoro James Reynolds sta cercando di effettuare opera di mediazione, ma l'atteggiamento dei sindacati da una parte e del Sindaco di New York dall'altra non sono per il compromesso. Lo sciopero tiene lontani dal lavoro da Capodanno 34.000 impiegati.

Le forze di polizia ricevono sempre più richieste di autoambulanze, sembra che il disagio dello sciopero dei trasporti pubblici si ripercuota anche sulla salute di milioni di persone. Finora le autorità municipali sono disposte a concedere miglioramenti contrattuali comportanti un aggravio di spesa per il bilancio comunale di 40 milioni di dollari, per il prossimo biennio, i sindacati pretendono invece miglioramenti per 100 milioni di dollari.

SEQUESTRATO IN AUSTRIA
l'«Adige» di Bolzano

Innsbruck, 11

Il Tribunale distrettuale di Innsbruck ha ordinato oggi la confisca in tutta l'Austria della edizione del 7 gennaio del quotidiano di Bolzano l'«Adige». La confisca è stata ordinata dalla magistratura su richiesta del direttore del settimanale «Libertà» per l'Alto Adige, Robert Drechsler, il quale afferma che il giornale alto atesino conteneva in quella edizione delle «dichiarazioni contro il suo onore».

TRAGICO AFFONDAMENTO DI UN MERCANTILE SPAGNOLO A NORD DELLE BERMUDE

Inghiottiti dodici marinai dall'Atlantico in tempesta

Venti membri dell'equipaggio sono ancora in balia dei cavalloni e si teme per la loro vita
Solo sei i superstiti recuperati - Peschereccio a picco in Bretagna: per otto nessuna speranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 11

Il capitano e dieci uomini dell'equipaggio di una nave spagnola sono morti, ingoiati dall'Oceano Atlantico, poco dopo aver abbandonato la nave, affondata a sua volta nella tempesta: un altro marinaio è stato trovato cadavere, dopo 24 ore, su una zattera. Altri venti membri dell'equipaggio sono dati per dispersi, ma si crede di poterli salvare; mercantili, un cutter e numerosi aerei della guardia costiera degli Stati Uniti sono impegnati nelle ricerche, che si svolgono in una zona a circa 840 miglia a Nord-Est delle Bermude.

E' qui infatti, che il cargo «Monte Palomares», di 5973 tonnellate, con 38 uomini a bordo, è stato colto dalla tempesta e — abbandonato dall'equipaggio nel pomeriggio di lunedì — è affondato poco dopo. Quattro membri dell'equipaggio sono stati salvati dal mercantile «Steel Maker», americano, dopo una notte di ricerche e di lotta furiosa contro onde di quasi dodici metri. Sono questi i quattro scampati che hanno narrato di aver assistito alla scomparsa fra i flutti di undici loro compagni, capitano compreso, ma di aver visto gli altri 23 mettersi in salvo su scialuppe, battellini di gomma e zattere.

Una zattera è stata infatti avvistata nel pomeriggio di oggi, quasi 24 ore dopo il naufragio, da un aereo e poi raggiunta dal cutter della guardia costiera «Escanaba»: aveva a bordo due sopravvissuti e il morto di cui si è detto.

A tuttora, insomma, il bilancio è di dodici morti, sei scampati recuperati e venti dispersi. Se questi venti riusciranno a resistere alla forza della tempesta, potranno essere salvati. Del resto oggi la furia degli elementi va già calando: il vento di 60 nodi (quasi cento chilometri all'ora) è scemato a 25 e le onde più alte raggiungono i sei-sette metri, sicchè le ricerche proseguono in condizioni leggermente migliori.

Il «Monte Palomares» è stato uno dei tre battelli che ha chiesto aiuto dall'area della tempesta. Gli altri due se la sono cavata meglio. Uno è stato il mercantile greco «Lampsis», con 30 uomini a bordo, che aveva radiotelegrafato di aver avuto lo scafo danneggiato, di imbarcare acqua e di essere prossimo all'ordine di «abbandonare la nave». Più tardi, però, una nuova comunicazione informava che l'equipaggio era riuscito a tamponare la falla con mezzi di fortuna ed a far azionare le pompe idrovore di bordo. Poche ora più tardi il «Lampsis» veniva raggiunto da un cutter.

La terza nave a lanciare lo SOS è stata la polacca «Galczynski», che è stata immobilizzata da un guasto al motore a 700 miglia Nord delle Bermude. L'avaria le ha impedito di continuare il viaggio, ma non l'ha messa in pericolo immediato. Il capitano polacco ha fatto sapere di attendere un rimorchiatore che traini la «Galczynski» ad Halifax, porto più vicino al luogo dell'avaria.

Quanto al «Monte Palomares», esso si era invece trovato subito in gravi difficoltà. Il primo SOS era stato lanciato alle 12.15 di lunedì: la nave, che trasportava grano da Norfolk alla Spagna, si era «pericolosamente inclinata», segnalava il messaggio, probabilmente per un errore di stivaggio. Tre ore e quaranta minuti più tardi l'ultimo radiomessaggio: l'inclinazione aveva raggiunto i 31 gradi, era insostenibile e l'equipaggio abbandonava la nave.

Il cutter «Escanaba» dirigeva a tutta forza verso le coordinate date dal «Monte Palomares», ma veniva a sua volta danneggiato e rallentato dal mare. La prima nave a raggiungere il luogo del naufragio è stata così la «Steel Maker» che, dopo dodici ore di ricerche, ripescava quattro uomini. Il «Monte Palomares» apparteneva alla compagnia di navigazione «Aznar», ed aveva Bilbao come porto di armamento.

Un'altra tragedia in Bretagna: un peschereccio di Gulvinec, il «Jabadao» è affondato la scorsa notte al largo di Penmarch. numerose imbarcazioni si sono immediatamente dirette sul posto per trarre in salvo i membri dell'equipaggio, ma un solo marinaio è stato trovato in vita. Otto marinai sono dispersi, e le ricerche sono state definitivamente sospese dopo molte ore di inutile fatica. Le dichiarazioni fatte dall'unico scampato, il meccanico motorista Josè le Bec, non lasciano alcuna speranza di ritrovare vivi gli altri componenti dell'equipaggio. Al momento in cui la scialuppa di salvataggio sulla quale erano i nove è stata rovesciata dalle onde, nessuno di essi aveva indosso la cintura di salvataggio.

U. P. I.

GIORNALISTI AMERICANI
espulsi dall'Indonesia

Singapore, 11

Il Presidente Sukarno ha ordinato l'espulsione di tutti i giornalisti americani dall'Indonesia. Secondo radio Giakarta, ascoltata a Singapore, che ha dato l'annuncio, il Presidente Sukarno ha detto di aver preso questa decisione perchè non può permettere che l'Indonesia diventi una zona nella quale i giornalisti americani indulgano a pericolose speculazioni.

I VIETCONG SI SONO SOTTRATTI ALL'ACCERCHIAMENTO DEGLI AMERICANI

È fallita l'operazione nel «triangolo di ferro»

Unico risultato positivo la scoperta di depositi di armi e munizioni ad opera di reparti australiani - Impossibile demolire tutti i tunnel

Saigon, 11

L'operazione «Crimp» alla quale partecipano ottomila uomini tra americani e sudvietnamiti, in corso nei pressi del confine cambogiano, non ha raggiunto l'obiettivo sperato che era quello di agganciare un numero considerevole di Vietcong. La operazione si svolge in collaborazione con le truppe australiane nei pressi di Trung Lap, lungo il confine segnato dal fiume Saigon, nel triangolo di ferro controllato dai comunisti.

Reparti della 173.a e della 1.a divisione aerotrasportata e dei «Royal Australians» hanno comunicato che il numero dei Vietcong uccisi in combattimento è salito a 84 nel corso dell'operazione in atto già da quattro giorni. 38 Vietcong sono stati fatti prigionieri. I paracadutisti hanno ucciso 29 guerriglieri in una zona 40 km. a Nord-Est di Saigon in un rapido ma violento scontro a fuoco e hanno rinvenuto altri sedici cadaveri dopo un attacco aereo.

Queste operazioni definite di «ricerca e distruzione» hanno sollevato in genere non poche critiche da parte di numerosi ufficiali americani che le giudicano troppo ambiziose e, tenuto conto dei grandi mezzi che richiedono, troppo poco proficue. Queste stesse critiche sono rivolte ora pure all'operazione «Crimp». Sta di fatto che anche se questa volta i piani dell'operazione sono stati preparati con estrema attenzione e tenuti segreti fino all'ultimo momento, gli 8000 uomini impegnati nella grande operazione non sono riusciti che a scontrarsi soltanto con gruppi isolati di guerriglieri. L'obiettivo invece era proprio quello di stringere in una morsa di ferro e di fuoco un'importante forza nemica, forse delle dimensioni di un reggimento. Ma ormai non vi è più il minimo dubbio che gli scontri verificatisi finora nella zona sono stati con elementi che avevano il compito di impegnare le forze alleate in un'azione di retroguardia, mentre il grosso prendeva il largo per sottrarsi alla manovra a tenaglia degli americani e degli australiani.

Ieri sera, tre giorni dopo lo inizio dell'operazione, le forze alleate avevano ottenuto risultati molto inferiori all'attesa. L'esistenza di una complessa rete di tunnel e di trincee nella zona era nota da anni, per cui il suo ritrovamento non ha rappresentato nulla di nuovo. D'altra parte è un fatto che questi tunnel sembra che resistano bene alle bombe. «Non possiamo neppure pensare di far saltare l'intera rete a forza di esplosivi — ha detto un ufficiale — dato che si tratterebbe di un compito che richiederebbe settimane di lavoro e noi non resteremo qui per molto tempo». La scoperta di depositi di armi da parte dei reparti australiani è stato invece un fatto altamente positivo, l'unico che si sia avuto finora.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Addetti ai trasporti di Filadelfia partecipano a una manifestazione in favore dei colleghi newyorchesi indossando tute da forzati e innalzando vistosi cartelli di protesta

«TESTIMONI DI JEHOVA»
condannati a Praga

Praga, 11

Con due condanne rispettivamente a 18 mesi ed a 9 mesi di reclusione si è concluso il processo contro due membri della setta religiosa protestante dei «testimoni di Jehova». Si tratta di Horymir Bartos di 42 anni e di Elena Alexova di 43, i quali hanno dovuto rispondere di aver turbato la quiete pubblica in numerosi centri rurali per aver predetto la prossima distruzione del mondo.

PICCOLO SCANDALO NELLA RESIDENZA UFFICIALE DI JOHNSON

CONTROLLATE E REGISTRATE LE TELEFONATE ALLA CASA BIANCA

A protestare è stato l'unico funzionario esente dalla «censura»
Spiegato il mistero: si tratta di misure per reprimere gli abusi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Un piccolo scandalo che si cerca di affogare nelle ragioni economiche, è nato alla Casa Bianca: tutte le telefonate fatte ai consiglieri e assistenti di Johnson sono controllate e, peggio, registrate su nastro. Due soli telefoni sono liberi da questo controllo sorprendente e preoccupante: quello del Presidente degli Stati Uniti e quello del suo assistente per la sicurezza e gli affari esteri, McGeorge Bundy. Ma è stato proprio McGeorge Bundy a denunciare l'intollerabile «spionaggio» con una lettera a Johnson in cui egli affermava per sè, ma era chiaro che lo faceva a nome di tutti gli altri (i quali però non gli avevano chiesto quel gesto), la libertà di ricevere quante telefonate volesse e anche di carattere personale, che mantenessero quel carattere di «privacy» che il controllo distruggeva.

Fatto abbastanza preoccupante, all'infuori di McGeorge Bundy nessuno aveva osato protestare o chiedere perchè il controllo dei telefoni esistesse. Ci sono soltanto «yes men» alla Casa Bianca? ci si può domandare. Può darsi. Ma il servizio di controllo, altro aspetto curioso, ha suscitato sentimenti diversi da quelli della tutela della libertà e della dignità di cittadino fra quanti hanno una funzione di rilievo nella palazzina della Pennsylvania Avenue di Washington. C'è stato un divampare di ambizioni, di orgogli, di ricerche di testimonianza dell'importanza» del posto occupato: gli assistenti di Johnson hanno chiesto agli amici e ai parlamentari di telefonare loro sovente, in modo che si potesse dire che era gente piena di attività, di contatti, di lavoro.

Parrebbe quasi un raccontino morale in chiave umoristica, se non fosse una realtà cronistica e, purtroppo, umana. Come era naturale, l'affare dei telefoni controllati è dilagato fuori della Casa Bianca e i cronisti hanno voluto sapere perchè, come e quando quel sistema, che sembra non avere troppe relazioni con una democrazia era stato organizzato, e da chi.

La «voce di Johnson», Bill Moyers, ha detto che si stava esagerando su tutto l'affare — non si trattava di spionaggio e neanche, dopo tutto, di troppo strette misure di sicurezza — c'era invece un problema di economia che aveva avuto la preminenza su ogni altra considerazione.

Insomma, Johnson aveva accettato l'idea di risparmiare sul telefono della Casa Bianca, restando coerente con la sua politica di risparmio delle luci che, come è noto, egli stesso spegne quando lascia un ufficio per ridurre la piuttosto forte «bolletta» che la società elettrica manda ogni mese alla Casa Bianca. Chi aveva avuto l'incarico di quel risparmio aveva superato i limiti dello zelo, invadendo il campo dei diritti della libertà. Moyers, per giustificare ancora meglio ciò che è accaduto, ha detto che anche nell'uso delle automobili della Casa Bianca è stata imposta una restrizione piuttosto severa quando ci si era accorti che tanti funzionari usavano le macchine della «flotta» della Presidenza per andare a fare gite o per metterle a disposizione delle mogli che andavano a fare la spesa o a portare i bambini al parco.

Vice

DURANTE LO SCIOPERO PROCLAMATO DA ORGANIZZAZIONI FILOCOMUNISTE

NUOVE VIOLENZE A SAN DOMINGO LA POLIZIA SPARA SULLA FOLLA

Un giovane è stato ucciso - Accettano di partire gli ufficiali esiliati

San Domingo, 11

Nuove violenze sono avvenute oggi nel centro di San Domingo dove la polizia ha ucciso un giovane, ferendone un altro gravemente, mentre tentava di disperdere un gruppo di dimostranti. Il capo della polizia nazionale, gen. Despradel, ha detto che l'incidente è avvenuto nelle vicinanze di un liceo, nella zona settentrionale di San Domingo. Un gruppo di giovani ha preso a sassate un automezzo della polizia in servizio di pattuglia e un soldato ha reagito aprendo il fuoco e uccidendo sull'istante uno degli aggressori. L'altro è rimasto ferito ad una coscia.

Gli spari hanno disperso la folla che stava prendendo a sassate le auto di passaggio ed erigendo barricate nel tentativo di bloccare il traffico sulla frequentatissima Avenida Duarte. Nella via El Conde, altri dimostranti hanno dato fuoco ai pneumatici di macchine in sosta e preso a sassate le auto dei giornalisti. Nelle altre zone della città la giornata è trascorsa tranquilla. San Domingo è ancora parzialmente paralizzata dallo sciopero indetto lunedì da organizzazioni filocomuniste per protestare contro il trasferimento all'estero, ordinato dal Governo, di militari che si erano schierati dalla parte dei ribelli nella rivolta di aprile.

Il Presidente dominicano Garcia Godoy ha dichiarato in una conferenza stampa che gli ufficiali costituzionalisti che hanno avuto «incarichi diplomatici» lasceranno San Domingo tra due o tre giorni, conformemente alle misure annunciate che il Governo dominicano intende far rispettare a tutti i costi. Godoy ha aggiunto d'altra parte di aver discusso nella stessa giornata di ieri con il colonnello Caamano e con i membri della commissione ad hoc dell'organizzazione degli Stati americani, alcune garanzie da dare ai militari costituzionalisti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 53255, 55955

Nel II anniversario della scomparsa del nostro

Livio Umer

con immutato affetto e rimpianto la mamma e i familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità è mancato il nostro caro

Alfonso Pitticco
di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, il figlio ROBERTO con la moglie SONIA FORNASARI e il nipotino ANDREA, la sorella e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il Prim. dott. prof. B. D'Agnolo, il dott. F. Weiss, gli assistenti e tutto il personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani 13 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con grande serenità ci ha lasciato per sempre la mia cara mamma

Giovanna Bencich ved. Zamolo

Ne danno il triste annuncio a coloro che la conobbero e che l'ebbero cara la figlia LIDIA, il genero e le nipoti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 13 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Famiglie
ZAMOLA - DURIGHELLO

† Ieri, spirò serenamente

Roberto Malini
di anni 20
ex alunno dell'Istituto «Carli»

Addolorati ne danno l'annuncio la madre ALBINA, il padre ROMANO, la sorella ROMANA, il cognato SERGIO, le nipotine DONATELLA e FRANCA e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i medici e il personale della I Medica e in particolare il medico curante dott. Banelli.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è spento serenamente il giorno 10 gennaio

Francesco Del Rame
di anni 96

Ne danno il triste annuncio le figlie e i nipoti.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto SILVANA e CARLO di MAURO e ANNA VERDELAGO.

† Il 10 gennaio si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Maria Bobig v. Pizzignani

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. F. Lazzari per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via dell'Industria 18.

† Ieri è mancato ai suoi cari

Francesco Pizzulin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio SILVANO, i fratelli ANTONIO e PIETRO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Basovizza.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 8 si è spenta

Suor Tarcisia
Madre Superiora
«Suore della Provvidenza»

A tumulazione avvenuta il 10 gennaio i fratelli, le cognate e i nipoti ringraziano il Primario e le Suore della Provvidenza di Cormons.

Famiglie VIDALI
Trieste - Cormons, 12 gennaio 1966

Profondamente addolorati, partecipano l'improvvisa scomparsa di

Isidoro Duro

il fratello ALDO con la moglie LUCY e le figlie GIULIANA e GABRIELLA.

Trieste, 11 gennaio 1966

†

Eufelia Ferlisi n. Fonseca

si è spenta il 10 gennaio lasciando nel dolore il marito, la figlia, il genero, il nipote e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo nella Chiesa di Duino oggi 12 gennaio alle ore 15.

† **Olimpio Covi**

si è spento serenamente lasciando nel profondo dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 12 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

MARIA e fam. BENSA ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al dolore per la perdita di

Pietro Bensa

Un grazie particolare al Provveditore agli Studi della città di Gorizia, ai Direttori didattici e a tutti gli Insegnanti, alle Autorità civili e religiose.

Due anni fa ci lasciava per sempre la nostra adorata

Noemi Tavelli

Con immutato affetto la ricordano il marito, i figli e i parenti tutti.

Una Messa in suffragio sarà celebrata domani giovedì 13 alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Nell'VIII anniversario della morte di

Vittorio Milanese

la moglie e la figlia lo ricordano con affetto e rimpianto.

134ª FIERA DEL BIANCO

Dal 1832 tradizione di serietà:

Monti

biancheria per voi e per la casa

Monti

Via S. Nicolò 21 - Tel. 37764

a sole 1000 lire un LENZUOLO orlo a giorno in puro cotone cm. 150 x 275

a sole 400 lire la FEDERA con bottoni a due volani cm. 50 x 80

a sole 2000 lire al kg. ASCIUGAMANI SPUGNA

134ª FIERA DEL BIANCO

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI pratica tuttofare con referenze offresi. Telefonare 53856. 50548 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori referenziata offresi dalle 8-12. Cassetta 40609 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERA stabile referenziata cercasi amante bambini disposta trasferirsi 2 mesi Cortina. Scrivere cass. 40577 B, SPI

CASA signorile cerca cameriera stabile referenziata. Tel. 38993. 40611 B

CERCASI prestaservizi dalle 8-12. Presentarsi dalle 10-12 via Genova 14, II, destra. 40583 B

PRESTASERVIZI 2 giorni settimanali ore 8-17 cercasi. Libutti, Tigor 23/4. 40575 B

RAGAZZA stabile, referenze, pratica cucinare cerca famiglia 2 persone. Tel. 36491 dalle 15-16. 40587 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCO capace pensionato marittimo offresi. Telef. 53885. 40591 C

ESPERTO contabile, bilancista occuperebbesi anche orario ridotto. Telefonare 37008. 27616 C

OFFRESI barbiere lavorante capacissimo. Telefonare 77409. 50544 C

RAGIONIERE militesente volonteroso con patente guida, offresi per qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cassetta 50618 C SPI.

SIGNORA anziana colta conoscenza inglese tedesco perfettamente cerca lavoro un paio di ore al giorno. Tel 23168. 40613 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, raschiatura verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti, sconti 5, 10, 15%. Tel. 50036. 40309 CC

A.A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 43296. 27137 CC

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 27300 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 27204 CC

FALEGNAME esegue riparazioni rolè, finestre, cimosse parafreddo, lavori vari. Tel. 65840. 27525 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzione bagni. Telefoni 225297 . 34167. 27389 CC

IMPIANTI acqua gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie; riparazioni garantite. Telef. 723739. 27549 CC

LABORATORIO assistenza televisori, impianti antenna, interventi immediati. Tel. 75233. 50616 CC

MURATORE Piastrellista offresi tel. 812949. 40117 CC

SGOMBERO soffitte, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 27567 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cercansi Barcola. Telef. 71383. 27614 D

APPRENDISTA turno diurno, riposo domenicale e festivi, cerca Bar Astra, Roma 17. 50632 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio cercansi Telefono 90921, dalle ore 19.30-20.30. 50566 D

CERCASI apprendista parrucchiera capace. Telef. 734273. 27561 D

DUE cameriere, una internista, cercansi posto stabile. Telefonare Monfalcone 72409. 804 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Hermet 3, telef. 28629. 50570 D

SIGNORINA 16enne praticante ufficio cerca elettrauto. Offerte cassetta 40603 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 40

SIGNORINA impiegata seria cerca camera vuota comodo cucina presso famiglia per bene paraggi via Giulia, San Giovanni. Cassetta 50532 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

A. MATRIMONIALE centrale affittasi 2 amici o studenti. Telefonare 35269. 40579 F

AFFITTASI matrimoniale e cameretta uso cucina. D'Alberto, piazza Goldoni 5. 27543 F

CEDO affittanza studio pittura parzialmente arredato. Telefonare 734948. 40619 F

G Istruzione L. 40

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35798. 10 G

DIPLOMATA impartisce ripetizioni tedesco, stenografia, dattilografia. Telef. 42376 ore 9-11. 40581 G

INDOSSATRICI, portamento ed estetica, corsi regolari. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 10 G

LICENZA scuola media. Preparazione 3000 mensili, insegnante competente. Giulia 26. 27547 G

H Oggetti smarriti L. 40

LAUTA mancia a chi consegnerà valigetta nera contenente strumento musicale dimenticato domenica notte in via Moreri. Telef. 34770. 27563 H

MACCHINA da presa rinvenuta. Telef. 77729. 27529 H

SMARRITO portafogli nero iniziali L.G. tratto via Giulia, Volontari Giuliani. Pregasi onesto rinvenitore riportare a Corvino, piazza Volontari Giuliani 6, trattenendo denaro. 27555 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO 7 camere camerino cucina bagno riscaldamento autonomo, affittasi prontamente via Montfort 10. Chiavi portinaia. 27539 I

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze stanzino cucina, affittasi v. Gatteri 13. Rivolgersi Listuzzi ore 11-12 e 15-16. 27533 I

A.A. APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta cucina, via Madonna del Mare 7, I piano, affittasi. Rivolgersi portinaia. 27531 I

A.B. AFFITTANSI ultimi soleggiatissimi appartamenti 1-2 stanze centralnafta ascensore poggioli, attigui Stadio, consegna 1.o febbraio. STAZIONE, 4 camere cucina bagno riscaldamento. CARDUCCI, 6 stanze uso ufficio. PERUGINO, 3 stanze cucina bagno riscaldamento. A.G.E.P. Crispi 14. 27541 I

AFFITTASI Franca 3-2 stanze anticamera poggiolo bagno ripostiglio ascensore autoriscaldamento 38.000, 33.000. Amministrazione p.zza Borsa 4. 40601 I

AFFITTASI prontamente uso ufficio posizione centrale casa signorile I p. ascensore autonafta totalmente rimesse a nuovo 4 stanze spogliatoio servizi. Rivolgersi Amm. Trevisan 24816 27093 I

APPARTAMENTINO stanza cucina affittasi 10.000 pochissime spese. Amsterdam, p. Benco 2. 27573 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 27569 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento, affitta libero fine marzo Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 27565 I

ATTICO ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 27565 I

PIED-a-terre tranquillo completamente indipendente, tipo ufficio-letto, riscaldamento centrale, acqua corrente, affittasi. Indirizzo SPI. 40597 I

L Rich. appart bott. L. 40

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere, cucina cercano affitto giovani sposi compensando spese. Telef. 50335. 27571 L

M Vendite d'occasione L. 50

BOXER bellissima, mite, affettuosa, adora bambini, cedesi. Telef. 38161. 40611 M

CUCCIOLO pastore tedesco iscritto vendesi. Telefonare al n. 81204, Tricesimo. 5155 M

DUE casseforti usate vende Industria Triestina Gas S.p.A. Telefonare ore ufficio 99013, 99227. 27545 M

IMPIANTO riscaldamento per palazzina con bruciatore Riello da 72.000 cal., caldaia e termosifoni in ghisa, vendonsi occasione. Industria Triestina Gas S.p.A. Telef. ore ufficio 99013, 99227. 27545 M

MACCHINA Singer garantita, occasionissima. Lussuosa mobiletto 28.000; zig zag automatica 48.000. Mobiletti bellissimi; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 27551 M

MACCHINE cucire N e c c h i. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone corso del Popolo 25 27620 M

SPARHERD seminuovo doppio, altro 6000 occasione; vendonsi Bosco 12 magazzino. 27553 M

STUFA grande War Morning, altra piccola 4000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 27553 M

VENDO televisore d'occasione console Admiral 17 pollici. Telefonare 75233. 50616 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 50626 N

CASSAFORTE tipo Wien, buono stato acquistasi. Telefonare 31336 oppure 36535. 40615 N

MOTORI per Gruppi Elettrogeni Ansaldo Q. 265 sei cilindri et tre cilindri cercansi. Cassetta 5 B, SPI, Genova. 5153 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio, orologi pendolo, cineserie, quadri, per Veneto. Telefonare tutti i giorni 31428. 27622 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 40091 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

ANTICAMERA tipo salotto per ufficio o ambulanza vendesi. Telef. 723302 dalle 8-9. 50612 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 40521 NN

CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni angolo pensili, coppie, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

VENDONSI: stanza da letto, soggiorno, salotto, lampadari, occasione. Telef. 58851. 27557 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli, vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

BORLETTI macchine per cucire ed elettrodomestici, per potenziamento zona Trieste e Gorizia, cerca produttori ambosessi anche privi di esperienza nel ramo. Presentarsi Concessionaria esclusiva Borletti, Ditta G. Merluzzi, via S. Francesco 28, telef. 29029. 40593 P

IMPORTANTE fabbrica milanese nastri et articoli fioristi disposta creare deposito zona Veneto cerca rappresentanti ben introdotti ramo. Scrivere Casella 29 A SPI Milano. 5102 P

IMPORTANTE organizzazione vendita cerca agenti provincie Tre Venezie, auto propria, seri, attivi, capaci collocamento articoli largo interesse industrie ogni genere. Buone possibilità guadagno. Referenze. Cassetta 6 SPI Vicenza. 5151 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ROTTAMI auto, moto, compero. Telef. 37646 ore 13-15. 27565 Q

SIMCA Duplica, disponibile occasione: Ford Anglia, Simca 1000, 1100 D familiare, Renault R4L, Fiat 600 '58-'60-'62-'63, Simca 1300, Peugeot 404, Simca 1150 Abarth, 1100 familiare '57, Simca Vedette 6 posti, Simca Montlhery. Favorevoli condizioni pagamento. Lazzaretto Vecchio 12. 27243 Q

VESPE nuovi modelli 1966 rateazioni senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia, tel. 28940. 40345 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 27139 R

A. PRESTITI 6, 12 mensilità; via del Toro 1, I. Riservatezza, rapidità. 40599 R

A PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 50562 R

CAFFE' gelateria, produzione propria, Totocalcio centro, vendesi. Telef. 44736 pomeriggio. 27624 R

CEDESI salone parrucchiere bene attrezzato, ottime condizioni. Telef. 734273. 27559 R

COMMESTIBILI verdura con inventario vendesi causa partenza. Occasione, telef. 93574, 67469. 40573 R

LICENZA alcoolici e super e arredamento completo bar, cedonsi anche in combinazione con proprietario locali. Cassetta 40617 R, SPI.

RIVENDITA tabacchi varie licenze vendesi. Cassetta 40595 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A. AMPIO locale inizio via Giulia vendesi anche frazionato. Amministrazione Klauer, v. Imbriani 6, ore 16-18. 27537 S

A.A. APPARTAMENTO signorile via Coroneo rimesso a nuovo, 3 stanze 2 stanzette bagno cucina soffitta cantina ascensore centralnafta, libero vendesi. Amministrazione Klauer, v. Imbriani 6, ore 16-18. 27535 S

A. APPARTAMENTI in costruzione in via Commerciale-Sara Davis, zona verde, 1-2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo ascensore termonafta, garage a richiesta, ampie facilitazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 40129 S

A. APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO ben rifiniti, da 2 stanze soggiorno ampio cucinino ripostiglio poggioli ascensore termonafta, eventuale garage in via SOLITRO (laterale v. Udine), prezzi convenienti, comode dilazioni e mutui, visitabili 8-12 e 13-15. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 38501, 35186. 40129 S

A. DUE, TRE STANZE in palazzina via dei Porta, vista, con garage cantina ascensore termonafta poggioli, PRONTA CONSEGNA; 40% in 10 anni. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 40129 S

A. PIAZZA SANSOVINO iniziata costruzione casa signorile, 2, 3, 4 stanze, uffici, prezzi favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 40129 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 2, 3, 4 stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box, vendonsi ottime condizioni. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33, orario 17-20. 40447 S

APPARTAMENTI panoramici CAMPI ELISI, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende consegna primavera Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27565 S

APPARTAMENTO signorile zona HORTIS salone due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 27569 S

APPARTAMENTO in villa città con-senza garage vendesi. Informazioni telef. 92818. 40605 S

APPARTAMENTO PONZIANA, stanza cucina bagno giardino, vende 2.200.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712 27565 S

LOCALI per uso bar cercansi affitto o acquisto. Cassetta n. 40617 S, SPI.

V Diversi L. 100

ESTETISTA offresi a salone di bellezza un pomeriggio settimana per esercitarsi, anche gratuitamente. Cassetta 27527 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia	Milano Torino Roma
8.52 R	Venezia	Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia	Milano . Parigi
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Monfalcone	. Portogruaro
17.28 DD	Venezia	Bari Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia	Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia	Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	Monfalcone
7.25 A	Portogruaro	Monfalcone
8.00 DD	Torino	Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma . Trieste Marsiglia . Genova)
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	Parigi	Milano . Venezia
13.30 D	Bari	Venezia
13.55 A	Cervignano	. Monfalcone
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia	. Portogruaro . Cervignano
18.18 A	Monfalcone	(**)
18.45 R	Bologna	. Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro	. Monfalcone
19.54 DD	Parigi	Milano Venezia
21.16 R	Milano	. Roma Venezia (*)
22.55 A	Venezia	. Monfalcone
23.48 DD	Torino	. Milano . Genova (II) Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine	Tarvisio
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine	. Tarvisio
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine	. Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A	Udine	. Tarvisio
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine	. Tarvisio
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine	. Tarvisio Vienna . Monaco
22.03 A	Udine	

ARRIVI

1.07 A	Udine	
6.58 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.07 A	Udine	
9.25 D	Vienna	. Monaco Tarvisio Udine
12.02 A	Tarvisio	Udine
15.08 A	Udine	
17.32 A	Udine	
18.55 DD	Tarvisio	. Udine
19.47 A	Udine	
21.05 A	Udine	
22.35 A	Udine	
22.45 D	Monaco	. Vienna Tarvisio . Udine
23.55 D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)	

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale	. Lubiana . Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale	
9.00 D	Poggioreale	. Lubiana Zagabria Belgrado
11.55 DD	Poggioreale	. Zagabria Fiume
13.40 A	Poggioreale	
18.05 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale	. Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale	